QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
20 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 301
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 80-990, 82-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Coordinamento e solidarietà

L'unica novità di questo ultimo Consiglio atlantico è stato l'accenno di De Gasperi alla desiderabile solidarietà fra gli alleati in fatto di fronte interno anticomunista. Diciamo « accenno », perchè non c'è stata una proposta concreta, ma piuttosto la formulazione di un quesito, l'espressione di un desiderio. L'insistenza posta da De Gasperi nell'affermare che non può trattarsi, in argomento, di derogare in alcun modo al principio dell'autonomia interna degli alleati mostra come il nostro Presidente del Consiglio si sia reso conto della delicatezza della questione.

Non c'è dubbio che alla compattezza morale dell'Alleanza gioverebbe un conguagliamento di criteri e un coordinamento di metodi, così nel campo diplomatico della « guerra fredda », come in quello della repressione e prevenzione di attività interne antistatali. Ma se non si vuole correre il rischio di far più male che bene, non è possibile praticare altra via, per approssimarsi allo scopo, che quella — indicata appunto da De Gasperi — di uno scambio di idee e di informazioni, non vincolante menomamente i singoli Governi. Il modo con cui, per esempio, ci si conduce agli Stati Uniti — basti ricordare l'ultimo caso, dell'inchiesta sull'ortodossia degli equipaggi delle navi approdanti in America — non potrebbe essere fatto proprio nè da Londra nè da Parigi nè da Roma.

Nel proseguimento dei suoi interventi, del resto, De Gasperi ha chiarito, anche per le persone di scarsa buona fede, che accanto e sopra alla solidarietà negativa anticomunista egli metteva quella positiva del coordinamento degli interessi e dell'appoggio reciproco fra gli alleati. Coordinamento ed appoggio, innanzi tutto, su quel terreno economico-sociale ove si ritrova l'antidoto primo, il rimedio pregiudiziale contro le tentazioni della propaganda comunistico-sovietica. Ma anche affiatamento di idee, conguagliamento di indirizzi, collaborazione efficace nelle questioni di politica internazionale.

Tutto considerato, l'aver messo le carte in tavola — la tavola del Consiglio atlantico — a proposito di Trieste e delle relazioni italo-jugoslave, è stato un bene. Formalmente la questione riguarda solo le Potenze firmatarie del nostro trattato di pace, e non l'Alleanza atlantica. Di fatto questa è interessata in primo grado alla situazione sul confine nord-orientale italiano, punto avanzato estremo (in quel settore) della difesa atlantica.

Poichè quel punto è tenuto da noi, è pur nostro diritto, alla fine, di sapere quale sia colà la nostra consistenza territoriale, e se la Potenza ivi confinante con noi sia per noi un'amica o una nemica. Non possiamo considerare amico chi compie nella zona B, da anni, lo scempio sistematico dei nostri diritti nazionali, o più semplicemente dei diritti umani.

Le Potenze maggiori firmatarie del trattato di pace — in base al quale, e soltanto in base al quale, Tito occupa la zona B — sono corresponsabili per la tutela di quei diritti. E' pertanto una offesa alle buone norme internazionali, e una grave mancanza della solidarietà atlantica, ove esso non facciano quanto è in loro potere per ristabilire il diritto oltraggiato, e nelle loro relazioni amichevoli con Tito non tengano il dovuto conto di tale sistematico oltraggio.

Non ci doveva essere bisogno dell'agitazione dei cattolici inglesi contro Tito, e della rottura effettuata dal dittatore delle relazioni col Vaticano, per far apparire inopportuna, e peggio, la visita ufficiale di Tito a Londra: una visita che ricorderebbe quella di Chamberlain a Mussolini nel gennaio '39, all'indomani delle dimostrazioni fasciste contro la Francia.

In questo, come in altri episodi della diplomazia odierna, non si tratta di mala volontà, ma di inesperienza, imprevidenza, incapacità di vedere i nessi e l'insieme. Sarebbe molto più lungo dire i casi in cui la solidarietà atlantica, od occidentale, non funziona, che quelli in cui funziona. Essa è mancata, per parte dell'America rispetto all'Inghilterra, nel conflitto persiano: e da tale mancanza è derivata la piega disastrosa di questo. Mancata altrettanto, sempre fra America ed Inghilterra, l'intesa per la condotta di fronte alla Cina comunista.

Nelle questioni nord-africane portate contro la Francia al tribunale delle Nazioni Unite, mentre la Gran Bretagna ha sostenuto lealmente la Francia, il Governo americano ha tenuto un contegno incerto e variabile, che fino a ieri almeno si è risolto in un incoraggiamento al petulante intrigo dei Governi arabi (con qualche rincalzo del dittatore Franco). Di fronte ai quali Governi arabi non più soltanto l'America, ma l'Inghilterra e la Francia e tutti, più o meno, i Governi occidentali, hanno mostrato una tolleranza, che era ed è perniciosa debolezza nei riguardi del conflitto con Israele. Ancora oggi — il grosso pubblico internazionale non ha chiara coscienza di questa enormità — i Governi arabi (Irak compreso) negano ad Israele non i confini che si è conquistato con la spada alla mano — e prima che con la spada, con l'aratro e la vanga — ma addirittura il diritto all'esistenza.

La lista di queste deficienze della diplomazia occidentale sarebbe assai lunga: l'unificazione germanica, il riarmo tedesco, lo statuto della Saar, la Spagna di Franco, la politica giapponese, e potremmo aggiungere Corea e Indocina. A tutt'oggi a Washington non si sono ancora voluti persuadere che, finchè non è sistemata la situazione indocinese, non ci sarà una Francia militarmente efficiente in Europa; e finchè non ci sarà questa Francia efficiente, la questione del riarmo tedesco, e anzi tutta la relazione franco-tedesca rimarrà in aria.

Questa scarsezza di coordinamento e di solidarietà è il vero guaio dell'Alleanza atlantica, il vero pericolo nei confronti del mondo comunistico sovietico. Auguriamoci che Eisenhower lo comprenda.

Luigi Salvatorelli

RAPPORTO DEL MINISTRO DEL COMMERCIO SAWYER

Un piano sugli aiuti dell'America all'Europa

Essi devono cessare tranne che per l'Italia e la Grecia - Sarebbero sostituiti da investimenti, commesse, crediti ed agevolazioni doganali - L'assistenza militare dovrà continuare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 dicembre.

Il rapporto che il Segretario del Commercio, Sawyer, ha presentato al presidente Truman dopo il recente viaggio di ispezione in Europa, raccomanda la cessazione, il più presto possibile, di ogni forma di aiuto economico agli alleati, ad eccezione dell'Italia e della Grecia. Nulla di sensazionale in questa conclusione, poichè da tempo la politica di assistenza americana tende alla fine e gli stessi Governi europei sono preparati a concorrere alla sua liquidazione se gli Stati Uniti vorranno, però, stabilire con l'Europa correnti di traffici più intense e, comunque, capaci di assicurare il saldo del deficit del dollaro.

Ciò che è importante e nuovo, invece, è che Sawyer stesso sottolinea più volte nel suo lungo rapporto che mentre la assistenza militare dovrà essere continuata, la cessazione degli aiuti economici deve essere compensata:

I: da un serio sforzo europeo per incoraggiare il capitale americano a procedere a sostanziali investimenti nel Continente offrendo garanzie capaci di attirarlo;

II: da maggiore attività creditizia da parte della Banca Internazionale e della Import Export Bank, organi controllati dal Dipartimento di Stato;

III: da un aumento notevole del programma delle commesse;

IV: dalla semplificazione delle disposizioni doganali americane, dal rigetto delle restrizioni quantitative sulle importazioni europee e dal rinnovo per almeno cinque anni degli accordi internazionali per la reciprocità di commercio.

Per quanto vago in molti particolari, il rapporto Sawyer mette così in chiaro che la fine degli aiuti economici è subordinata all'esecuzione di questi sostanziali modificazioni della politica commerciale degli Stati Uniti, le uniche che possano compensare l'Europa per la perdita di circa un miliardo di dollari di aiuti americani.

Questo assunto è di vitale importanza. Se il Congresso o se il nuovo Dipartimento di Stato lo ignoreranno, mentre allo stesso tempo aboliranno l'aiuto economico, « le conseguenze — scrive la Star — potranno essere assai gravi per l'intero mondo libero ».

Le sue conclusioni fanno una eccezione solo per l'Italia e per la Grecia perchè ambedue i Governi alleati hanno impostato un programma di riforme economiche a lunga scadenza, basate in parte proprio sulla continuazione dell'aiuto economico americano: la sua brusca interruzione sconvolgerebbe tali programmi e metterebbe in pericolo la stabilità economica e la pace sociale delle due Nazioni, così importante per lo sviluppo del programma difensivo che in questo momento interessa gli Stati Uniti più di qualsiasi altro problema.

Il rapporto Sawyer d'altra parte propone che i rimanenti programmi di assistenza americani siano d'ora in poi gestiti dal Dipartimento di Stato, in modo da eliminare gli sprechi e gli sperperi che ora si verificano; suggerisce di ridurre il personale e le spese. Questa idea è molto popolari al Congresso ove si è recentemente proposta l'unificazione di tutti i programmi di assistenza sotto l'egida del Dipartimento di Stato, ma sembrano destinate a creare un serio disaccordo fra due membri del Gabinetto di Eisenhower: Stassen, amministratore della M.S.A. (Mutual Security Agency), e Foster Dulles, nuovo segretario di Stato. Si afferma già che Dulles sia sostanzialmente d'accordo con Sawyer e che il compito di Stassen dovrebbe quindi limitarsi solo a quello di porre in liquidazione la M.S.A. attraverso la quale è finalmente riuscito, dopo dodici anni di futili battaglie politiche, ad arrivare al Governo. I suoi amici escludono che sia disposto a questo: Stassen, dicono, non è divenuto membro del Gabinetto di Eisenhower solo per procedere alla liquidazione dell'organismo cui è preposto. Come sia possibile evitare il conflitto fra Dipartimento di Stato e M.S.A. è impossibile prevedere, ma il voto più fervido di americani ed alleati è che qualche modo si trovi.

Le difficoltà che saranno create dal Congresso nel campo dell'intero programma di aiuti saranno difatti talmente serie, come è comune previsione, che se i due organismi responsabili per questo aspetto della politica americana saranno divisi da una lotta intestina, chi ne farà le spese sarà solo la politica atlantica.

Gino Tomajuoli

Il Presidente del Consiglio al suo arrivo a Roma dalla Conferenza della N.A.T.O., di Parigi. (Telefoto)

Dichiarazioni di De Gasperi sui rapporti italo-jugoslavi

« Il problema insoluto di Trieste rappresenta un grosso vuoto che bisogna superare se si vuole unire le diverse nazioni in una difesa comune »

Venezia, 19 dicembre.

L'on. De Gasperi, di ritorno dalla riunione della N.A.T.O. svoltasi a Parigi e nella quale è stato trattato anche il problema di Trieste nel quadro dei rapporti italo-jugoslavi, ha concesso al *Gazzettino di Venezia* un'intervista.

Alla domanda se sia necessario l'accordo su Trieste per attuare una intesa militare, il Presidente del Consiglio ha risposto: « La questione non va posta così. Il Consiglio della N.A.T.O. non ha nessuna competenza per discutere o deliberare in materia. Si è trattato, invece, al punto dell'ordine del giorno che riguardava le questioni politico-generali, di richiamare l'attenzione dei Ministri degli Esteri sulla necessità che alleanze e misure di difesa non possano essere prese solo da un punto di vista strategico-militare, ma debbano tener conto della situazione politica. Vale a dire, in concreto, che, se si vuol raggiungere una comunanza di difesa sui confini orientali e sui Balcani, bisogna prepararle il terreno con accordi politici; e questi, evidentemente, devono riguardare soprattutto le differenze che esistono circa le frontiere e il trattamento delle minoranze etniche. Da questo punto di vista il problema insoluto del Territorio Libero di Trieste rappresenta un grosso vuoto che bisogna superare se si vuole gettare un ponte fra le diverse Nazioni per unirle in una difesa comune ».

— Si è parlato di un veto dell'Italia alla collaborazione della Jugoslavia, in difesa dell'occidente. Può dirci, Presidente, qualche cosa in proposito?

« E' assurdo — ha risposto De Gasperi — che si parli di veto. Noi non possiamo che desiderare un fronte più largo e più lontano dai nostri confini qualora avvenga un attacco. Ma è vero che una collaborazione difensiva militare tra la Jugoslavia e l'Italia, per essere efficace e costruttiva sino in fondo, deve essere preceduta da una collaborazione politica fondata sulla buona volontà delle due parti ».

Richiesto se siano state decise varianti all'entità delle forze armate e alla qualità degli armamenti della NATO per il prossimo futuro, l'on. De Gasperi ha così risposto:

« Circa gli armamenti lei comprenderà che non posso entrare in dettagli. Quello che risulta però anche dal comunicato è che si raccomanda di puntare, più che sul numero delle Divisioni, sulle attrezzature tecniche che sono indispensabili, attrezzature che in parte passano sotto il titolo di infrastrutture, quali gli aeroporti, le comunicazioni in genere. I militari non è che siano soddisfatti del numero delle Divisioni raggiunte, e da raggiungere nel 1953, ma dicono che, se le possibilità economiche non ammettessero contemporaneamente di accrescere il numero delle Divisioni e di sviluppare il loro armamento tecnico, e le infrastrutture, i Governi dovrebbero puntare su questo ultimo anzichè sullo aumento dei quadri ».

In distribuzione i moduli per la denuncia dei redditi

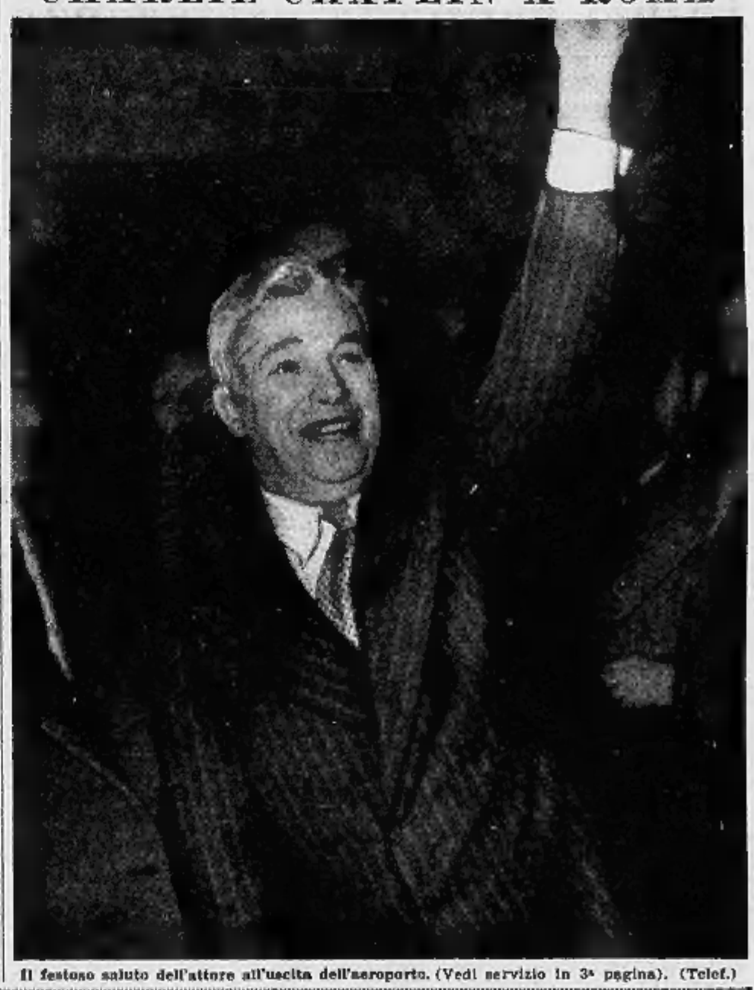
Roma, 19 dicembre.

Sono in corso di distribuzione i modelli di scheda per la dichiarazione unica dei redditi della persone fisiche e delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio per l'anno 1953. Le schede hanno subito lievi modifiche, ritenute indispensabili in dipendenza della Legge 8 aprile 1952, n. 212, sulla revisione del trattamento economico dei dipendenti statali e della Legge 21 maggio 1952, numero 477, per le varianti introdotte all'ordinamento dell'imposta complementare.

I dipendenti della Pubblica Amministrazione possono dichiarare i redditi di lavoro al netto di tutte le ritenute di legge, diminuiti delle quote complementari di carovita perchè non soggette all'imposta, ed aumentati delle ritenute di carattere particolare (fitto I.N.C.I.S., cessioni stipendi, premi di assicurazione libera ecc.). Con ciò si è inteso facilitare la dichiarazione di questa categoria di contribuenti, che, nella generalità, non conosce l'ammontare lordo delle retribuzioni.

Conformemente a quanto è stato praticato negli anni precedenti, gli uffici distrettuali delle imposte faranno recapitare le schede di dichiarazione al domicilio dei contribuenti. E' tuttavia confermato l'obbligo della dichiarazione, nel termine prescritto, anche per chi non riceva il modello a domicilio o riceva, eventualmente, una scheda non corrispondente alla sua condizione tributaria, spettando sempre ai singoli soggetti di farsi parte diligente per provvedersi dei modelli necessari per adempiere, in tempo utile, all'obbligo suddetto. A tal fine chiunque potrà ottenere le schede che desidera presso le rivendite di generi di monopolio, al prezzo di lire 25 ciascuna.

CHARLIE CHAPLIN A ROMA



Il festoso saluto dell'attore all'uscita dell'aeroporto. (Vedi servizio in 3ª pagina). (Telef.)

La manovra della maggioranza per fronteggiare l'ostruzionismo delle estreme

Un ordine del giorno dei quattro partiti, se approvato, bloccherebbe tutti gli emendamenti - Reazione e proteste dell'opposizione - Nenni e Togliatti da Gronchi - Il Senato chiuderà nel maggio 1954

Roma, 19 dicembre.

I senatori hanno chiuso quest'oggi la loro annata lavorativa e ritorneranno a Palazzo Madama soltanto verso la metà di gennaio. Vi torneranno, oltre tutto, con la sicurezza di restare in carica per tutto il 1953 ed i primi cinque mesi del '54. Facendo il tradizionale bilancio del lavoro svolto, il loro presidente è stato, su questo punto, molto esplicito, avvertendo che la legislatura durerà «fino a quel giorno che la Carta costituzionale ha stabilito per la sua durata», cioè a dire sino al maggio del '54. Cadono così le varie, ricorrenti induzioni circa la possibilità di un anticipato scioglimento del Senato.

Niente vacanza a Natale?

Molto peggio vanno le cose per i deputati: la discussione elettorale continua a tenerli fermi a Montecitorio con la data prospettiva, bene che vada, di qualche giorno di vacanza tra Natale e Capodanno. Nella ipotesi, meno ottimistica, invece, potrebbero trovarsi costretti a lavorare anche in questi giorni festivi, se non addirittura ininterrottamente il giorno e la notte, come si è detto da qualche parte, con una « seduta fiume », al cospetto della quale la famosa seduta del Patto atlantico durata oltre 50 ore apparirebbe come una esercitazione di bambini.

Il presidente Gronchi, ormai ristabilito, continua ad adoprarsi per una « tregua » tra le parti senza che sia riuscito a trovare ancora migliore udienza che nel passato. La maggioranza sarebbe disposta ad accettarla solo a patto che entro il 23 dicembre la Camera riuscisse ad esaminare e votare (tutti gli ordini del giorno presentati (sarebbero circa 270), ad ascoltare le esposizioni dei cinque relatori e la replica del ministro. L'opposizione non intende prendere questo impegno (specialmente Nenni, a quanto sembra, per ragioni interne di partito) e quindi per il momento si continuerà ad andare avanti con le due sedute giornaliere sino a che qualche fatto nuovo non consiglierà a rivedere la situazione.

« Fatti nuovi » probabilmente ve ne saranno, ma quelli che si annunciano non hanno affatto un carattere « distensivo ». I rapporti tra maggioranza e opposizione si sono anzi nuovamente inaspriti, quest'oggi, per effetto di un ordine del giorno presentato, per quanto non ancora pubblicato negli atti della Camera, dai quattro partiti dell'Intesa democratica. Si tratta di quell'ordine del giorno del quale si era già lungamente parlato nei giorni scorsi come dell'« arma segreta » che la maggioranza avrebbe messo in opera per bloccare l'esame delle centinaia di emendamenti che la estrema si accinge a presentare. Il testo di quest'ordine del giorno è stato messo in circolazione stamane (non si sa precisamente da chi, certo contro l'avviso dei capigruppo interessati, che avrebbero preferito mantenerlo ancora riservato) ed è apparso subito diretto ai fini che si erano ventilati: esso ricalca infatti tutti i passi più impegnativi della legge in esame e, ove venisse posto in esame ed approvato, renderebbe praticamente superflua la ulteriore discussione sul provvedimento.

La reazione dell'opposizione, appena ha conosciuto l'esistenza di quest'ordine del giorno, è stata immediata. Ha protestato Nenni definendo il documento un « attentato alla vita del Parlamento », e la stampa comunista, che parla addirittura della « fine della democrazia parlamentare », a una infinità di deputati della stessa parte che si sono addentrati in sottili analisi del regolamento della Camera per dimostrare la « improponibilità » dell'ordine del giorno.

Un problema politico

La maggioranza, da parte sua, ha ribattuto con una dichiarazione del presidente del gruppo socialdemocratico ove, pur riconoscendo alla minoranza il diritto « di ricorrere all'ostruzionismo come azione ritardatrice », si fa osservare che, « quando si pretende di impedire l'esercizio del diritto della maggioranza così da esercitare a danno di essa una vera e propria sopraffazione, è legittimo che questa si valga di tutti i mezzi legali a sua disposizione per impedire la minaccia che l'ostruzionismo vuole costituire per la libera funzionalità degli istituti democratici ». I portavoce ufficiosi aggiungono, poi, che un ordine del giorno a carattere preclusivo, come è congegnato quello in questione, è perfettamente in regola con le disposizioni regolamentari ed irreprensibile sotto tutti i punti di vista.

La questione della proponibilità è complessa ed opinabile come tutte le questioni di interpretazione di un regolamento, di uno Statuto, di una legge qualsiasi. In questi limiti, è chiaro, essa potrà essere risolta soltanto dalla presidenza della Camera e, in particolare, da Gronchi, cui spetta la responsabilità di decidere su un caso che, qualsiasi sia la decisione, avrà valore di precedente per i successivi lavori dell'assemblea. E' altrettanto chiaro, peraltro, che al di là della questione interpretativa, strettamente legata ad essa, vi è un problema di valutazione politica interessante in vari modi tutti i gruppi del Parlamento.

La maggioranza è in grado di difendere con fondati argomenti la correttezza del suo ordine del giorno: ma non può impedire, ovviamente, che la opposizione trasferisca su questo l'azione di disturbo che si preparava a svolgere attraverso la normale discussione degli altri ordini del giorno e degli emendamenti. Il tempo che, comunque, potrebbe venire risparmiato con tale procedura, verrebbe « pagato » dalla maggiore tensione che essa provocherebbe. L'opposizione, per suo conto, può agitarsi e tumultuare, ma sa che ogni trasgressione alle regole della correttezza parlamentare si risolve a suo danno senza che possa impedire l'approvazione della legge: poichè, posta in questi termini, la questione si risolve in un rapporto di forza, obbligando la maggioranza a dimostrare che non si fa sopraffare dalla minoranza.

In parole più semplici: esasperare la situazione non dovrebbe convenire nè a una parte nè all'altra. E' credibile perciò che, indipendentemente dal giudizio che la Presidenza della Camera potrà dare sulla «proponibilità» dell'ordine del giorno in questione, si stiano ancora svolgendo dei sondaggi per vedere se non sia possibile trovare un certo accordo sulla procedura da seguire nello sviluppo del dibattito.

De Gasperi, appena rientrato a Roma nel tardo pomeriggio, si è posto subito al corrente degli ultimi sviluppi della situazione attraverso una serie di colloqui avuti con Piccioni, Scelba, Bettiol ed i maggiori esponenti del gruppo parlamentare democristiano. Il direttivo del gruppo democristiano sarà ricevuto domattina da Gronchi (che oggi, tra gli altri, ha ricevuto Nenni e Togliatti). I colloqui del Presidente del Consiglio con i più autorevoli parlamentari del suo partito devono essere posti in relazione con quell'incontro, dal quale uscirà probabilmente una indicazione risolutiva sulla sorte dell'ordine del giorno contestato.

e. f.

La discussione della legge elettorale alla Camera

Cominciata la sfilata dei 200 ordini del giorno

La on. Viviani porge il suo saluto a Charlot e l'on. Giannini esalta Pulcinella

Roma, 19 dicembre.

E' curioso che le figure di Charlot e di Pulcinella rimangano legate alle cronache parlamentari relative alla nuova legge elettorale. Eppure, ad esaltare Charlie Chaplin, « interprete delle sofferenze degli umili », si è levata oggi alla Camera all'inizio della seduta pomeridiana la deputatessa comunista LUCIANA VIVIANI. E per contrapporre alla maschera di Charlot quella di Pulcinella ha parlato l'on. GUGLIELMO GIANNINI.

« In Italia — ha detto la on. VIVIANI — Chaplin sarà circondato dall'affetto del popolo. In nome del sentimento del popolo dò all'ospite il benvenuto. Nato povero e umile *(commenti al centro e a destra, gesti di sorpresa)* Charlie Chaplin ha dedicato la vita ad esprimere in elevata forma d'arte l'anelito del popolo al progresso sociale. Al coraggioso antifascista vada il saluto del rappresentanti del popolo italiano... ».

GIANNINI (gruppo misto) che aveva seguito con grande interesse l'intervento della deputata napoletana, ha chiesto subito la parola per associarsi alle espressioni di saluto per il grande attore. « Desidero però sottolineare — ha detto — che l'originalità della maschera di Charlot è discutibile. L'Italia ha, nella sua tradizione comica, una grande maschera, quella di Pulcinella, che a sua volta è derivata dalle grandi maschere comiche greche e latine. Charlot è la diretta derivazione di Pulcinella.

« Con ciò non intendo — ha continuato GIANNINI — sminuire quanto c'è di grande nella creazione di Charlie Chaplin, il quale, peraltro, non è, come vuol sembrare, un uomo di sinistra, ma un grande di grande sensibilità che ha saputo esprimere, con umanità, le sofferenze di tutti. Per quanto riguarda poi l'invito che i parlamentari hanno ricevuto per recarsi lunedì sera alla prima del film di Charlot, volentieri l'avrei accettato. Ma gli è — ha concluso GIANNINI rivolto all'estrema sinistra — che è di rigore l'abito da sera, ed io il frak mi indosso per andare dal Papa ».

Questo è stato l'inizio della seduta pomeridiana alla Camera e subito dopo è stata ripresa la monotona illustrazione degli ordini del giorno inerenti alla legge elettorale: una monotonia interrotta, a tratti da improvvisi battibecchi tra il centro, non troppo affollato in verità, e l'estrema sinistra. Di ordini del giorno ne sono stati presentati oltre duecento da parte dell'opposizione e questo è il segno di una vasta manovra ostruzionistica che è appena all'inizio.

L'ostruzionismo dell'opposizione si manifesta in diverse maniere. Stamane, per esempio, una decina di deputati di estrema sinistra o di estrema destra si sono avvicendati al microfono per chiedere solleciti provvedimenti per le inondazioni provocate dalle piene dei fiumi Calore, Liri e Volturno, e per reclamare opere di protezione per riportare in primo piano la situazione del Mezzogiorno, ecc. A frenare questa furia di discorsi non sono valsi gli schiarimenti che il sottosegretario agli Interni on. BUBBIO aveva in precedenza fornito alla Camera.

Un'altra manovra ostruzionistica, sempre nella seduta mattutina, è stata sviluppata dal missino ROBERTI e dal socialista nenniano SANSONE che reclamavano dal Presidente della Camera la stampa e la distribuzione di tutti gli ordini del giorno presentati per conoscerne il contenuto e l'ordine di precedenza. Ma il vice-presidente LEONE ha tagliato corto e ha ricondotto la seduta su un binario regolare: così tre ordini del giorno sono stati illustrati.

Nel pomeriggio si è continuato su questa strada. L'illustrazione degli ordini del giorno non dovrebbe durare più di 20 minuti a norma di regolamento, ma ogni pretesto è buono all'opposizione per appesantire il lavoro. L'on. AUDISIO (p.c.i.) per fare un altro esempio, ha preteso, quando è stato il turno del suo c. d. g., che il ministro Scelba fosse presente al banco del Governo. E non ha incominciato a parlare se non dopo che il ministro è sopraggiunto. Ciò è avvenuto fra battibecchi, chiasso e scampanellate.

Una parentesi di buon umore si è avuta quando l'onorevole GIANNINI, del gruppo misto, ha svolto il suo c. d. g. Egli ha sostenuto il concetto che la vera origine della legge elettorale è nella situazione internazionale. Perchè — ha detto — vi è stato il processo di Praga? Perchè tanto che la Russia che i Paesi satelliti si considerano in guerra con l'occidente e colpiscono quindi, anche a morte, coloro che giudicano traditori. Ora — ha continuato l'oratore — se siamo in guerra contro l'oriente — e chiamiamola pure guerra fredda — questa legge è una legittima difesa.

Il seguito della discussione è stato quindi rinviato alla seduta di domani. Oggi sono stati svolti 17 ordini del giorno.

Il Senato ha preso le vacanze natalizie

La cerimonia di chiusura tra auguri e battimani - Soppresso il Ministero dell'Africa

Roma, 19 dicembre.

Mentre all'altro ramo del Parlamento i deputati discutono ancora se passare o no la notte di Natale asserragliati nel palazzo di Montecitorio, i senatori hanno preso oggi le vacanze, e con ogni probabilità saranno vacanze abbastanza lunghe; debbono infatti ritemprare le loro forze per le fatiche che li attendono alla riapertura dei loro lavori, quando dovranno affrontare la discussione sulla legge elettorale. Prima di chiudere l'assemblea ha approvato l'art. 17 della legge che sopprime il Ministero dell'Africa italiana e riguardante la sistemazione del personale assunto a suo tempo con contratto-tipo. Il resto della legge verrà discusso dopo le ferie.

Poi si sono avuti gli scambi di auguri. Stavolta il repubblicano MACRELLI ha sostituito Tonello che di solito usa iniziare gli scambi di convenevoli. (L'assemblea in piedi ha applaudito lungamente all'indirizzo del sen. Paratore, che ha ringraziato con lievi cenni della testa; come d'uso i giornalisti parlamentari dalla loro tribuna si sono associati all'applauso verso il presidente).

Poi il sen. MACRELLI ha esteso l'augurio un po' a tutti: all'ufficio di presidenza, ai senatori, ai ministri presenti. « Sia soprattutto — egli ha detto fra gli applausi dell'assemblea — l'augurio di un'èra di pace per l'Italia e per il mondo ».

Il Ministro ZOLI, presente al banco del Governo, ha ringraziato per gli auguri, e dichiarato di associarsi di tutto cuore ai voti rivolti alla presidenza del Senato, ed a tutti coloro che prestano la loro opera collaborando con l'assemblea e col Governo.

Il Presidente PARATORE ha riassunto poi sommariamente l'attività svolta dal 30 settembre a tutt'oggi, constatando, non senza orgoglio, che in meno di tre mesi il Senato ha tenuto 54 sedute plenarie e 114 sedute di commissioni permanenti e di commissioni speciali. Ha approvato 197 disegni di legge e ha svolto numerose interrogazioni ed interpellanze con una discussione improntata a disciplina e vivacità al tempo stesso, ma sempre adeguatamente profonda.

Poi ha aggiunto: « Confido che il costume e lo stile fin qui seguiti nei dibattiti saranno mantenuti nel corso dei lavori non lievi che il Senato è chiamato ancora ad assolvere fino al giorno che la Carta costituzionale ha stabilito per la sua durata ». (Il chiaro accenno alle discussioni in corso per l'eventuale chiusura anticipata del Senato è stato sottolineato dall'Assemblea con evidenti consensi).

Quindi PARATORE così ha concluso: « Auguro a tutti i membri dell'Assemblea e alle loro famiglie un lieto Natale ed un felice anno nuovo che rechi tranquillità e serenità non solo in seno al Paese, ma in tutti i Paesi ». Il suo augurio è stato salutato dai prolungati generali applausi dell'Assemblea.

CRONACA CITTADINA

DOMANI NEGOZI APERTI TUTTO IL GIORNO

Tra i regali del Natale i libri hanno la preferenza

C'è anche chi pensa già ai frigoriferi - I generi alimentari tendono all'aumento compresi i panettoni - Il volume delle vendite è superiore a quello dell'anno scorso

Enorme è l'affluenza del pubblico nei negozi, in questi giorni. I commercianti di solito si lamentano, magari con ragione, ma questa volta — facendo eccezione alla regola — sembrano quanto mai soddisfatti. Gli affari vanno bene, come nessuno avrebbe osato sperare fino a qualche giorno fa. Gli anni scorsi, le feste natalizie non erano state eccessivamente felice per i negozianti torinesi: il volume degli affari era, certo, aumentato (come sempre accade in queste occasioni), ma non nella misura che ci si attendeva. Le vendite, proporzionalmente a quel tradizionale periodo di punta, erano state piuttosto scarse. E i commercianti lo andavano dicendo in giro, notevolmente preoccupati, e non erano solo le ragioni fiscali a preoccuparli. Si era venduto poco, effettivamente.

Quest'anno, altra musica: i commercianti vanno in giro con faccia allegra, accolgono i clienti con maggiore espansività del solito, vendono tutto, a getto continuo. Vendono persino — in questa stagione — frigoriferi. Sembrerà strano, ma fra gli infiniti regali che si possono fare per il Natale, v'è più d'uno che ha scelto il frigorifero. Vi sono dunque molti previdenti in giro, che già pensano all'estate e che, edegnando le solite frivolezze, fanno regali utili.

Fra i regali utili inseriamo anche i libri. E li inseriamo perchè quest'anno segna una effettiva ripresa nel settore librario. Il fatto ha colpito gli stessi interessati, ma è certo che le librerie sono assai più affollate che negli anni scorsi e che parecchia gente sceglie la strenna fra le collezioni pregiate dei migliori editori. Il libro torna in auge, ed è un buon segno indubbiamente. Opere complete di particolari autori, gruppi di opere di autori affini (specialmente stranieri e moderni), qualche classico (Goldoni, per esempio) sono fra i libri più richiesti.

Buoni affari stanno facendo anche i negozianti di giocattoli e di generi di abbigliamento; in quest'ultimo settore soprattutto si nota un notevolissimo incremento delle vendite: camicie, cravatte, sciarpe, guanti, accessori trovano acquirenti di ogni categoria sociale. Fermo invece è — per le solite ragioni stagionali — il settore vero e proprio dei tessili. Chi pensa a far regali trascura quasi sempre in questa stagione le stoffe e i vestiti, perchè è ancora troppo presto per la primavera e ormai troppo tardi per provvedersi di un corredo invernale.

Limitate naturalmente le vendite degli oggetti di maggior costo. V'era stato poco tempo fa una certa richiesta di apparecchi televisivi, ma ora tutto si è esaurito. I ricevitori TV costano ancora troppo cari, e gli acquirenti sono ancora un po' restii a correre l'avventura della televisione. Tanto più che s'è ormai sparsa la voce che presto i prezzi diminuiranno: quanta verità vi sia nella voce, naturalmente non è possibile dire. .

Un capitolo a parte, in questa caotica faccenda degli acquisti natalizi, va riservato ai generi alimentari. V'è in genere una certa tendenza all'aumento: polli, uova, salumi e tutto il resto oggi si pagano più cari di ieri, e non è escluso che la tendenza al rincaro si aggravi. Aumenta la richiesta, aumenta il prezzo. Ma non si tratta di spostamenti considerevoli, ed essendovi moltissima produzione locale sul mercato c'è da sperare nelle ripercussioni benefiche della concorrenza. Citiamo a titolo d'esempio che le nova costano 650 lire la dozzina, i polli intorno alle 1000 lire il chilo, e (per passare in un altro campo) i panettoni di buona marca — milanesi e anche torinesi — hanno prezzo assai varia dalle 900 alle 1000 lire il chilo.

Con questo il panorama è completo, o quasi. Resta da aggiungere che l'orario dei negozi subirà delle variazioni in questi giorni: domani domenica resteranno aperti tutti per l'intera giornata e lo stesso avverrà domenica 28. Il giorno di Natale, chiusura completa.

Quattrocento ricorsi per la zona di Porta Palatina

Giovedì è scaduto il termine per la presentazione dei ricorsi contro il piano di ricostruzione della zona di Porta Palatina e delle aree della Falchera e di Mirafiori. Mentre il numero dei ricorsi per le aree Falchera e Mirafiori non è stato molto alto, quello per la zona di Porta Palatina è risultato alquanto elevato: circa 400 sono i ricorrenti.

Ieri sera si è svolta un'assemblea degli abitanti della zona di Porta Palatina, chiamata «prima zona di ricostruzione».

Il presidente della commissione, ing. Montanari, ha informato i presenti sul colloquio avuto con il Sindaco e sui ricorsi presentati alla Divisione VIII del Comune, ricorsi appoggiati da motivi giuridici, tecnici e morali. L'ing. Montanari ha quindi auspicato la sempre più stretta collaborazione di tutti i diecimila abitanti della zona, affinchè venga impugnate le azioni che possano, almeno in un primo tempo ritardare l'attuazione del piano di ricostruzione. E' stata data lettura di un telegramma inviato agli abitanti della zona dall'on. Malagodi, per invocare il suo alto intervento.

Gli inquilini di uno stabile terrorizzati: un pazzo impedisce loro di rincasare

Il fatto è avvenuto ieri notte in via Tripoli - Alcuni sono stati percossi - L'atletico individuo è stato fermato e portato al manicomio

Ieri a mezzanotte in via Tripoli, un signore, reduce da una serata trascorsa con amici, stava rincasando. Ecco, è arrivato al portone. Ma davanti c'è un omaccione alto un metro e ottanta, pallido, stralunato, con le braccia incrociate sul petto.

— Scusi, permette? — dice il signore — ai sconti, debbo entrare...

— Niente! — tuona lo sconosciuto — di qui non si passa! Il mio petto è una barriera e il mio indietreggerà!

— Senta, lei è ubriaco, io ho sonno e...

— Ubriaco io? Prendi questo! — e l'omaccione rifilava al malcapitato un pugno tale da stenderlo al suolo.

Poco dopo arrivavano due giovani sposi e anch'essi si vedevano sbarrare la strada ed anzi l'uomo si buscava una pedata dall'energumeno. Pure un quarto e un quinto inquilino non riuscivano a forzare il blocco.

— Basta — vociava l'omaccione — è ora di finirla con questo accancio! Di qui non deve più passare nessuno, è chiaro?

Dall'interno della casa ci si accorgeva che qualcosa di anormale stava succedendo: qualche temerario faceva per tentare un intervento, ma l'energumeno lo ricacciava dentro a spintoni. Ormai tutti avevano capito che si trattava non di un ubriaco, ma di un pazzo pericoloso. Ad un tratto lo squilibrato, cantando e fischiando, si apprestava a rientrare in camicia e mutande. Fortunatamente un inquilino aveva provveduto a telefonare alla Celere e mezz'ora sul posto un «equipaggio». Il passo, di fronte all'atteggiamento minaccioso dello Spagnuolo, ha finalmente deciso dei tutori dell'ordine, dopo un tentativo di ribellione, cedeva, si lasciava ammanettare e saliva sulla camionetta.

Il passo, identificato per Onorato Atlatti fu Onorato di 49 anni, dava ancora in tali escandescenze che si rendeva necessario ridurlo all'impotenza e spedirlo al manicomio.

Sei anni di reclusione all'autore di 4 estorsioni

In Corte d'Assise si è svolto ieri, a porte chiuse, il processo contro il ventenne Carlo Cusato di Raffaele detenuto dal 3 agosto scorso. Costui era imputato di estorsioni a mano armata compiute ai danni di un certo Angelo Spagnuolo, telefonista in una clinica. Il suo arresto fu eseguito dalla polizia su richiesta dello Spagnuolo il quale, la sera del 2 agosto, telefonò al Commissariato di S. Secondo dichiarando di essere stato minacciato. Il giorno precedente, da un individuo il quale gli aveva intimato di consegnarli entro 24 ore 15 mila lire. Il funzionario invitò allora lo Spagnuolo a ritelefonare nel caso che l'individuo si fosse ripresentato a chiedere il denaro. Pochi minuti dopo il denunciante si metteva di nuovo in comunicazione con la polizia per informare che il rapinatore stava passeggiando di fronte alla sua abitazione. Alcuni agenti si recavano subito sul posto e riuscivano a trarre in arresto il lestofante, identificato appunto per il Cusato.

Costui disse di essere legato allo Spagnuolo da una morbosa amicizia fin dal 1950 e di essere stato più volte a casa sua; ma respingeva tutte le accuse. L'altro invece affermava di essere stato più volte minacciato con una pistola e con un coltello e costretto a consegnare del denaro. Precisava di aver dovuto sborsare 9 mila lire il 25 giugno di quest'anno, 25 mila il 2 luglio e 47 mila il 7 luglio. Difeso dall'avv. Simonetti il Cusato è stato condannato a 6 anni di reclusione.

Impiegati statali — Alla presenza del presidente nazionale Luigi Pignatelli avrà luogo alle ore 9.30 di domani in via Juvara 15, il convegno provinciale dell'Associazione Impiegati Statali di Gruppo C.

Un figlio non può abbracciare la madre che ha ritrovata dopo ventiquattro anni

Nè il giovane, nè la donna che si trova nel Lazio hanno il danaro necessario per il lungo viaggio - L'incontro a Natale?

Una patetica vicenda sta per avere in questi giorni la sua conclusione: un figlio — forse — potrà a Natale riabbracciare la madre che non ha mai conosciuto.

Il protagonista è Antonio Straqualorsi di 24 anni. Attualmente abita in via Thesauro 6 e sino a qualche settimana fa svolgeva il modestissimo compito di aiutante muratore in un cantiere. Lo Straqualorsi veniva alla luce a Torino nel 1928 e la madre lo lasciava all'Istituto dell'infanzia abbandonata in via Saccarelli. Dopo un certo tempo egli veniva accolto dalla famiglia del contadino Giuseppe Alberchiello, residente a Santo Stefano Belbo. Lo Straqualorsi cresceva con altri ragazzi, figli del contadino, e con tale Mario Fanano che l'Alberchiello aveva raccolto nello stesso istituto. Fra i due si stabilivano rapporti di intima amicizia tanto che ancor oggi si considerano e si chiamano fratelli.

Mesi or sono il Fanano venuto a Torino e impiegatosi come autista riusciva a ritrovare sua madre, abitante a Saluzzo: della notizia il nostro giornale a suo tempo aveva dato ampio resoconto.

Nella sua gioia il Fanano non si era però dimenticato dell'amico fraterno il quale desiderava sempre ventirsene via da Santo Stefano Belbo e stabilirsi a Torino per lavorare.

Antonio Straqualorsi

Riusciva a procurargli un lavoro, appunto da muratore, e lo Straqualorsi si trasferiva nella nostra città. Già da tempo il giovane preparava di effettuare delle ricerche per conoscere la madre. Era un desiderio che aveva sin da bambino e col passare degli anni era ingigantito. Ma non sapeva da dove iniziare le ricerche, a chi rivolgersi.

Un giorno (circa tre settimane fa) prendeva il coraggio a due mani e fermava per strada un vigile urbano. All'agente, dapprima stupito, poi commosso, egli narrava il suo caso chiedendo aiuto. Il vigile lo accompagnava subito all'Istituto di via Saccarelli e lo metteva in contatto con i dirigenti.

Dopo un esame di registri e di documenti si poteva accertare il nome della madre. Ma la direzione dell'istituto non comunicava subito l'indirizzo al giovane: scriveva prima alla donna, Teresa Straqualorsi, di 45 anni, domiciliata a Roccasecca di Frosinone, chiedendole se sarebbe stata contenta di rivedere il suo figliolo. La risposta giungeva immediata. La donna dichiarava di aver pianto nel ricevere la notizia e di attendere con ansia il momento in cui avrebbe riabbracciato il ragazzo. Tra madre e figlio si stabiliva così uno scambio epistolare, affettuosissimo. Il giovane comunicava alla donna di non poter recarsi a Frosinone perchè assolutamente privo di mezzi: a sua volta la donna faceva presente di non aver la somma necessaria per il lungo viaggio (pare che la Straqualorsi viva in casermette adibite per l'alloggio dei profughi venuti dal Polesine).

Ora il dramma del giovane muratore è questo: vorrebbe vedere sua madre per Natale e non può per mancanza di mezzi. Egli spera tuttavia di trovare qualche amico o conoscente che gli presti i soldi.

Ancora insoluta la questione degli esami al Politecnico

Il ministro Segni parla della circolare che autorizza la sessione straordinaria di febbraio

Ci telefonano da Roma:

Il Ministro della Pubblica Istruzione onorevole prof. Antonio Segni, richiesto se ci sarà o meno una sessione di esami a febbraio al Politecnico di Torino, ci ha dichiarato: «C'è una circolare di circa un mese fa che autorizza la sessione di febbraio». Il Ministro non ha detto altro. In effetti la circolare sul tappeto del Ministero della Pubblica Istruzione venne diretta ai Rettori delle Università e ai Direttori degli Istituti di istruzione superiore, il 14 novembre del 1952. Essa reca il numero di protocollo 4732 ed è, a quanto ci risulta, brevissima: si limita difatti a prorogare le disposizioni vigenti per la sessione di febbraio.

Ma siffatta circolare è vincolante per l'Istituto torinese data la autonomia di cui fruiscono le Università d'Italia e in particolare i Politecnici? Questo è il problema. Il prof. Peruzzo ne ha trattato in questi giorni al Ministero della Pubblica Istruzione ma una decisione ancora non sussisterebbe a giudicare dal fatto che il Preside del Politecnico torinese ha cortesemente rifiutato di fare ogni dichiarazione limitandosi a dire che tutto ciò che egli ha fatto e che sta facendo è per il bene della scuola. Ci è parso di avere capito che il prof. Peruzzo senza un ordine specifico non accederebbe alla richiesta degli studenti per la sessione di febbraio. Ma il Ministro potrà impartire una disposizione del genere? In altri termini ne assumerà la responsabilità? In un caso analogo, tre anni fa, al Politecnico di Roma — dove tuttora non c'è la sessione di febbraio — gli studenti, malgrado un lungo sciopero, non riuscirono a spuntarla.

Il Congresso eucaristico nel 1953 a Torino

Ci telefonano da Roma:

L'«Osservatore Romano» pubblica una circolare del Comitato permanente italiano dei Congressi eucaristici per informare ufficialmente l'Episcopato italiano che, con l'assenso del Papa, nell'anno prossimo 1953 si terrà il Congresso Eucaristico nazionale italiano in Torino, in coincidenza col quinto centenario di qual miracolo per il quale la metropoli piemontese merita l'appellativo di Città del Santissimo Sacramento.

A proposito della polemica sul direttore del San Paolo

L'amministrazione dell'Istituto San Paolo di Torino dichiara che le asserzioni fatte alla Camera circa richieste di indennità di liquidazione da parte del direttore generale avv. Pajetta e relative controfferte, sono destituite di qualsiasi fondamento.

Nuove commissioni interne

Si sono svolte ieri le elezioni delle nuove commissioni interne delle Viberti, del Colonificio Valle di Susa di Collegno ed alla Tulpizio.

Alla Viberti la C.G.I.L. ha conquistato sei seggi contro uno della U.I.L. (Le elezioni precedenti: C.G.I.L. 7, U.I.L. 1, C.I.S.L. 2 I seggi sono diminuiti per riduzione di personale).

Cotonificio Valle di Susa di Collegno: C.G.I.L. quattro seggi; C.I.S.L. due; Indipendenti uno. (Le elezioni precedenti: C.G.I.L. 4; C.I.S.L. 1; Indipendenti 3).

Tulpizio: (operai): C.G.I.L. tre, C.I.S.L. uno (invariato nei confronti delle precedenti elezioni).

Feriti in incidenti stradali

Un drammatico incidente stradale è accaduto ieri sera poco prima delle 21 in via Bologna angolo corso Firenze. Da corso XI Febbraio sopraggiungeva un camioncino targato TO-97100, nello stesso istante in cui percorreva l'incrocio una motoleggera guidata dal Monne Angelo De Cico, abitante a Venaria in via Buridani. Lo scontro, inevitabile, era violentissimo. Il motociclista veniva sbalzato dalla moto e proiettato ad alcuni metri di distanza. Prontamente soccorso, veniva trasportato al Maria Adelaide dove i sanitari — riscontrandogli la frattura comminuta di una gamba e una grave lesione alla base cranica — lo ricoveravano con prognosi riservata.

— Con prognosi riservata è stata pure ricoverata ieri all'ospedale Maria Vittoria la Menne Mariuccia Cerlano, abitante in corso Matteotti 42. Alle 18,30, uscita dalla sua abitazione, si stava dirigendo verso Porta Nuova quando, all'angolo con corso Vittorio Emanuele, restava sorpresa dal traffico in quell'ora intensissimo. La signorina evitava alcune macchine, ma poi finiva per trovarsi sul percorso d'un pullman della linea D, dal quale era urtata e buttata pesantemente al suolo. I presenti provvedevano a telefonare subito ad un'autolettiga con la quale la Certano era trasportata al Maria Vittoria. Il dott. Cugnasco, praticatele le cure del caso, la riscontrava lesioni multiple e la trattenevo con prognosi riservata.

Il passivo del Comune nel '53 previsto in un miliardo e 375 milioni

In pareggio invece i bilanci dell'Azienda Tranviaria e dell'Acquedotto

Sabato prossimo il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere il bilancio di previsione per il 1953, approvato ieri dalla Giunta dopo una relazione dell'assessore alle Finanze dott. Curti. Il bilancio, a quanto ci è dato sapere, prevede entrate effettive per undici miliardi e mezzo, e uscite per dodici miliardi e 875 milioni; con un passivo, quindi, di circa un miliardo e 375 milioni.

Il gettito delle varie imposte viene previsto nelle seguenti cifre: per l'imposta di famiglia, un miliardo e 50 milioni (contro gli 850 milioni del '52); per l'imposta di consumo, 8 miliardi e 620 milioni (contro 4 miliardi e 348 milioni nel '52); per l'imposta sull'entrata, 370 milioni (605 milioni nel '52); per l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, un miliardo (500 milioni nel '52); per l'imposta sull'occupazione di suolo pubblico, 245 milioni (180 nel '52).

Quanto alle spese previste dal bilancio, il Comune intende eseguire nel '53 le seguenti opere: sistemazione di corso Francia in seguito alla trasformazione della tranvia Torino-Rivoli in linea filoviaria (80 milioni);

sistemazione di corso Grosseto tra via Chiesa della Salute e corso Venezia, e costruzione, in corrispondenza del corso stesso, di un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano (100 milioni);

sistemazione della zona del Martiri al Martinetto (130 milioni);

costruzione della strada panoramica diretta tra il Colle di Superga e Pino Torinese (340 milioni);

costruzione di un gruppo di scuole industriali in borgata Vittoria e di una scuola elementare in corso Grosseto (210 milioni);

secondo stanziamento per la ricostruzione della Biblioteca Civica (60 milioni).

Tra le altre principali voci alla uscita, sono di particolare rilievo quelle di 570 milioni per l'assunzione dell'imposta di consumo, di 493 milioni per servizi di nettezza urbana, di 187 milioni per l'illuminazione pubblica stradale, di 740 per la manutenzione delle strade.

Per il solo personale, il Comune prevede di spendere nel '53 quattro miliardi e mezzo, dei quali due per stipendi e salari, un miliardo e 800 milioni per indennità varie e 800 milioni per lavoro straordinario e miglioramenti economici.

Oltre al bilancio di previsione del Comune, la Giunta e il Consiglio nelle loro prossime sedute saranno chiamati a discutere i bilanci dell'acquedotto municipale e dell'Azienda Tranviaria, entrambi impostati sul pareggio. Per l'A.T.M. la spesa si aggirerà sui 6 miliardi e mezzo, ma verrà completamente bilanciata dalle entrate. L'introito per abbonamenti e vendite di biglietti tranviari si aggirerà infatti sui 5 miliardi e 200 milioni. Tra le spese la voce principale è quella che concerne il personale e che si aggira sui 3 miliardi e mezzo.

Consegna di alloggi a dipendenti de «La Stampa»

Questa mattina alle 10 verranno consegnati a dipendenti de «La Stampa» le chiavi di un primo lotto di 9 alloggi costruiti in corso Brianza.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA LOMBARDI, in piazza Castello 60 si è iniziata la vendita di un gruppo di tappeti persiani che per conto dell'importatore verranno ceduti a buon prezzo: non stupisca nessuno la necessità di realizzo e il completo assortimento permetterà una facile scelta. Questa vendita straordinaria sarà di breve durata perchè la rimanenza del lotto verrà resa prima di due anno e nell'invitare quanti hanno interesse all'acquisto di un tappeto persiano autentico e bello, la Galleria Lombardi conferma ogni garanzia data con la competenza di trent'anni di specializzazione e con la abituale serietà. La vendita si effettua nelle ore 10-12, 15-19 e rappresenta un'occasione che sarà opportuno controllare.

GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4*. Oggi due grandi vendite all'asta, alle 17,30 e alle 21,15. La vendita di domani pomeriggio sarà particolarmente dedicata ad un selezionato gruppo di oggetti d'arte costituenti altrettante belle occasioni per un gradito dono natalizio.

UN TAPPETO PERSIANO è il regalo più gradito e più apprezzato. Agrò, *via Po 37*, informa la sua affezionata Clientela di aver ricevuto dall'Oriente una raccolta di tappeti persiani, caucasici e cinesi veramente interessanta da non temere confronti per qualità e prezzi. L'imponente assortimento consente di trovare il tappeto persiano autentico di vecchia fattura ed il tappeto fine e bello a condizioni vantaggiose con le dovute garanzie. Una visita vi ne convincerà. Con l'occasione porge auguri di buone Feste alla Sua spettabile Clientela. Agrò, via Po 37, tel. 53.230.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT* di *Sibona*, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti con pergamena a rate, impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un cappotto. Ricordate *CAIT di Sibona, via Basilica 8, Torino, p. P.*

LA DITTA SIMONE PIERO via *Cernaia 10, Torino* (Biancheria fine per Signora e per Uomo) augura buone feste e ricorda alla sua affezionata Clientela il vasto assortimento di camiceria, pigiame, vestaglie, calze, cravatte, guanti, foulards, maglieria ecc. e facilita con prezzi vantaggiosi la scelta per i regali.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *G. Battista*, tele. 553.467; 65.000 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CALZATURE invernali di qualsiasi tipo e modello da *Gaidano, via Lagrange 8, tel. 40.672*, a vendita natalizia senza anticipo. Acquistando calzature con suole e tacchi brevettati «Martin's» la loro durata verrà quintuplicata. Suole e tacchi brevettati «Martin's» da *Gaidano, via Lagrange 8, Torino.*

VIAGGIO SPECIALE RAPIDO IN TERRASANTA con la modernissima motonave di 27.700 tonn. «Giulio Cesare» della Società «Italia» - 15-27 gennaio 1953 — Genova, Napoli, Haifa, Napoli, Genova. Un viaggio indimenticabile, una mèta di eccezionale richiamo. Prezzi minimi: da Genova L. 160.000 in prima classe, 95.000 in turistica. Da Napoli: lire 130.000 e 90.000.

PER LE FESTE, non dimenticate di visitare «*Edera Mobili*», *via Carlo Alberto 3, ang. via Pio*. Troverete ai migliori prezzi ed a lunghe rateazioni quanto Vi occorre per l'arredamento della casa.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 583-703*.

ARICCIACAPELLI mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

COSTANTINO *Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161, telefono 51-951*. Massaggi, depilazioni. Parrucchiere per signora.

MOBILI TRIVERO vasto assortimento barocco e moderno. *Via Bogino 23*.

CASAMELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateax, Sostitua, mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 527-107*.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore*.

LA MOBILIARE *v. Belfiore 13, tel. 549-513*. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

MACCHINE SCRIVERE. Calcolatrici occasioni e nuove. Rateazioni. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia *Mayo, via Bolero 4*.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11.30: Musica sinfonica - 12.15: Orchestra melodica - 13.15: Album musicale - 14.15: Teatro e cinema - 14.30: Buffalo radio 17.15: Storia della musica - 17.45: Pagine scelte: «La campana sommersa», di Respighi - 19.17: Storia biblica - 20: Musica leggera - 21.30: «Che gioia all'uomo?», di G. Guarda - 22: Medaglioni musicali - 22.35: I ribaldi della 20: Hot-jazz - 23.15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Ritmi - 13.30: Paul Robertson - 14: Ghirlanda tropicale - 14.30: Orchestra - 15.15: Ritmi d'America - 15: Orchestra d'archi - 16.30: «Cappuccetto rosso», di C. Perrault. 17: Per i ragazzi - 17.30: Balli - 18.30: Varietà anglosassone - 19.45: Concerto - 19.50: Intrattiro di ritmi - 20.35: Avanspettacolo - 21.50: Il mondo è una spettacolo - 22: «Tre orecchie ed una sorte», radiocommedia di Luigi Livoi - 22.30: Otto strumenti - 23: Sipariello - 23.15: Orchestra - 23.45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA — 20.30: Concerto - 21: Dante - 21.30: Concerto sinfonico - 22.45: La novità libraria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +5.6; minima — 5.2; media +2; umidità 96%; pressione 735. Cielo coperto. Calma di vento. Previsioni: nebulosità moderata. Nebbia in pianura. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Un pacco viveri a pensionati — Il giorno 24 corr. alle ore 14.30 in Venaria, via Perosio 30, avrà tenuta un'Assemblea dei pensionati del luogo. A tutti gli iscritti alla federazione della CISL per l'anno 1953 sarà distribuito un pacco viveri gratuito.

Nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese, martedì 23 corr., alle ore 9, verrà celebrata una messa in suffragio della defunta Elena di Savoia.

STATO CIVILE

Borgno Carlo fu Antonio, a. 71, via Princ. d'Acaia 50; Piana Angela fu Angelo, a. 88, v. Nomaglio 41; Visconti Romolo, a. 84, c. Belgio 180; Agnisetta Giuseppe fu Andrea, a. 90, c. Re Umberto 71; Ralli Maria v. Forno, a. 85, v. Villa Regina 21; Ingegneri Antonio fu Egisto, a. 68, v. Cosmo. Xigra 37; Zanetti Enrico fu Achille, a. 76, v. XX Settembre 54; Rocci Giovanni fu Felice, a. 78, v. Cibrario 14; De Iolteroli Carlo Roberto fu Giovanni, a. 82, v. S. Giulia 15; Actis Maria m. Verenlotti, a. 65, Mollinette; Giraldo Marco fu Giuseppe, a. 69, Mollinette; Giordanino Maria fu Pietro, a. 43, Cottolengo; Castagnini Pasqualina v. Balocco, a. 84, Cottolengo; Piram Giovanni fu Evasio, a. 64, Medicina Legale; Vecchio Enrichetta ved. Forno, a. 87, Medicina Legale; Giacone Carlo di Pietro, a. 29, Mollinette; Kumer Anna ved. Bragati, a. 73, Medicina Legale; Granotto Elda m. Giordano, a. 29, Maternità; Milanesi Bruna m. Golzio, a. 34, S. Giovanni; Smoyer Giovanni fu Antonio, a. 62, S. Giovanni; Pastore Maria in Cagno, a. 74, Cottolengo; Cairoli Francesco fu Emilio, a. 49, Maurizione; Varesio Maria fu Giuseppe, a. 58, Maria Vittoria.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Lunedì sera, 22 dicembre alle 21.15 la compagnia del «teatro comico» Milly, Adriano Rimoldi, Isabella Riva, Mario Siletti, diretta da Luciano Ramo, debutterà con un noto divertente «vaudeville» in edizione integrale: «Santarellina» di Meilhac e Millaud, regia di Angelo Frattini, adattamenti musicali di D'Ansi. Le prenotazioni sono aperte al salone de «La Stampa», tel. 53-112.

ALFIERI — Oggi e domani ultime di Wanda Osiris. Martedì debutto della compagnia Giunti-Tognazzi con «Ciao fantasma».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balbino La Stampa via Roma *ang. Bertola tel. 53.113*

Alfieri: ore 21 Rivista di Wanda Osiris: «Baraonda». Successo. Ultimi due giorni.

Carignano ore 21 Butterfly; dom. 15.30 «Butterfly», 21 «Traviata».

Gobetti (Casalegno) ore 21 «Vita natural durante...».

Il Teatro (v. Sacchi 35) ore 21,15 «Mazurka blu» di F. Lehar.

Metropolitan ore 16,30 «Nani burloni» Marionette Lupi.

Castellino: «Intermezzo assurdo» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-[illegible] 16,30 21 Orch. 56. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Castello

Augustus: 21 Orsetti-Aurora.

Castellino: 17-21 Orch. Donadio.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood Danze ore 16,30 e 21.

Letrario 21 Nini Rosso-G. Sandra

Melody Bogino 17: ore 21 Grande ser. premi Orch. Barbini, Tardivo

Montecappuccini Danze ore 21-34.

Principe Danze 18 21 Vigni.

Saletta Danze ore 21 gran serata.

Smeraldo Club Gotto 3, t. 683-470, ore 21 Orch. Allegri-Baiocco-Cabessa, e Martorana Lotti Cortese

Winter Eden 16,30 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

Pattinaggio Pellerina, t. 772-125.

Pinina Cerruti Stadio 14,30 19.

CASTELLINO DANZE

Oggi e domani ultimi due giorni con l'*Orchestra Donadio*. Da mercoledì 24 corrente debutto del

COMPLESSO BEZZI

con i famosi cantanti *Graziella Veronesi* e *Paolo Bacciglieri*, reduci dai grandiosi successi di Roma.

LA SERENELLA

Serata biscotti *Pavesi* di Novara. Trattenimento eccezionale! Premi in sorteggio a profusione e a tutti un omaggio di *Pavesini*.

EL TROCADERO

Il ristorato Ristoro

Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

ALHAMBRA DANZE - NIZZA Continuano i festosi trattenimenti del lieto ritrovo familiare. Ore 21: festivi ore 16 e 21.

FARO CLUB DANZE

Locale di classe con orchestra Buscaglione: 17-21.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

Ore 16: The studentesco

Ore 21: Elegante trattenimento

PRONTO IL PEPE!

Pronto il pepe al ristorante, pronto il pepe in trattoria, pronto il pepe sul Marie Galant. Pronto il pepe per l'allegria... *Platean Dansant Latrario, Nini Rosso e Gemmy Sandra*. Gran Veglione di Natale: mercoledì 24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Villaggio dell'uomo bianco» tech. Jon Hall, M. Castle

Astor: «Verso la luce» technic. Ruth Roman; D.Clark, R. Massey

Corso: «La fanciulla» Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari.

Doria: «La carrozza d'oro» tech. di J. Renoir con Anna Magnani.

Lux: «Quebec» («La rosa di ferro») tech. J. Barrymore, C. Calvet.

MaRol. «Il romanzo della mia vita» Luciano Tajoli, A. Lualdi.

Metro-Cristallo: Jean Pierre Aumont, Carla Del Poggio «La ragazza di Trieste», Mattinata ore [illegible] a L. 175.

Regent: «Don Lorenzo» Luciano Tajoli, R. Podestà, A. Checchi.

Vittoria: «Tamburi lontani» tec. Gary Cooper.

Alexandra: «Croce di diamanti» Errol Flynn, Ruth Roman.

Alpi: «Totò e i re di Roma».

Ariston «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, G. Cervi

Augustus: «Io che mi ucciderai», con Joan Crawford.

Capitol: «Lo sconosciuto», Walter Pidgeon, Anne Harding.

Fiat: «Croce di diamanti» con Errol Flynn e Ruth Roman.

Giardino: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.

Hollywood: «Il sergente Carver» George Montgomery, Gale Storm.

Ideal: Il mondo sulle [illegible] tech., Gregory Peck, Ann Blyth.

La Perla: «Altri tempi» V. De Sica Fabrizi Nazzari Lollobrigida

Massimo: «La città cancra» M. Flore, N. Gray, G. Rondinella.

Nazionale: «Siamo tutti assassini» M. Mouloudji, Claude Laydo

Principe: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.

Statuto: «La città [illegible]» M. Flore, N. Gray, G. Rondinella.

Torino: «Corriere della morte» tech., Rod Cameron. Ap. 10.

Astì: «Don Camillo». Ap. 10.

Cor: «Le vie del cielo». A. 19.30.

Mignon: Camicie rosse, Magnani

Milano: «Vedi Napoli poi muori» «Tifone della Malesia» tech. A.10

Olimpia: «Papà diventa mammo».

Fu: «Segreto di Fatima».

P.Nuova Appuntamento con morte

Regina Conquistatori Sirte. Var.

Romana: «Solo per le ragazze» e Riv. Vongi-Alberti 16,15 21,15.

S. Felice «Cirano Bergerac», José Ferrer, Aperi. 16.

Esperia d'anfan la Tulipes Gina Lollobrigida, M. Carol, G.Philipe

Italiano: «Segreto del lago», Cl. Ford, Gene Tierney.

Minafiori: Winchester '73, Stewart

Vinzaglio: Nancy va a Rio, tech. Jane Powell, Ann Sothern.

Elisee: «Altri tempi», Gina Lollobrigida, V. De Sica, A. Nazzari.

Frejus: «Frontiere dell'odio» in techn. Nuova Riv. Gina Bonetto.

Nuovo: «I tre corsari» Ettore Mann., E. Danova, E. Fiorian.

S. Paolo «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

Belgio: «Grande Caruso» techn.

Cavallo: «Confessione signora Doyle» B. Stanwyck, R. Ryan.

Eridano: Montagna dei 7 falchi, techn. A. Ladd, L. Scott.

Ideale Maschera vendicatore, tec.

Radium: «Torre con me» techn. Riv. Angelino-Otello Boccaccini.

V. Veneto: «Se Camillo lo sapesse», Fernandel, A. Bernard.

Astra: «Altri tempi» Lollobrigida

Borgata: «O.K. Nerone» Walter Chiari, Pampanini, Campanini,

Cibrario: «Terra nera» J. Wayne.

Eccelsior: Stella solitaria, Gable

Massoni: Colonn. Hollister, tech.

Odeon: Knock nde indiano, tech.

Star: Avventure Mandrin. A. [illegible]

Adua Sensualità: E. Rossi Drago

Agnes: «Colonnello Hollister», techn. G. Cooper, Ruth Roman.

Brescia Rosalba fanciulla Pompei

Fertine: «Cielone» techn. Comp. Riviè Vino Carilli 21,15.

Nuovo Fonde peccatore», Var.

Pal: Tenente Giorgio, Girotti

R. [illegible] «Anna» S. Mangano.

Sociale: Robin Hood e compagni della foresta, techn., R. Todd.

Cabiria Rane del mare, Widmark

Calzecce: «Maschera del vendicatore» tech. J. Derek, A. Quinn.

Italia: Solo per te Lucia, Nilla Pizzi, Togliani, Orch. Angelini.

**Lieg

La plebe di Roma

A costo di robare un r' olo al Presidente Einaudi, ero mezzo deciso di annunciare la nuova, completa, copiosamente commentata ed illustrata edizione dei *Sonetti* di Giuseppe Gioachino Belli che, a cura di Giorgio Vigolo, dà oggi in luce l'ed. Mondadori, con la stessa formola: *Dalla leggenda al monumento*, con cui il Presidente salutò, nel «Giornale degli Economisti», la apparizione delle opere di David Ricardo riunite all'onor «del mondo da Piero Sraffa. Come per il Ricardo del nostro amico di Cambridge, di anno in anno, e si può dire di una guerra all'altra, ci si chiedeva: — Quando uscirà il Belli? — Giorgio Vigolo aveva destato nel 1930 nei formigginiani «Classici del Ridere», il nostro appetito con una ottima scelta, e delle note garbatissime e gustose, poi si era dileguato nell'ombra e nel mistero. Di tanto in tanto, correva voce che presso Mondadori giacessero carte, bozze, stampe, ma col passar del tempo, gli scettici prevalevano: il Belli non esisteva o era di là da venire, la raccolta dei *Sonetti* diventava la tela di Penelope: la nostra generazione avrebbe chiuso gli occhi senza vederla e palparla. Forse, i nostri nipoti... Invece, il velo dietro il quale Vigolo si nascondeva, è improvvisamente caduto, il monumento c'è: tre tomi di oltre tremila pagine; duemiladuecentosettantanove sonetti ci stanno davanti. La «plebe di Roma», che al poeta diede materia per la sua commedia umana, è servita.

La prima impressione è di sgomento. Chi, penna alla mano, legga di seguito *tutto* Belli, si sente smarrito: un vocabolario dove le monete giungono a fiotti, una sterminata varietà di toni e di colori, gli stessi personaggi presi, ripresi, rivoltati da ogni parte; i più straordinari squilibri d'ispirazione, che mescolano sozzure a sentimenti delicatissimi, grossolanità e volgarità a raffinatezze incredibili; furore antigiacobino ed invettive anticlericali, esplosioni dalla più nera e violenta reazione, ed un vivace spirito rivoluzionario e liberale qua e là serpeggiante, per cui non mi stupirei se l'autore è un baciapile e un sovversivo, un credente e un ateo, un libertino e un puritano, travolgono chi si addentra nel mondo di Giuseppe Gioachino Belli. Se poi occorre di ricollocar lo scrittore nella sua città e nel suo tempo, e sprizza *Lo Stato romano* di Luigi Carlo Farini e il recente *Tramonto dello Stato pontificio* di Domenico Demarco (ed. Einaudi), notando che in Roma del Belli e di Gregorio XVI era una città di provincia attraversata da stranieri, governata da ecclesiastici, avente da centocinquanta a centottantamila abitanti, circondata dalla desolazione dell'agro e assediata dalla febbre, e che quindi l'occhio del poeta ingrandisce e fa giganteggiare un microcosmo, il capo continua a girarvi. Ma le sorprese non finiscono qui: dei 2279 sonetti romaneschi, *uno solo* fu stampato vivente il Belli (è a pag. 2276, datato 25 settembre 1835, per una commedia di Scribe, *Estella o il padre e la figlia*, dedicato all'attrice Amalia Bettini, amica dello scrittore); tutti gli altri furon da lui abbruciati avendo cura di salvarne le copie, e chi li conservò alla posterità fu un prete, il canonico Vincenzo Tizzani! E questi trentaduemilacinquecentotto versi, furon composti la massima parte dal 1831 al 1837, con un *record* di produzione di 525 sonetti in quattro mesi: dal novembre 1832 al febbraio 1833. L'ultimo è del 1849, ed il Belli — nato nel 1791 e spentosi nel 1863 — restò per molti anni letterariamente inoperoso, dopo aver messo in stampa poesie in lingua che, dagli esempi riportati dal Vigolo, sono robe da dozzina.

La vita del Belli è ricca di chiaroscuri, e non saprei riaccostarla che a quella di Nicola Gogol, anch'egli impaurito e annullantesi nelle tenebre della devozione, tanto da gettare nel caminetto, l'ultima parte del manoscritto delle sue *Anime morte*. Il russo e il romano si conobbero: anzi, il primo rivelò l'esistenza di Belli al Sainte-Beuve, nella fugace visita che il grande critico fece a Roma e a Na; il nel 1839: «C'è a Roma — e mi rincresce di non averlo veduto — mandava il Sainte-Beuve a Ch. Labitte — un poeta, un poeta vero, apprezzato dai competenti. Si chiama Belli, e scrive dei sonetti in dialetto trasteverino, uno dei sonetti che s'incastrano fino a formar un poema. E' originale, pieno di spirito, anzi qualcosa di più agli occhi degli artisti: sembra sia un gran poeta pervaso dalla vita romana». Non stampa, le sue opere rimangono manoscritte, e circolano poco: ha una quarantina di anni, piuttosto malinconico, è chiuso in sé. Al prossimo viaggio cercherò di chiarir ciò, preferisco questi lavoratori, a qualche pietra! ». E il critico francese annotava poi in un taccuino: «Gogol mi ha parlato a fondo», e menzionava un sonetto su cui il russo s'era soffermato. Taccio di Stendhal, che con Belli ha suggerito a Trompe-tante mirabilie chiose.

Gli avi del poeta nel Seicento erano cocchieri; il padre, computista. Il Belli bambinetto dovette scappar con la madre a Napoli lasciando una Roma occupata dai francesi; al ritorno del Papa, le fortune della famiglia risalirono, e si scialacquò. Ma il colera portò via il genitore, che aveva una carica lucrosa al porto di Civitavecchia, e la miseria tornò in casa. La madre si risposò e sembra fosse dotata d'ingegno e di galanteria; il figlio, dopo mediocri studi, ottenne un posticino d'impiegato al Demanio, e poi a vent'anni diventò segretario del principe Poniatovski, che lo cacciò per gelosia. Dopo un altro periodo di strettezze, riuscì nel 1816 a sposare una ricca vedova; viaggiò, conobbe e imitò Carlo Porta, s'innamorò di una marchesina marchigiana, donde il suo incontro con Leopardi. La moglie morì nel '37: gli anni precedenti, avevano segnato il culmine della sua ispirazione e della sua agiatezza: quando scriveva il grosso dei *Sonetti*, aveva un lussuoso appartamento, e tre camerieri. Lo vediamo quindi attaccarsi quasi morbosamente al figlio Carlo e alla nuora Cristina, e poi, in preda a un vero e proprio collasso fisico durante la repubblica del '49, avviarsi a una lugubre, funerea vecchiaia.

Giorgio Vigolo, con infinita, e talora soverchia industria e sottigliezza, ha analizzato in un lungo saggio introduttivo, e poi chiosato a piè di pagina, motivi, spunti, riferimenti: utilissimi, preziosissimi, i dati di fatto illustrativi, i chiarimenti linguistici, discutibili certi riaccostamenti troppo ingegnosi. La pretesa di ogni dialetto d'esser — come diciamo qui — lingua madre, è notoria, i precursori ed emuli: Porta, Giraud, palesi. Vigolo costruisce una teoria del demoniaco in Belli, ne fa un invasato dal furor poetico, e la cronologia riducendo a pochissimi anni la composizione della massa dei *Sonetti* rende attendibile la sua opinione. Ma guardiamoci dal considerare Belli un autore tipo Mallarmé e Valéry; è bene sottolineare le sue finezze — a me, non sempre piaciuti i commentatori che sanno insegnar a leggere —; male esagerarne la portata. Spontaneità, e non calcolo, fu la massa del poeta. E il suo repertorio il tradizionalmente popolaresco: amori, matrimoni, interni borghesi e plebei, vituperio del governo (*s.p.q.r.*, la sigla famosa, è tradotta: «Soli preti qui regnano»), ignoranza, corruzione, lascivia, ragazze pruriginose, donne giunoniche e coltelli; il boja, i fantasmi, il lupo mannaro, una città dove «tutt'er busilli - Sta in ner vive a la scrocco, e ffà ottantanove», quadri biblici e scenette moderne, visioni apocalittiche, teatri, risse, un po' di terremoto, un angolo di cardinali. A ragione, il Vigolo sostiene che il maggior protagonista dei *Sonetti* diventa Papa Gregorio XVI, criticato, insultato, bistrattato per centinaia di sonetti, ironicamente lodato in diecine di altri, e alla fine rimpianto allorchè salì al potere Pio IX, ingenuo, liberaleggiante, senza un favorito così pittoresco com'era stato il barbiere Gaetano Moroni:

Che ora fanno? E un gusto mio, fratello:
Su li quadri, ce sai, non ce so ajuto.
Mo Papa che oc'è mondo, ride, saluta,
E' giovane, e a la mano, è bbono, e [bello...

Eppuzo, or gentil mio, si non m'inganno,
Una spilli pp'er Papa morto, poverello!
Non fussi'anto pe ste' mmesse in castello,
Senza pietà, spenta grinta fottuta (A libe- [rale)

Poi, ve pare da Papa a sto paese,
Er ch'avvolto a pprelati e a ccardinali,
E ll'unich a ppiede e ce rinegh la spese?
Dimmi la su' cucina e er ribbotto
Ch'apposito un piasire. Ah cquati bbravi [asciali.

Questo libello maggnato de Grigorio!

Tra le carte del Belli s'è trovato dilatti un appunto con queste parole: «A ppapa Grigorio io jje volevo bbene, perchè mme dava er gusto de potenne dì mmale». Giudizio d'artista. E artista finissimo e talvolta sommo, merita di essere giudicato il Belli. Che per me eccelle nei quadretti i quali sembran tradurre in versi la pittura realistica olandese, piuttosto che nelle bizzarrie — magari potenti e allucinanti — che ricordano i quadri di Gerolamo Bosch e di altri bizzarri ingegni. La sfuriata del Belli accozzan troppe oscenità, per far colpo, e il quasi costante uso del turpiloquio ne spegne a lungo andare l'effetto. Allorchè il poeta si purifica e raffina in una più pacata visione, tralascia le invettive, e direi quasi cesella la scena del sonetto della vecchierella, la morte per fame dell'avvocato Cola, il cieco) raggiunge la più compiuta espressione. Certo, il suo genio focoso lo sospinge a tumultuosi pensieri, a visioni frenetiche, a lampeggianti versi: «Quelli li mun zò ommini: so ppreti». Vedete *Li morti de Roma* (p. 1123) con le tre categorie di sepoltura: di giorno, stancamente, se ne va con accompagnamento canoro la gente di mezzana condizione; di notte, i ricchi; e i poveri diavoli, in mucchio, la mattina! Oppure, la grande e sinistra ironia di *Er ventre de vacca*, che condensa in quattordici versi, un panorama secolare. C'è il sonetto capriccioso; ci sono parecchi svaghi degni di un adolescente vizioso. Vigolo, giustamente, ha collocato nell'ordine cronologico, anzichè raccoglierle in una apposita appendice, le poesie dichiaratamente lubriche, ed esse non hanno la malizia del Porta, nè lo straordinario candore di quelle del Baffo, patrizio veneto. Abbondano delle semplici caricature che Trilussa, quali scarni poli, ripiglierà; dei veri e propri trastulli di verseggiatore. Eppure, anche nei bassifondi della poesia belliana, brillan gioielli come *Er bordello scuperto*.

Preludendo alla sua fatica, Belli dichiarava: «Io qui ritraggo» le idee di una plebe ignorante, comunque in gran parte concettosa e arguta...» e Vigolo ritiene che i *Sonetti* siano stati il vizio segreto del poeta, un suo volontario e assieme istintivo incanagliarsi. Certo, separar l'autore dai suoi personaggi, distinguere quanto spetta all'uno e agli altri, a parer mio ormai non si può. Entrato in quel mondo e invischiatovisi, Belli se ne strappò male ed esausto, riducendosi — è egli medesimo a dirlo, proprio nell'ultimo dei suoi *Sonetti* — come Giobbe sul letamaio, ad aspettare, per ben tre lustri, la morte liberatrice.

Arrigo Cajumi

SPETTACOLO SENZA "REGÌA„ A CIAMPINO

Charlot è apparso come nelle vecchie farse

Folla all'aeroporta: confuso clamore, panico e felicità - Smarrite nella ressa le rose vermiglie: "Grazie, signora, mi accontenterò dei gambi„ - L'auto rossa e una scena alla René Clair - Le confidenze di Rascel

(Nostro servizio speciale)

Roma, 19 dicembre.

Un'assoluta mancanza di regia, felice come la più scaltra delle messe in scena, ha fatto sì che le accoglienze romane a Charlie Chaplin fossero veramente le accoglienze a un attore; il suo arrivo è stato quello di un attore, un grande e pensoso e «rapidissimo» maestro del riso: una «Partenza di un principe in bu- rista», come osservavano i giornali britannici quando l'aereo di Charlot prese terra a Croydon, ed «l'apoteosi di un maresciallo di Francia reduce dal Madagascar», quale apparve la cerimonia del saluto di Parigi, fra picchetti armati di Guardie della Repubblica. La morale di questo pomeriggio a Ciampino, fossero stati riprese da un operatore provvisto d'umorismo, resterebbero nella antologia.

Era, bisogna dirlo subito, una giornata di vento pazzo e di sole, una di quelle tramontanate con cui Roma si libera delle lunghe piogge, e il cielo è un altissimo soffitto azzurro, rabbrividiscono i pini, gelano fra l'erba i ringnoli, gli occhi s'empiono di lacrime, turbinano le ultime foglie, scalpitano i piedi dei passanti sulla terra sonora. Tutt'intorno all'anfiteatro di Ciampino le cime dei monti erano bianche di neve, i ruderi dell'Acquedotto Claudio rossi nel sole. Centocinquanta o duecento «autorizzati» attendevano l'apparecchio di Chaplin; una ben più numerosa, anonima folla si assiepava al di fuori del recinto, gremiva i terrazzi della pensilina panoramica, dove bisognava tenersi saldi e aggrapparsi ai muretti per non cedere alla furia del vento. Oscillavano al vento cartelli con su scritto «Evviva Charlot» e «Welcome Charlot, in nome del popolo italiano»; una signora, nel crocchio dei personaggi più ragguardevoli, stringeva impaziente al petto un fascio di rose vermiglie.

Chaplin risponde ai saluti scendendo dall'aereo. (Telef.)

Una figurina grigia

C'erano, fra i personaggi ragguardevoli, il direttore generale dello spettacolo De Pirro e i due factotum del comitato per le onoranze, i registi Rossellini e Blasetti. Tutti guardavano in alto, verso l'orizzonte settentrionale; e a un tratto, parecchi minuti prima dell'orario previsto, ecco crescere il rumore, avvicinarsi dalla linea dei monti la sagoma d'argento dell'apparecchio di Ginevra: la tramontana gli aveva dato impulso. Non erano ancora le due quando il velivolo di Charlie Chaplin si è posato al suolo; chi, nella folla al di qua del recinto, disponeva di un binocolo ha visto l'attore scendere veloce dalla scaletta, la sua piccola figura grigia gesticolare nello sfondo del prato, incolonnarsi fra i compagni di viaggio: «Viene qui, viene qui», si gridava; si è tentato di prendere d'assalto il cancello, ma il cordone degli avieri ha tenuto duro.

L'attore riceve il benvenuto dei registi Rossellini (a sinistra) e Blasetti. (Telefoto)

Charlie Chaplin, del resto, non si dirigeva minimamente verso il cancello di uscita. Era solo, fra le autorità e i compagni di viaggio, solo perchè la giovane moglie lo raggiungerà domani; aveva sottobraccio una borsa di cuoio e camminava, guardandosi attorno con senso d'indecisione, verso un piccolo edificio sorto ai margini della pista: la dogana. Qualcuno nella folla ha raccolto l'allarme: e subito, abbandonando le discussioni con le sentinelle, i gruppi si sono sbandati: chi più poteva, più correva; si trattava di raggiungere velocemente l'ingresso degli uffici, cogliere l'ospite al varco. Ci si è abbattuti a una porta chiusa: era una porta a vetri e al di là dei vetri si poteva scorgere Charlot, in coda con gli altri passeggeri, che aspettava il suo turno dinanzi allo sportello. La precedeva, sovrchiandole di tutta la testa, un grosso signore dall'aspetto di commerciante svizzero; lo fiancheggiava ringhiosamente una matrona con un cane volpino al guinzaglio. Charlot sorrideva, ammiccando verso la porta, e apriva le braccia in atto di rassegnazione: esattamente come in un film.

A rapidi passetti

La visita doganale ai bagagli di Chaplin è stata minuziosa, deliziosamente minuziosa per chi ricorda la comica e patetica storia de L'emigrante. Poi, infine, la porta si è spalancata: è stato un momento di confuso clamore, di panico e di felicità, con ciascuno che urlava, o intendeva pronunciare frasi ufficiali, e batteva le mani; e i fotografi che balzavano in cataste di pacchi, e la signora incaricata dell'omaggio floreale che aveva perduto nella sala le sue costosissime rose, e Charlot che rideva: «Da molti anni non rideva così» ha detto più tardi in albergo, ma c'era nei suoi occhi, i suoi giovani occhi furchini, una luce commossa di gratitudine.

Chaplin non poteva, nella circostanza, non sentirsi attore, vale a dire se stesso. Con un gesto s'è liberato del cappello, lanciandolo nella ressa; con una piroetta si è aperto un varco. A Rossellini, che gli chiedeva in inglese se fatto buon viaggio, Charlot ha risposto gridando: «Infernale»; alla signora desolata per i fiori smarriti ha detto con un inchino: «Grazie cara, mi accontenterò dei gambi». Chi non rimasto fuori ha veduto venire innanzi uno Charlot che camminava a passettini estremamente rapidi, come nelle vecchie farse, e ogni tanto si arrestava di scatto, e gestiva, e poi riprendeva a correre. Indossava un soprabito assai modesto, grigio-ferro; il vento gli arruffava i capelli canuti. Lo seguiva, frettolosamente e giocondamente, lo stuolo degli «autorizzati». Quando Chaplin è giunto all'automobile rossa che lo attendeva al parcheggio, tre o quattro dello stuolo si sono infilati prontamente dietro di lui nella macchina; e altrettanto prontamente, ma con viso mortificatissimo, ne sono discesi: «Faremi accompagnare da qualcuno che parli inglese», ha detto Charlot affacciandosi al finestrino. La prima tappa del soggiorno romano di Chaplin s'è chiusa dunque con una scena alla René Clair.

Gli aficionados, cui Charlot era così fulmineamente sfuggito, sono rimasti a lungo nel piazzale battuto dal vento. C'erano, fra loro, tutti i membri del Cineclubo, ragazzi per i quali Charlot è un dio; alcuni erano venuti da Milano per l'occasione: è triste che la conferenza-stampa, cui Chaplin sarà presente domattina dopo essersi riposato quest'oggi, non sia per loro, e che il «gala» di Limelight (la tenuta di sera è obbligatoria) li escluda. Nondimeno si consolavano. Facevano circolo intorno ai regista Blasetti che ripeteva: «La cosa più commovente di Charlot è il suo cappello; avete visto che malinconico, sensibile, frusto cappello?»; qualcuno prendeva appunti. Altri ascoltavano le confidenze del comico Rascel: «Chaplin mi ha detto che il mio film il cappello gli è molto piaciuto: modestamente ho sempre cercato di poter essere in Charlot italiano». Ci si sentiva comprensivi l'uno verso l'altro, d'una comprensione sorridente e leggera: basta la presenza di Chaplin perchè molti, in una città, si rallegrino senza di un ilare dono.

Carlo Laurenzi

DOPO TRENT'ANNI DI RICERCHE

Svelato il mistero delle origini di Apollinaire

Non era figlio di un cardinale ma nacque all'ombra del Vaticano e la sua ascendenza fu in parte italiana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, dicembre.

Guillaume Apollinaire non era figlio d'un cardinale romano. La leggenda è durata una cinquantina d'anni ed aveva avuto origine da una battuta di Picasso, che nei primi tempi della loro amicizia era rimasto colpito dallo straordinario aspetto ecclesiastico del poeta. Ad Apollinaire piacque quest'supposizione perchè si accordava col suo gusto dell'intrigo e delle situazioni romanzesche e un po' scabrose. Lo lasciò credere e, se qualche volta smentì la voce, lo fece sempre in modo di complicare ancora più le cose.

Degli amici nessuno seppe mai la verità sulle sue origini; Max Jacob, che li tutti era stato il più intimo e il più devoto, una decina d'anni dopo la morte dell'amico, per smentire la paternità cardinalizia, disse in una conferenza che egli era figlio di Jules Wolf, un banchiere di origine tedesca che aveva avuto una lunga relazione con la madre, ma questa versione non convinse nessuno perchè fra Guillaume e il presunto padre c'erano soltanto undici anni di differenza. Il mistero della nascita di Apollinaire rimase più fitto che mai. In questi ultimi tempi il straordinaria fortuna del poeta, in mezzo le vetrine dei librai di Parigi sono piene di edizioni delle sue opere inedite e si spera il poter finalmente inaugurare sulla piazzetta di Saint-Germain-des-Prés il monumento che Picasso ha progettato da tanti anni, la questione ha sollevato perfino polemiche sui giornali.

E tutt'a un tratto si è fatta la luce: le origini del poeta sono state chiarite in modo sicuro con l'atto di nascita, il certificato di battesimo e tutti gli altri documenti. Egli non è figlio d'un cardinale, nacque però all'ombra del Vaticano e la sua ascendenza fu in parte italiana. Risulta anche una lontana parentela col conte Sforza e che, durante i primi due mesi, ebbe nome e cognome italiani: Guglielmo Dulcigni.

La scoperta è dovuta al più straordinario dei suoi vecchi amici, certo Adéma, un commerciante all'ingrosso di patate che ha la bottega alle Halles e che da più di trent'anni impiega tutto il tempo lasciatogli libero dagli affari a raccogliere manoscritti, cimeli e documenti che riguardano il poeta. In questi giorni ha pubblicato una biografia (Marcel Adéma, *Guillaume Apollinaire le mal aimé*, Plon ed.) che è senza dubbio la più documentata e completa fra quante ne erano apparse finora.

La vita di Apollinaire vi è seguita passo per passo dal primo all'ultimo giorno. Le vicende personali, fino agli episodi più intimi, sono ricostruite con fedeltà scrupolosa, ed è così che vengono distrutte quelle leggende cui la fantasia del poeta e la sua tendenza alle mistificazioni avevano tanto contribuito. Ne risulta un Apollinaire meno favoloso ma più umano, un poeta con tutte le debolezze e le delusioni di un povero uomo che in definitiva lo fanno apparire ancora più grande.

Sua madre, Angelica, nacque nel 1858 a Helsingfors, la capitale della Finlandia che ora si chiama Helsinki. Era figlia di un nobile polacco, Michal Apollinaris Kostrowicki, e d'una italiana, Giulia Fioriani. Dopo l'insurrezione del 1865 la famiglia fu costretta ad emigrare, fuggì a Roma, e Michal Apollinaris Kostrowicki fu nominato cameriere di cappa e spada del Papa. I Kostrowicki vissero nell'orbita del Vaticano: a otto anni Angelica, raccomandata personalmente da Pio IX, fu ammessa come educanda nel convento delle dame francesi del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti, il più aristocratico della città.

Era una bambina d'una bellezza eccezionale, con un carattere altero e violento che si adattava male alla disciplina di quell'istituto. Vi rimase tuttavia otto anni e finalmente le suore, nonostante la raccomandazione papale, la rimandarono dai genitori. Angelica aveva allora 16 anni, era portata a una vita di lusso e di piaceri che non avrebbe mai potuto trovare in Vaticano e perciò pronta a qualsiasi passo pur di acquistare la propria indipendenza. Fu allora che conobbe Francesco Flugi d'Aspermont, un nobile napoletano d'origine ticinese.

Francesco aveva 23 anni più di lei. Era uno dei sette figli d'uno straordinario soldato di ventura, Niccolò, e della contessa Maria Michelina Sforza. Suo padre era stato capitano della Repubblica cisalpina, poi aveva seguito Murat nelle sue disgraziate avventure, e finalmente si era messo al servizio dei Borboni di Napoli. Luogotenente generale e maresciallo di campo di Ferdinando II, fu nominato successivamente governatore di Trapani, Chieti, Aquila e Avellino.

Anche il figlio aveva seguito la carriera militare, era stato capitano dell'esercito napoletano, ma aveva dato le dimissioni alla caduta dei Borboni. Era un uomo avventuroso, che viaggiava l'Europa passando da una casa da giuoco all'altra. Quando incontrò Angelica era appena arrivato a Roma: non gli ci vollero molti giorni per far scappare da casa la ragazza. Lo scandalo fu enorme negli ambienti dell'aristocrazia nera alla quale tutti e due appartenevano; dovettero lasciare la città. Viaggiarono molto, fecero una vita di gran lusso, Francesco firmò delle cambiali, e finalmente nell'estate 1880 erano di ritorno a Roma, nascosti in un modesto alloggio di via Milano. Che cosa poteva avere interrotto le loro peregrinazioni?

Il 31 agosto l'ufficiale di stato civile, duca Leopoldo Torlonia, ricevette nel municipio di Roma la visita d'una levatrice accompagnata da due testimoni. La sua dichiarazione si trova nell'archivio del Campidoglio, anno 1880, n. 74, serie D, parte I: «Alle cinque e qualche minuto del mattino, il 26 di questo mese, in via del Trastevere è nato, da una donna che desidera mantenere l'anonimo, un bambino di sesso maschile al quale essa ha dato il cognome di Dulcigni e i nomi di Guglielmo Alberto».

Meno d'un mese dopo, il 20 settembre, Angelica de Kostrowitsky (che aveva nel frattempo francesizzato il suo cognome e aggiunto la de che non si usa in Polonia), accompagnata dal padrino Lorenzo Ciccolini e dalla madrina Maria Gribaudi, faceva battezzare nella chiesa di Santa Maria Maggiore un bambino cui dava i nomi di Guglielmo Apollinare Alberto.

Dopo il battesimo, Angelica e Francesco considerarono ormai impossibile conservare segreto il frutto dei loro amori e il 2 novembre il barone Giuseppe Luca stendeva un atto di riconoscimento in base al quale «la signora de Kostrowitsky Angelica, figlia di Apollinare, nata a Sweaborgin (Finlandia) il 29 aprile 1858 e domiciliata a Roma, via del Boschetto 40, intendeva riconoscere come suo figlio naturale il bambino che aveva messo al mondo il 26 agosto dello stesso anno e denunziato sotto il nome di Dulcigni Guglielmo Alberto. Essa gli dava il suo cognome, Kostrowitzky, e i nomi di Guglielmo Alberto Vladimiro Alessandro Apollinare».

Il giorno dopo nel municipio di Roma l'avvocato Cocchi, ufficiale di Stato civile, riceveva dalla signora una copia dell'atto di riconoscimento. Tale copia venne inserita nel registro dello stato civile e annotata in fondo all'atto di nascita. Guglielmo Dulcigni diventava così Guglielmo de Kostrowitzky, in attesa di diventare Guillaume Apollinaire.

Sandro Volta

ROMANTICA EROINA DEL "MUTO„

Francesca Bertini rimpatria per sempre

Milano, 19 dicembre.

Combattuta fra due assai lusinghiere proposte la celebre diva del cinema muto Francesca Bertini è Rio de Janeiro ha preferito l'Italia. Dalla Spagna, dove si era stabilita nel 1943, è tornata giorni fa diretta a Roma per prendere parte ad un film ideato apposta per lei. Era arrivata a Milano venerdì scorso; ma il suo proposito di non trattenersi più di due giorni è fallito perchè lei stessa ha deciso di partire per Roma soltanto domani. Quello che di importante ha voluto dire è che è rimpatriata per sempre: «Ho fatto definitivamente i bauli: in Spagna non tornerò più. E' stata una esperienza interessante, ma appartiene ad un periodo superato». Vestita con una delle sue caratteristiche *toilettes* di quel tempo, come la generazione dai 40 in su la ricorda, Francesca Bertini è apparsa tutt'altro che nascosta al pubblico: slanciata nel portamento, d'aspetto veramente e sorprendentemente giovanile, ha conservato tutto il suo fascino d'appassionata interprete delle romantiche eroine del cinema e del teatro che furoreggiarono nel periodo immediatamente dopo la prima guerra mondiale. Non ha smentito dunque, per nulla se stessa.

E ha voluto con franca sincerità subito dichiarare: «Desidero che torni con me sullo schermo il mio mondo. Sarà una esumazione di costumi e di concetti che oggi le nuove generazioni non conoscono e forse non apprezzeranno. Sui palcoscenici di Roma, Milano e Torino e di molte altre città italiane porterò le interpretazioni della dumasiana «Signora delle camelie», alla testa di una formazione di prosa appositamente in via di costituzione; e sarà interprete e protagonista anche di altre nota commedie, fra cui «La donna nuda» di Bataille.

Conclusa in appello la causa Spataro - Bonomi - Viola

Roma, 19 dicembre.

Si è conclusa in Corte d'Appello la vicenda giudiziaria originata dalla querela per diffamazione presentata dal ministro Giuseppe Spataro e dall'on. Paolo Bonomi contro l'on. Ettore Viola e il giornalista Arnoni. Il Tribunale aveva condannato entrambi gli imputati per diffamazione generica a 500 mila lire di ammenda.

I magistrati della Corte di Appello mentre hanno confermato la condanna di Mario Arnoni hanno dichiarato di non doversi procedere nei riguardi dell'on. Viola perchè l'azione penale non poteva essere perseguita per difetto della autorizzazione della Camera dei deputati.

Un algerino inferocito aggredisce i passanti a Parigi

Due morti - Drammatica cattura dell'uccisore

Parigi, 19 dicembre.

Una drammatica scena si è svolta stamane a Parigi nei pressi dell'ospedale di San Luigi. Un macellaio, certo Leboeuf, si trovava nella sua bottega quando un algerino entrava nel locale chiedendo una fetta di carne. Tra i due, per motivi non bene precisati, sorgeva una lite al termine della quale l'algerino, afferrato un coltellaccio dal banco, aggrediva il macellaio crivellandolo di colpi. Il Leboeuf si accasciava al suolo, ma poco dopo, dando prova di una forza eccezionale, si rialzava e riusciva a raggiungere la strada ricadendo però subito dopo esanime.

L'aggressore, eccitato alla vista del sangue, usciva nella strada brandendo il coltello e dandosi ad inseguire i passanti, i quali si davano alla fuga gridando; ma di essi veniva raggiunto dall'assassino ed ucciso con una coltellata al cuore.

Finalmente, mentre il forsennato continuava ad inseguire quanti incontrava sul suo cammino, alcuni agenti municipali affrontavano l'algerino. Uno degli agenti gli sbarrava il passo, ingaggiando una lotta impari, in quanto privo di armi. Tre suoi colleghi, vistolo a mal partito sparavano tre revolverate contro il forsennato ferendolo alle gambe e alle spalle.

L'algerino veniva condotto all'ospedale e ricoverato.

Violento cozzo d'una corriera con un automezzo militare

11 feriti di cui 2 soldati gravi

Modena, 19 dicembre.

Un grave incidente si è verificato oggi alle 14 sulla via Giardini, nei pressi di Marzanello. Un automezzo militare, a bordo del quale viaggiava un ufficiale della squadra degli allievi dell'Accademia, che si portava, trainando un pezzo di artiglieria di grosso calibro, nella zona di Sassuolo per delle esercitazioni a fuoco, si scontrava violentemente con un'autocorriera carica di passeggeri.

Dall'automezzo militare venivano estratti feriti il tenente Bruno Calderara, il soldato Stefano Guareschi, di Parma, pilota del camion, e nove allievi. I primi due versano in gravi condizioni per ferite multiple e dovevano essere ricoverati con urgenza all'ospedale civile. I nove allievi sono stati giudicati guaribili in non più di un mese. Tra i passeggeri dell'autocorriera si lamentano undici contusi.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA
VENEZIA

QUOTAZIONE DI AZIONI
AVVISO

La «Società Commerciale Immobiliare Padovana, S. A. C.I.P.» S.p.A. con sede in Padova, costituita il 13 novembre 1940, capitale versato lire 110.000.000, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Venezia, delle sue azioni del valore nominale di L. 1000 e venale di L. 1856.

Venezia, 13 dicembre 1952.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

A seguito dell'avviso pubblicato su questo giornale in data 20 novembre scorso per la vendita all'asta del salumificio di Cittadella, di proprietà della Società Azionaria Marchigiana Industrie e Commerci Agrari, si comunica che il termine per la presentazione delle offerte, già fissato per il 6 dicembre 1952, è stato prorogato a data da destinarsi che verrà comunicata a mezzo stampa.

CONSEGNA IMMEDIATA
Vespa
Modello 1953
Prezzo invariato L. 150.000
Ratazioni da . . » 6.000
Anticipo . . . . » 30.000
UNA GRADITA SORPRESA a tutti quelli che prenoteranno entro il 31 dicembre
RICORDATE:
COVOLO ANTONIO
C. Giulio Cesare 155, t. 21-135

LA SVEGLIA CHE SUONA 6 VOLTE!
Quante volte siete andati a letto col terrore di non udire la sveglia, o di riaddormentarvi dopo averla udita? Quante notti avete passato in bianco temendo di non alzarvi all'ora dovuta? Ebbene: finalmente siete garantiti contro quel pericolo! Quella ingegnosissima sveglia «Veglia», vi chiama fino a 6 volte, a intervalli di mezzo minuto, finchè non premete il bottone silenziatore. Fatevi mostrare da un buon negoziante i due modelli: Iris e Azalea. Prezzi L. 2700 e L. 3800 (dazi esclusi).
VEGLIA
L'ORIGINALE DELLE SVEGLIE

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

VASTO ASSORTIMENTO
PELLICCERIA
Fratelli GIORGI
Via S. Francesco da Paola, 18 piano terreno - Telef. 83-639

TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8
TELEFUNKEN - SIEMENS - PHONOLA - MAGNADYNE - ALLOCCHIO BACCHINI - C.G.E. - PHILIPS - PHILCO - ADMIRAL - PRESTCOLD - FIAT - ecc.
AUTORADIO
DELLE MIGLIORI MARCHE
LUNGHE RATEAZIONI

PELLICCE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Giulio Cesare 13 ang. v. Pietro Micca (tra Porta Nuova e Piazza Statuto)

Prezzi convenienti
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
TUTTO PER LA CASA

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12. Trattasi per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 39 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
L. 47-731, ore 10-12, 15-19. V. Lagrange 29 Metro scesa 25 %. Dr. G. MURANO

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE-EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA
PUBBLICI E PRIVATI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dr. UF. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 36 - Telefono 41-877
Visite 10-12 - 16-18

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

ALL'AUDITORIUM DI RADIO TORINO

La Nona di Beethoven diretta da Furtwängler

Quanto sembra lontano il tempo delle rarissime esecuzioni della *Nona Sinfonia*. Sembra, e non è. Ancora trent'anni fa, circa, la venuta di Toscanini a Torino particolarmente sorprese per lo svolgimento dell'intiero ciclo beethoveniano. Altre e anche maggiori città attendevano e accoglievano quell'udizione con una curiosità un poco impacciata e, si sarebbe detto, provinciale. Dal '29 la *IX* è tornata laggiù fra noi la quarta volta. Cinquant'anni, vivente Martucci, passava come una meteora. La maggiore difficoltà consisteva nell'inefficienza dei cori, deplorata trascuratezza italiana, che ancor oggi priva la vita musicale del contributo di società volontarie e studiose. In Italia, si sa, tutti vogliamo essere tenori e soprani, e di cartello. Per fortuna le organizzazioni stabili, concertistiche e teatrali, e questa della Radio può essere provvidenziale, finalmente forniscono i mezzi necessari alle composizioni corali e strumentali, e fanno desiderare frequenti i più belli oratorii e i più elevati poemi di qualsiasi specie. Resta, s'intende, la difficoltà della concertazione del coro, nella tecnica, oltre che nella interpretazione. E anche su queste fatiche influiscono favorevolmente il vigile reclutamento e l'allenamento continuo dei coristi, e la coscienza, la valentia e la cultura degli istruttori.

Pel resto, e complessivamente, l'esecuzione e l'interpretazione della *Nona* non sono più ardue di quelle delle precedenti sinfonie. Il mondo drammatico di Beethoven si rivela tutto a chi amorosamente ne studi le prime creazioni e le ultime, ne intenda gli intimi fremiti e le gagliarde espressioni.

Se un problema si ripropone, non per bizantineggiare, ma per meglio penetrare l'alta poesia, è quello dell'associazione che il sinfonista, fino dal allora tanto concretamente espressivo dei propri mezzi di animo lirici attraverso i timbri strumentali, desiderò: della parola col suono, della poesia con la musica. Ma se c'è un problema, va trattato con le assurde ipotesi dello Schering, su i testi che segretamente avrebbero ispirato Beethoven. Questi aveva già sperimentato quell'associazione in opere da camera, da teatro, da chiesa, e in molti casi aveva felicemente sentito le due arti stringersi, nell'ampiesso fondersi, e in tutto esser presente il suo spirito. Soltanto un retore avrebbe respinto l'inserzione d'un coro in una sinfonia, dimenticando pertanto altri analoghi casi. Beethoven non era nè un formalista, nè un novatore per proposito.

Non solo perchè romantico, cioè tale che, senza lui, il romanticismo storico e tedesco mancherebbe della più singolare ed eterna nota, ma perchè artista, e cosciente del proprio travaglio, e immune di preconcetti sul così detto musicale ed extramusicale, non si vietò quanto gli veniva spontaneo e riuscì va bene. Basta ricordare in alcune sue pagine strumentali della maturità il ricorrere delle formole del contemporaneo recitativo, per sorprendere la sua libera scelta dei modi espressivi e il desiderio di render più eloquenti e comunicative le sue immagini.

Se le inside difficoltà interpretative vengono spianate da queste considerazioni, che retti amente inducono a vedere nell'opera soltanto quel che veramente c'è, bisogna pur riconoscere che la *IX* è chiara, senza, diremmo, le allusioni o le allegorie, che contribuiscono, sì, alla originalità e bellezza di alcuni ultimi Quartetti d'archi e Sonate per pianoforte, e pur lasciano perplessi. La selezione ch'egli operò fra le strofe dell'ode schilleriana è indicativa del severo concepimento suo della liricità e dell'emotività, eliminante la concettualità e le astrattezze. E ancora una volta viene evidente l'osservazione della sua fantasia, commossa fino al punto, veramente divino, in cui l'immagine della volta stellata e della bontà di Dio divenne canto supremo, e meno alata negli ultimi episodi, i quali constano soprattutto di compositive elaborazioni.

Poichè le recenti esecuzioni torinesi non erano state affidate a interpreti esimii, questa del Furtwängler è stata assai gradita. Con la collaborazione di espertissimi solisti, Elisabeth Schwarzkopf, Margarete Klose, Anton Dermota e Otto Edelmann, del coro milanese e di quello torinese della R.A.I., istruiti dai maestri Perinello e Maghini, e dell'orchestra sinfonica di Torino, il maestro Furtwängler è riuscito a una riproduzione, che può dirsi ortodossa, in quanto non si discosta dalla migliore tradizione, schiva di arbitrarie imposizioni di personalità.

Si possono tuttavia notare alcune caratteristiche.

Il primo tempo fu esposto con la giusta impetuosità e rudezza, affermazioni di tragicità, preludio carico di attesa. La forte sonorità parve talvolta eccessivamente costante, almeno in rapporto all'acustica della sala. Il secondo recò una conciliazione e una gravezza, che contrastavano alquanto con la sostanza tematica, con la peculiare strumentazione, infine col sentimento dell'episodio. Questo, fra il primo tempo veemente e il terzo patetico, vuol essere lieve, quasi scherzoso, come suggeriscono le piacevoli movenze delle frasi affidate ai legni. E la esattezza di tale nostra osservazione venne confermata nel quarto tempo, allorchè lo spunto del secondo riapparve, con quelli del primo e del terzo, alternati col bel recitativo dei celli e dei contrabassi, che precede il canto dell'ode. Venne confermato, dicevamo, poichè mancò uno dei tre accenti, dei tre stati d'animo, risolti poi nella gioia.

Questi tre accenti rappresentano la dialettica sentimentale del dramma musicale: turbamento, presentimento della letizia, effusione amorosa; infine gioia, e gioia beethoveniana, cioè superamento degli affanni in religiosa esaltazione, in fiducia nell'umana fraternità. *Durch Leiden Freude.*

Il quarto tempo fu eccellentemente inteso, sia nella naturalezza discorsiva del citato recitativo, sia nell'inizio del canto inneggiante e liberatore, che gli archi più gravi preannunciano, sia nello svolgimento festoso, e in più punti popolaresco, dell'inno stesso, culminante nella visione degli astri tremolanti e nella certezza d'un Ente supremo, panteisticamente immaginato. La sintesi di tali attimi fu sostenuta dal Furtwängler con mirabile vigoria, con nobilissima ebbrezza.

La sala gremita, che aveva accolto il maestro con fervidi saluti, non rinunciò alla fine dall'acclamarlo con riconoscenza ed entusiasmo.

a. d. c.

Una divisa sportiva per le alunne delle scuole

Roma, 19 dicembre.

Sono state impartite norme perchè le alunne — qualora se ne reputi l'opportunità — adottino una divisa sportiva secondo un modello che consta di una camiceita a casacca di tela o di maglia a mezze maniche, calzoncini di colore rigido, scarpette sportive con suole di gomma. Nel contempo sono state confermate le norme che la manifestazioni sportive femminili debbono essere contenute nell'ambito dei rispettivi istituti e nei loro giusti limiti.

Sullo schermo

TAMBURI LONTANI, di R. Walsh (Villoria). — In origine «Distant drums», racconta un immaginario episodio della guerra degli Stati Uniti contro gli indiani Seminole per il dominio della Florida. L'eroe è il capitano Wyatt, un rude quanto geniale conduttiero, esperto della guerriglia e di casa con quel terreno seminato d'insidie e specie colla immensa palustre giungla di Everglades, vivaio di fiere, di coccodrilli e di serpenti velenosi, e teatro principale della lotta. Distrutto con un audace colpo di mano un antico forte spagnolo che riforniva armi ai pellirosse, il capitano e i suoi uomini, cui s'è aggiunta una bella ragazza trovata fra i prigionieri del forte, non possono prendere il mare perchè raggiunti sulla costa dai Seminole; onde s'internano nella giungla, vivendoci, durante una marcia di giorni e giorni, terribili avventure. Chè gli indiani non mollano, incalzano a tutte potere, danno taluni con tamtam; e dal suo canto la fauna non scherza. Ma s'intende che il grosso dei fuggiaschi si metterà in salvo, e che le sorti della guerra saranno finalmente decise da un feroce duello subacqueo del capitano Wyatt col capo dei indiani, seguito dalla morte di quest'ultimo e dal disorientamento degli scampati Seminole. Abile manipolatore di film avventurosi, Raoul Walsh ha accumulato parecchi quanto facili effetti, alternando paurose sospensioni a strepitosi scontri, e squadrando alla brava personaggi, vicende, ambiente. Il protagonista è Gary Cooper: un po' invecchiatello, ma sempre lui, sempre bravo e «simpaticone».

l. p.

Oggi si avrà la sentenza nel processo Cippico

Roma, 19 dicembre.

Con l'udienza di domani s'è giunti alla conclusione del processo a Edoardo Cippico. Ancora poche parole del difensore e poi i giudici si ritireranno in Camera di Consiglio per deliberare. Dopo un breve intervento dell'avv. Formichella, in difesa dell'ex-magistrato del Tribunale speciale Giovanni Cangemi, accusato di falso, ha ripreso la sua discussione l'avv. Jacobelli. Argomento da trattare: le truffe compiute da Cippico. Il difensore ha innanzitutto sostenuto che nell'attività dell'ex-monsignore non mancò quel raggiro che è il primo elemento della truffa. Innanzitutto, secondo l'avv. Jacobelli, Cippico non ha mai lasciato credere di compiere le operazioni valutarie per conto della Segreteria di Stato, ma solo di agire per mezzo delle proprie conoscenze e del proprio posto occupato nella Segreteria di Stato, ritenendo che la propria attività fosse conosciuta dai suoi superiori il cui silenzio praticamente avonava come un'autorizzazione. In sostanza Cippico, nel fare quello che ha fatto, cioè nell'aver portato a termine numerose operazioni di trasferimento di valuta può aver commesso un errore ma non certo una truffa. Circa le ricevute che Cippico rilasciò per conto della Segreteria di Stato, ha aggiunto l'avv. Jacobelli, v'è da dire che esse servivano soprattutto ai finanzieri e agli industriali che trattavano con Cippico per porsi al riparo delle legge valutaria italiana, spiegando in tal modo d'aver trattato direttamente con uno Stato estero.

Altro elemento costitutivo della truffa — ha continuato il difensore — è l'ingiusto profitto. E come si può affermare questo, se è vero, come è vero, che Cippico è, nonostante i milioni scomparsi, povero, se ha sempre condotto una vita grama, se ha sempre mostrato di voler raggiungere un solo obiettivo: rimanere nella carriera ecclesiastica? Se avesse dei complici per i quali egli avesse lavorato, oggi costoro, in tanta miseria, avrebbero aiutato per lo meno sua madre.

Domani mattina l'avv. Jacobelli continuerà la sua arringa e, salvo repliche di qualche difensore, assolutamente imprevviste, i giudici potranno ritirarsi immediatamente in Camera di Consiglio per emettere la sentenza nelle prime ore del pomeriggio.

La manifestazione partigiana di domani mattina a Cuneo

Cuneo, 19 dicembre.

La solenne manifestazione partigiana che avrebbe dovuto aver luogo il 14 corrente è stata rinviata, come è noto, a domenica prossima. Il con lo stesso programma. Ore 9,30: Scoprimento nel palazzo municipale di una lapide ad esecrazione dei criminali nazisti. Parole del sindaco, prof. Dal Pozzo; ore 10,30: Al cinema Nazionale, discorso dell'on. Calamandrei, che sarà preceduto dalla commemorazione dell'eroe Duccio Galimberti, nell'ottavo anniversario del suo sacrificio, tenuta dall'avv. Dino Giacosa, compagno di studi e di combattimento del Galimberti. Ore 12: Omaggio floreale alla tomba di Duccio Galimberti nella Cappella di Madonna degli Angeli.

BORSE

Il mercato a fine Genaio si è iniziato sotto una luce favorevole. In particolare l'apertura è stata effettuata sotto la spinta di un denaro vivace, rivolto principalmente agli elettrici ed allo Stet. Al termine dell'apertura, la spinta si è allentata su un fondo di resistenza mentre il volgere degli affari si è rapidamente contratto. Comunque il mercato ha manifestato un'inspirata di competenza e di resistenza, impressa confermata dalla compilazione di chiusura nettamente migliori. Titoli di Stato ancora [illegible]. Disponibilità poco allitre, ma caratterizzate da una buona prevalenza di compere. Diritti Mazzoni Morelli 200.

	18	19		18	19
Rend.32	67 —	67 —	Medit.	5980	5900
Rend3½	68 20	67 85	Merid.	1785	1830
» n. s.	68 30	68 10	Tor.N.	131 —	133 —
Rend3½	79 40	79 70	Italgas	1282	1297
» n. s.	79 50	79 80	Sip	1387	1414
Rend5%	98 80	98 80	Terni	263 50	265 —
» n. s.	98 90	98 90	C.E.E.	512 —	520 —
Rend5%	93 40	93 40	Unes	644 —	668 —
» n. s.	93 50	93 50	Stet	3515	3500
Ricl3½	73 —	72 80	Sade	2630	2690
» n. s.	73 —	73 —	Vizzola	2890	2920
Ricl5%	95 —	95 20	Marelli	690 —	705 —
» n. s.	95 10	95 30	Fiat	600 50	608 —
Ben 59	97 80	97 70	Savigl.		
» 60	97 70	97 75	Webster	13 75	14 25
» 61	97 60	97 60	Ansel	136 —	138 —
Fer3%	97 —	97 75	Rinasc.	960 —	990 —
BN 4½	87 55	87 25	Fiansi.	660 —	669 —
Iri 4½	99 —	99 —	Riva	344 —	349 —
Imi4½	97 75	97 75	Ansaldo	190 —	190 —
Imi5%	95 10	95 10	Viscosa	1490	1495
Iri4.5½	225 —	225 —	Chatill.	2460	2500
Ime5½	93 70	93 50	Dir	2490	2520
Tod4½	90 75	90 75	Saffeo	822 —	822 —
»5%.38	88 —	87 50	Anic	163 —	166 —
»5%.37	86 —	86 —	Rumi	82 75	83 50
S.Paolo	91 —	91 —	Ai poni	2350	2400
» 4%	95 —	95 —	Montef.	1107	1200
» 3.5%	85 —	85 —	Zucch.	1320	1325
I. Cop.	93 50	93 50	Unisa	84 50	87 50
Imi 6%	93 —	93 —	Cart.It.	4350	4450
»XI-51	93 20	93 20	Burgo	6425	6530
»XV-60	93 25	93 25	Form.	18.000	18.000
Mob5½	20 50	20 50	Piom.-P	975 —	975 —
»7.58	20 50	20 50	A.M.I.	15.750	15.750
»7.59	20 50	20 50	Bialet	82 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	Teatar.	4130	4240
» 6%	93 20	93 50	Mar.E.	1209	1235
Pir.5%	91 —	91 —	Sade	1149	1175
» 6%	97 50	97 50	Fornit	245 —	245 —
Cir7%	104 25	104 25	Sinm	350 —	350 —
Magn.7	97 75	97 75	West.	244 —	245 —
Cher7%	103 50	103 50	Parm.	590 —	604 —
Vis.7%	92 75	92 75	S. Gel	310 —	310 —
Cem7%	94 —	93 50	Pirelli	1300	1330
Sav.7%	28 —	28 —	Saffa	1280	1270
Wes.7	88 —	88 —	Liq.ani	1400	1500
Fruz6%	85 —	85 —	Talco	18.000	18.500
Bet7%	103 25	103 —	Borgos.	14.200	14.350
Sadel	94 —	95 50	Orlon.	687 —	687 —
Vis6%	89 80	89 65	Fisac	242 —	243 —
Bat.6%	97 —	97 —	Lanas	3520	3560
Rispl 6	96 75	97 50	Armata	3250	3700
Tirre 6	93 50	93 50	Aug.P.	4540	4450
Telve 6	94 —	94 —	Fiorio	23 —	23 —
Fior.7%	91 25	91 25	Bonelli.	7950	7875
Emed7%	91 20	90 875	Elba	16.500	16.500
A.Sar.	12.100	12.200	Ilsen.	4620	4850
A.Tore	9950	9975	Elettrill	346 —	341 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,94; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7200-7300; marengo 5250-5650; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 628-632; franco svizzero 147-148; franco francese 183-185; oro fino 703.773; argento 1845,80.

MERCATI AGRICOLI

Foraggi e mangimi

Le piazze collinari, e non soltanto le collinari, sono a corto di fieni. I prezzi dei quali sono perciò inaspriti. Essi sono tuttavia più nominali che effettivi, giacchè gli agricoltori preferiscono smobilitare le stalle che sottostare al salasso del rifornimento foraggero e mangimistico. I più abili ripiegano però sui fieno artificiale, a base di paglie e farine macerate in acqua e sale.

Di quanto sono aumentati i prezzi dei fieni e dei mangimi concentrati? Un'escursione per le varie mercuriali ce ne dà la misura. Essa è grosso modo, per i fieni, del 25-70%. L'anno scorso infatti il maggengo di prato irriguo era sulle 2000 lire il q.le. Quest'anno è sulle 2900. Il maggengo di prato asciutto sulle 1600 contro le 2500 odierne. L'agostano 1900 prima, 2800 ora. Il fieno di erba medica rispettivamente 1600-2400; di trifoglio 1300-2200.

Pure in aumento sono i mangimi concentrati. I panelli vanno da un minimo di 51-52 lire il Kg. per quelli di mais, a un massimo di 72-73, per quelli di cocco e di arachide. La disponibilità sono troppo esigue per attendere l'allineamento delle quotazioni su livelli più mitici. Ma l'attesa non sarà utopistica se il fisco si deciderà a permettere l'importazione di semi oleosi in esenzione di dazio, tanto più che il raccolto dell'olio d'oliva è, quest'anno scarso. La perdita per il fisco dell'introito doganale sarebbe largamente compensata dall'imposta di fabbricazione sull'olio di semi, recentemente aumentata da 45 a 65 lire il Kg.

C'è peraltro in tutta questa materia una dannosa incongruenza: la nuova tariffa doganale favorisce l'importazione degli oli, non quella dei semi oleosi, ad onta che questi potrebbero dar lavoro all'industria nazionale di estrazione dell'olio e rifornire l'industria sostenuta dei propri realizzi di estrazione meccanica (panelli) o di estrazione chimica (farine).

sm. be.

Come pioveva...

"Elegante nel suo velo, con un bianco cappellin..." Cosetta Greco ha interpretato una delle più belle canzoni italiane

«C'eravamo tanto amati, per un anno e forse più...», così iniziano le stupende, romantiche parole della più bella canzone italiana... Canzone triste, senza speranza, di un amore giovane che terminò... «non ricordo come fu». Poi ci si rincontra, così per caso, dopo tanti anni, in un giorno di pioggia. Ci si rifugia in un portone, ci si guarda ed improvvisamente torna alla mente «un sogno lontano».

Chi non conosce «Come pioveva»? Chi può dire di non esserai commosso nell'ascoltarla? Neppure i più giovani, ai quali può sfuggire il significato di una parola di un ricordo lontano, riescono a mantenersi completamente indifferenti di fronte alle più belle parole che mai canzone abbia avute. Per coloro poi che sono ormai al crepuscolo della vita, la canzone acquista un significato ed un sapore particolare. Un sapore amaro, triste di cose che non tornano più, mentre il tormento di «ciò che avrebbe potuto essere e non è stato» si fa sentire più atroce... Allora la canzone assume per i più, un non so che di personale, rievoca qualcosa di simile, di doloroso... Un amore infelice, che dimostra che per quanto la vita possa essere stata dura, ingiusta e spietata, l'anima è sempre rimasta viva e dolorante, pronta all'angoscia, al ricordo del passato. La stupenda canzone «Come pioveva» è stata ora realizzata cinematograficamente in una eccezionale produzione italiana e sonori. A darle vita sono stati chiamati Cosetta Greco e Marco Vicario. Cosetta Greco si sta rivelando come una delle più sensibili attrici italiane. La sua singolare bellezza, tra il classico e il moderno, le sue eccezionali doti di attrice drammatica, nonchè la melanconica, romantica potenza del suo sguardo, hanno deciso la sua partecipazione a questo film come interprete ideale. Marco Vicario, che ha avuto il piacere di esserle compagno, è un giovane di vaste possibilità che si va sempre più affermando. Ma la canzone «Come pioveva» non è la sola del film «Canzoni di mezzo secolo», ma una delle mille che lo compongono. Tra le tante vogliamo ricordare «Filava, filava», «Nini Tirabuscio», «Scettico blu», «Capinera», «Ciondolo d'oro», «Abat jour», «Chi siete io non lo so», «Addio mia bella signora», «Biondo corsaro», «Sono tre parole», «Tornerai», «E' stata una follia», «Monastero e' Santa Chiara», «Ma l'amore no», «Io t'ho incontrata a Napoli». Tutte queste canzoni, realizzate in uno sfolgorante colore, sono state interpretate da attori di fama come: Silvana Pampanini, Carlo Dapporto, Renato Rascel, Anna Maria Ferrero, Olga Villi, Galeazzo Benti, Franco Interlenghi e Lauretta Masiero.

Bisogna aggiungere che l'uso di un perfezionato ed ottimo Ferraniacolor ha sommamente giovato a questi nostri attori che nel colore hanno acquistato rilievo e robustezza d'espressione.

La realizzazione di «Canzoni di mezzo secolo», che è stata curata da Carlo Infascelli e si è valsa della regia di Domenico Paolella, ha richiesto un eccezionale periodo di preparazione dato l'abbondantissimo materiale da vagliare e scegliere.

L'opera degli sceneggiatori e di [illegible] collaborazione attiva durante il periodo della lavorazione si è rivelata di massima importanza.

La parte storica è stata intelligentemente inserita tra una canzone e l'altra riproducendo le celebri tavole illustrative de «La Tribuna Illustrata» e «La Domenica del Corriere» rievocanti con gli efficacissimi disegni di Pisani e Beltrame gli avvenimenti più significativi della nostra storia.

«Canzoni di mezzo secolo» è quindi un film italianissimo girato con i più sfolgoranti colori italiani. Lo lancerà tra breve su tutti gli schermi, la Minerva Film.

*

Cosetta Greco è una delle principali interpreti del film «Canzoni di mezzo secolo» interamente girato con i più sfolgoranti colori italiani. Lo lancerà tra breve su tutti gli schermi, la Minerva Film.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus ospita domani la Roma mentre la capolista gioca a Palermo

Il Torino sul campo di Como - Previsti duri incontri dappertutto

Dopo aver superato senza danni la «tradizionale» l'Inter si appresta al viaggio di Palermo che costituisce l'ultima trasferta di quest'anno. La partita di Palermo e quella di Torino fra Juventus e Roma devono essere considerate le due battaglie campali della giornata di domani. Il viaggio dell'Inter basterebbe da solo a tener desto l'interesse di questo turno del campionato. Giocare a Palermo è più difficile ora e potrebbe diventare anzi più in seguito se non migliorerà la situazione delle squadre locali la quale però, tutto sommato, non è stata battuta finora in casa che dal Milan dopo un incontro che francamente meglio essere definito una zuffa. Prima di questo pareggiato la Juventus rimontando nella ripresa lo svantaggio di una rete e qualche domenica dopo doveva pure chiudere alla pari la Roma, allo stesso modo della Juventus.

L'Inter è dunque l'ultima delle «grandi» a compiere il lungo viaggio nell'isola e considera un impegno d'onore non fare meno di quanto hanno fatto le sue antagoniste dirette. E' facile prevedere che anche quest'incontro sarà un andamento «estremamente combattivo», per dirla con una di quelle frasi tipiche che lasciano intendere assai più di quanto esprimano, e «caldo» sarà anche l'atmosfera che avvolgerà la lotta. La capolista è sempre il bersaglio più ambito e la squadra che riesce a far centro ne trae vantaggi notevoli perchè rare e quindi di più durevole effetto sono le ritorte contro il numero uno della classifica.

La garanzia migliore per i nerazzurri è costituita dalla solidità del settore difensivo. Per non perdere bisogna restare abbottonati e l'Inter di quest'anno è una compagine abbottonatissima. Segna poco, ma incassa anche meno. La squadra che va difendersi con cautama le sue forze e sta all'agguato per uscire dal guscio al momento opportuno. L'Inter di questo campionato è così, e non si sa ancora se questo contrasto con la tradizione sia la conseguenza di un'evoluzione spontanea verso un più equilibrato assestamento tattico del gioco, o semplicemente il frutto dell'inserimento di Foni. Ma è però da rilevare che questo consolidamento difensivo dipende per un'abbondante metà dalla classe e dalla forma di Giovannini, il più forte e costruttivo mediano di questo periodo.

Mentre l'Inter starà capitanando il campo patrocinando col passo cauto di chi non vuole mettere i piedi in una trappola, la Juventus tenterà contro la Roma la sua rivincita. Effettivamente di rivincita dovrà trattarsi perchè è noto che da tre domeniche ormai la squadra bianconera non vince, con un bilancio passivo di punti e di reti. Bisogna si vedrà Carelli fin i pali della porta, ricatterranno Buccinelli e Karl Hansen, ma sarà assente Bonifaci il cui nervosismo affiorato in alcune circostanze può essere un indizio di forma insufficiente. Di questo incontro potrà essere detto ancora domani con maggior competenza. Vogliamo solo per oggi rilevare il momento della Roma che sembra di colpo ritornata la squadra delle prime domeniche. Il pareggio con cui ha acciuffato l'Atalanta non va nè esaltato nè sottovalutato. La Juventus aveva vinto a Bergamo con la stessa scarto due giorni dopo la scialba partita casalinga col Bologna; la Roma ha ora ripetuto il risultato della Juventus appena una settimana dopo il pareggio interno con la Sampdoria, giudicata tutt'altro che brillante. Ci sono giornate in cui va tutto bene e altre in cui va tutto male. Domani si potranno fare conti più precisi e più concreti.

Intanto i tifosi granata attendono il risveglio della loro squadra che domani va a Como senza Nay, facendo inoltre esordire Rimbaldo e allineando una nuova formazione d'attacco. A Como ci sarà anche Carver per vedere che cos'ha questa squadra che va meno di quel che dovrebbe andare. Il consiglio che si può dare ai giocatori granata, prima di ogni altro, è di non perdere la testa. Giocare con impegno, ma con mente calma e nervi distesi. Non si fa nulla di buono coi nervi a fior di pelle, e purtroppo lo si è già constatato. La ricostruzione del gioco della squadra non può avvenire che in un'atmosfera rasserenata. Alla ferma decisione di tutti deve andare aggiunta una assoluta serenità di spirito, chè altrimenti la squadra rovina il proprio gioco e compromette le proprie responsabilità. A Como la vita sarà dura per i granata, e non aspettino alla classifica lo dimostra.

Una partita si presentano con il risultato già scontato: Milan-Fiorentina e Napoli-Triestina. Sul campo sono possibili tutte le sorprese, ma la carta non può tener conto che di dati concreti. Quattro gli incontri il risultato incerto: Lazio-Bologna, Novara-Pro Patria, Spal-Atalanta, Udinese-Sampdoria. I risultati di domenica scorsa condannerebbero tanto il Bologna quanto l'Atalanta, ma crediamo futtavia che queste due squadre meritino un giudizio d'appello. Troppo grossa sorpresa la vittoria della Triestina, eseguita quella della Roma. Non possiamo prendere le cose così alla lettera. La Sampdoria ha la raccomandazione dei quattro goals inflitti alla Fiorentina, sia pure una Fiorentina male in gambe, e il Novara si presenta con il ricordo della buona partita disputata a Palermo: la prima potrà spuntarla se veramente la vena del suo gioco è cruciale nella misura indicata dal risultato di domenica scorsa, e il secondo non ha che da fare appello alle sue grandissime risorse morali. Talvolta possono bastare.

ETTORE BERRA

Fiorenzo Magni a Torino

Nella mattinata di ieri Fiorenzo Magni, accompagnato dalla moglie, è giunto a Torino. Il campione ciclistico si è recato dapprima agli stabilimenti Lancia per una breve visita ed è stato quindi ricevuto presso il gruppo sportivo della società.

Interpellato sulla sua prossima attività, Magni ha dichiarato di voler prolungare il riposo sin verso la fine di gennaio, periodo in cui riprenderà gli allenamenti in [illegible]. A febbraio Fiorenzo sarà impegnato in pista a Parigi, au precisi accordi con il signor Moulon e probabilmente parteggerà poi in Sardegna. Per il Tour, ingiustamente, nulla di deciso: sono un vivo desiderio di correre ancora una volta l'avventura francese.

Pur con tutte le riserve del caso Magni ha anche lasciato balenare la probabilità di una sua partecipazione alle Mille Miglia automobilistica del prossimo anno.

La Coppa Davis a Sydney

Facilmente battuto il "doppio„ italiano

(Nostro servizio particolare)

Sydney, 19 dicembre.

La finalissima della Coppa Davis verrà disputata dalle squadre tennistiche statunitense e australiana nei giorni 29, 30 e 31 dicembre a Adelaide. Infatti gli americani Seixas e Trabert, oggi hanno battuto gli italiani Cucelli e Marcello Del Bello nella partita di doppio, accumulando così il punteggio di 3-0 nella finale interzonale con l'Italia. Restano da effettuare ancora due incontri, che si svolgeranno domani. Gli statunitensi sono armati al sicuro da ogni sorpresa; Gardini giocherà con Trabert, e Richardson contro Rolando Del Bello. Gli italiani sperano che Gardini passa superare Trabert e segnare così «il punto dell'onore»; ma sarà piuttosto difficile.

L'incontro odierno a [illegible] concluso col punteggio 6-4, 6-2, 6-2 a favore degli americani, che hanno letteralmente dominato Cucelli e Marcello Del Bello.

Gli italiani hanno dimostrato scarsa mobilità, mancanza d'esperienza sui campi d'erba; essi sono troppo pesanti, troppo corpulenti per questo genere di gioco.

Solo alcuni ottimi colpi di rovescio da parte di Cucelli hanno impedito una disfatta più vasta del previsto; ma nota d'altronde la superiorità dei tennisti americani specialmente in fatto di doppio. Seixas e Trabert hanno liquidato botta su botta l'affannosa difesa avversaria. Il terzo set è durato nemmeno sette minuti.

Intanto viene resa nota la squadra australiana che affronterà quella degli Stati Uniti: Frank Sedgman, Mac Gregor, Mervin Rose e Lewis Hoad.

j. k.

Bader ha i suoi affari e non andrà a Palermo

Berna, 19 dicembre.

La Commissione tecnica svizzera ha diramato stasera un comunicato dal quale si apprende che la mezz'ala destra Bader, del Bellinzona, non potrà essere inclusa nell'era stato previsto nella nazionale russo-crociata che andrà a Palermo, dove che questo noto calciatore non possa assentarsi per i suoi affari privati dalla Svizzera.

Anche mercoledì scorso nella partita di allenamento contro il Reims, il Bader era assente poichè, come si disse, risentiva della contusione che si era causata durante una partita di campionato della domenica precedente. Nondimeno fu assicurato che sarebbe stato incluso nell'undici rosso-crociato.

Vittoriosi a Madrid i cestisti azzurri (57-51)

Madrid, 19 dicembre.

La squadra nazionale italiana maschile di pallacanestro ha battuto stasera, nell'incontro svoltosi al Frontón Recoletos, la squadra spagnola per 57 a 51.

Nel corso del primo tempo gli «azzurri» erano in vantaggio di otto punti, ridotti [illegible] a quattro al segnale dell'intervallo. Durante la ripresa gli italiani dominavano ancora; a sette minuti dalla fine avevano dodici punti di vantaggio. La controffensiva spagnola poteva soltanto ridurre a sei punti il distacco alla fine dell'incontro.

Pubblico numerosissimo. Meritato il successo degli italiani, più tecnici nelle trame di gioco, più esatti nei tiri al canestro.

Tra Juventus e Roma è stato concluso ieri l'accordo per il passaggio alla società lombarda sotto forma di prestito del giocatori Colombo e Aggredi. Non è improbabile che Colombo, mezz'ala sinistra di ruolo, possa giocare già domani contro il Genoa.

In viaggio verso Torino i giallorossi romani

Roma, 19 dicembre.

Come si prevedeva, neppure la prova cui sono stati sottoposti oggi Locchesi e Sundquist è stata tale da indurre Varglien a dare la preferenza all'uno o all'altro per la sostituzione di Persiantotto nell'incontro di domenica ventura a Torino. Di conseguenza l'allenatore giallo-rosso ha convocato stasera ambedue i giocatori che domattina alle 10,15 prenderanno il treno insieme con tutti gli altri componenti la squadra che nei giorni fa piegò per 5 a 1 l'Atalanta a Bergamo. La formazione che verrà opposta ai bianco-neri sarà pertanto la seguente: Albani, Antonelli, Trerè, Bortoletto, Grosso, Venturi, Sundquist (Lucchesi), Pandolfini, Galli, Bronée e Merlin.

Una decisione per il ruolo di ala destra verrà presa all'ultimo momento.

I giallo-rossi che, fra «cadetti» e «moschettieri» contano nelle loro file ben cinque convocati per le squadre nazionali, sono fermamente decisi a ben figurare contro i campioni d'Italia e non fanno mistero della speranza di tornare imbattuti. I cinque «nazionali» sono: Venturi, Pandolfini, Grosso, Bortoletto e Galli. Tale speranza è confortata dal fatto che fino ad oggi — escluso il derby con la Lazio disputato sul campo che le due società hanno in comune anche se i giallo-rossi vi figurano come ospiti — la Roma non è stata mai battuta sui terreni esterni.

Molta fiducia si nutre anche in Bronée, il quale sembra abbia ricquistata la sua forma migliore.

HC-Torino - Briançon di hockey al Valentino

Al palazzo del ghiaccio Valentino si avolgerà questa sera alle 21 un incontro amichevole di hockey fra la squadra dell'H. C. Torino e l'«Etoile» di Briançon.

Per l'occasione, data la indiscutibile superiorità degli ospiti, verranno inclusi nella squadra dell'H. C. Torino alcuni hockeysti provenienti da altre società. La formazione torinese sarà la seguente: portieri: Ferruccio e Seribante; terzini: Talanione, Pistamiglio, Levi (Diavoli rossoneri Milano); attaccanti: Marini, Sibor, Veglio, Galli (Diavoli rossoneri Milano), Martorelli (id.), Nardi (id.), Mazza, Doglio. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Cardinal (Briançon) e Cantatore (Torino).

Il Como ha deciso di ricorrere alla Commissione di appello federale per la squalifiche inflitte a Quadri e Bontardi.

L'Ent tiene stasera la propria assemblea straordinaria alle ore 21 alla Società Ginnastica, invece che nel Caffè Bertola come preannunciato.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm. 40; Ayas-Champoluc 90; Balme 70; Bardonecchia 100; Cervinia 185; Cesana 25; Chiomonte Plan dei Frati (da domani entrano in funzione la seggiovia e il nuovo skilift) 100; Claviere 80; Cogne 65; Colle Bercia 80; Colombon 175; Courmayeur (Col Checrouit) 180; Gressoney St. Jean 80; Gressoney St. Jean Weissmatten 120; Gressoney La Trinité 90; La Thuile 125; La Clotesse 80; Limone 50; Monti della Luna 80; Pian Maison 240; Plateau Rosa 315; Pila 120; Pragelato 35; Salice d'Ulzio 60; Sestriere 70; Sportinia 100; Triplex 150; Valtournanche 120; Vernante 30.

La «Fiat 1000» del torinese Rabezzana e del varesino Martignoni e Mazzucchelli, iscritti all'imminente II Rallye automobilistico Algeri-Città del Capo, di regolarità. (foto Moisio)

radio

supremazia tecnica dal 1930

La radio che comprerete sarà vostra fida compagna per tanti anni. Scegliete una grande marca, di fiducia, garantita dall'esperienza, sorretta da una organizzazione duratura nel tempo e negli eventi.

Fido 125 . L. 23.300 Fido 120 . L. 28.300 Fido 130 - L. 29.934

Rivolgetevi ai 1600 concessionari locali

Ecco un dono utile!

La cassetta regalo SIMMENTHAL

in vendita in tutti i negozi di alim

Il mal di testa nasce anche dal collo

La cellulite cervicale può essere curata con massaggi - L'ultima novità diagnostica

Nel bagaglio dei sintomi con cui il malato si reca a consultare il medico, sovente è di primo piano la cefalea, ora come mal di capo accessuale e frequente, ora quale tormento persistente o accentuantesi in particolari condizioni, ora addirittura sopravvenente a crisi d'emicrania, legate ad un corteo di altri disturbi, nausea in prima linea. Per lo più non si tarda a scoprirne l'origine: una tossicosi intestinale o d'altra natura, oppure un'anemia con i fiocchi, od ancora la disfunzione di questa o quella ghiandola a secrezione interna, sia la tiroide, siano le ovaie, sia l'ipofisi. Molte volte, però, la cefalea dal rango di spia di altri complessi stati morbosi, costituzionali od acquisiti, si erge ad un'autonomia propria. Allora le indagini si complicano perchè anche sotto l'aspetto dell'indipendenza non una, ma svariate sono le forme di cefalea abituale. Vi sono innanzitutto le cefalee di pura origine psiconevrosa, assai frequenti nella vita moderna a causa di forti emozioni (veri traumi psichici) o di strapazzi intensi intellettuali, in soggetti naturalmente predisposti; va ne sono altre collegate a veri disturbi insediatisi in quella centrale encefalica, che è costituita dall'amichevole collaborazione tra certi nuclei nervosi e l'ipofisi. Si tratta di forme in cui la cefalea si accompagna facilmente ad alterazioni del ricambio, donde l'obesità. Mali di capo ostinati, particolarmente in età giovanile, sono l'espressione, altre volte, di una sofferenza meningea. Più frequenti, ad ogni modo, sono le forme che traggono origine da fatti irritativi e congestizi a carico delle vie adiacenti al naso, cioè da sinusiti passate allo stato cronico, dopo di essere state la coda di grossi raffreddori. Anche alterazioni della calotta cranica, nel senso di un aumento del suo spessore, sono responsabili di mali di testa tormentosi; da non molto ci si è accorti che a determinarle concorrono facilmente traumi ripetuti al capo, anche se non violenti, come nel caso dei pugili.

Le cefalee degli ipertesi sono ben note; ma di simili fan capolino anche nei soggetti sulla quarantina che hanno semplicemente una tendenza all'aumento di quota della pressione arteriosa, senza essersi tuttavia ancora spostati dai limiti normali. In contrapposto tormentose cefalee sorprendono pure individui dal tono circolatorio piuttosto debole, facilmente stanchi, soprattutto nei cambiamenti di stagione. In tutte queste forme è riscontrabile l'intervento di fenomeni circolatori cerebrali; ma soprattutto la variazioni motorie della circolazione endocranica stanno alla base della vera emicrania pura od essenziale. In essa la crisi sembra doversi scandire in due tempi; nell'aura sintomatrice, con scintilli visivi, disturbi generali e digestivi fino al vomito di bile, si ha un improvviso restringimento dei vasellini sanguigni del cervello; mentre nella fase successiva della vera grande cefalea si ha una evidente distensione pulsante e brusca di rami arteriosi.

Clinici, radiologi, specialisti d'orecchio e naso, oculisti, tutti hanno concorso a questo inquadramento delle cefalee, concentrando i fari diagnostici al rilevamento di lesioni morbose e di fenomeni funzionali insiti nel cranio vero e proprio. Da qualche tempo, però, si è pensato di indagare anche nei paraggi limitrofi alla scatola cranica, quanto dire nell'architetture del suo supporto, il collo. La caccia a nuove fonti di cefalea è stata anche il fortunato, al punto che oggi il tratto di colonna composto delle sette vertebre cervicali ha il dovere di sottomettersi ad inchiesta radiografica, allorchè altro non spuntino le ragioni di una cefalea ostinata. Ma non sempre c'è bisogno di andar in profondità nell'esplorazione del collo. Basta quasi una carezza sulla nuca alle volte, per rilevare uno spessore inspetto, eccessivo, di qualche tratto di pelle, qualche indurimento nella sua intimità. Una accorta palpazione successiva può poi da sè confermare l'esistenza di una cellulite colà localizzata. Questa senz'altro basta per mantenere una buona emicrania, opprimente quasi come fosse un mezzo casco costrittivo. Una prova dell'incriminabilità della cellulite del collo la si ha allorchè, facendo flettere la testa del paziente in avanti insorge immantinente il dolore alla nuca e la cefalea.

La cellulite cervicale è piuttosto frequente nella donna, ma non deve incutere paura, perchè può essere beneficamente influenzata da un adatto massaggio. Il freddo la spinge a dar noia. Il suo potere dolorifico è attribuito al fatto che nella sua compagine si raccolgono scorie tossiche irritanti taluni filamenti nervosi, da cui partirebbero i riflessi per le variazioni circolatorie abnormi in sede endocranica.

Anche certi atteggiamenti funzionali dei muscoli del collo, tenuti eccessivamente contratti, son capaci di suscitare cefalee o nevralgie a punto di partenza nella nuca; ma non sempre c'è da fidarsi a dar loro colpa assoluta, diretta. E' meglio scandagliare allora in profondità il collo. Non sorprenderà, pertanto, con o senza cellulite, trovar la causa del' cefalea annidata in qualche alterazione di una vertebra. In tal caso la sede della cefalea è francamente posteriore, occipitale; è di là che il dolore si irradia verso le regioni parietali e frontali, con una carbonizzazione dietro le orbite. Sotto la sua dolorabilità si estende contemporaneamente dalla nuca alle spalle. Con i cambiamenti di posizione della testa, sotto l'azione di uno sforzo od in conseguenza di sternuti o di colpi di tosse, oppure a causa di un'emozione o della fatica, come pure dei cambiamenti del tempo, il male si acutizza. Nel quadro sintomatologico entra talora anche un ronzio d'orecchi, qualche disturbo visivo, un senso di vertigine. Il volto, specie nella donna, può accendersi improvvisamente, con una violenta sensazione di calore.

Non sempre il malanno è legato a piccole lesioni a tipo artritico di qualche vertebra cervicale. L'ultima novità diagnostica, difatti, consiste nel possibile accertamento di lesioni a carico di uno di quei dischi fibrosi, che, a guisa di cuscinetto, sia tra una vertebra cervicale e l'altra. Una sua alterazione si traduce pure in cefalea ostinata, mediante un intricato gioco di messaggi nervosi che dipartendosi dalla nuca inducono nel cervello i fenomeni alterni (vasomotori) incomposti di restringimento e di dilatazione vasale, con conseguenti riduzioni e successivi assurdi congestionanti accessi di afflusso sanguigno.

In tutti questi casi sovente l'anestesia terapeutica dei muscoli del collo scioglie il male come neve al sole, sia perchè annulla la dolorosa contrattura muscolare; sia perchè, abolita questa, meno forzati diventano i contatti delle vertebre cervicali e si riduce, pertanto, la compressione dei dischi lesionato e l'irritazione delle vie nervose limitrofe.

Angelo Viziano

Perchè i pensionati statali sono stati esclusi dalla 13.a

Roma, 19 dicembre.

Il Ministro del Tesoro ha risposto quest'oggi all'interrogazione presentata dagli on.li Leone, Marchesano e Basile-Arigò per la corresponsione della 13ª mensilità ai pensionati dello Stato.

«Dal punto di vista finanziario — afferma l'on. Pella — la erogazione della 13ª mensilità ai pensionati avrebbe effetti di rilevante portata: se si considera che l'onere complessivo delle pensioni ordinarie raggiunge circa i 110 miliardi all'anno, si ha che la concessione della 13ª mensilità ai titolari di tali pensioni recherebbe una spesa di oltre 9 miliardi annui. Infine la concessione della 13ª mensilità, se ammessa per i titolari di pensioni ordinarie, ben difficilmente potrebbe essere negata ai titolari di pensioni di guerra. Poichè la spesa per le pensioni di guerra supera attualmente i 400 miliardi annui ed è tuttora in fase di aumento, l'onere per la concessione della 13ª mensilità ai titolari di tali pensioni sarebbe di circa 8 miliardi all'anno. Complessivamente quindi l'onere relativo alla concessione della 13ª mensilità ammonterebbe a 17 miliardi. Poichè il bilancio dello Stato non appare assolutamente in grado di sostenere tale cospicuo onere — conclude il Ministro — si è di avviso che il beneficio in parola non possa concedersi ai pensionati».

Presso il Ministero del Lavoro sono continuate fino a tarda sera le trattative per la vertenza degli autoferrotranvieri. Poichè le trattative stesse erano giunte ad un punto morto, il ministro Rubinacci ha convocato le parti per domattina, al fine di esaminare la situazione determinatasi e trovare, possibilmente, una via d'accordo.

Oggi, presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza dell'on. Bersani, a conclusione di numerose riunioni, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale dipendente dalle imprese assicuratrici. Il nuovo contratto avrà la durata di 3 anni e decorrere dal 1° gennaio 1953.

IL PREMIO COGNACQ

Otto magnifici figli hanno fatto attribuire alla signora Chabrol il premio che ogni anno viene dato alla famiglia parigina «più numerosa e meritevole». Data la ristrettezza dell'alloggio il padre ha costruito un ingegnoso letto

Navigatore centenario festeggiato a Camogli

S'imbarcò a 11 anni e vide la partenza dei "Mille,,

Camogli, 19 dicembre.

Camogli ha festeggiato quest'oggi un suo figlio carissimo: il più vecchio comandante, il capitano Giovanni Battista Bertolotto, il quale, nato appunto il 19 dicembre 1852, compiva oggi cento anni. Il primo messaggio augurale giunto al vecchio comandante è stato quello di mons. Montini, il quale ha inviato un telegramma con la speciale benedizione e gli auguri di Pio XII; poi telegrammi ne sono arrivati dalle Riviere, da Genova ed anche dall'estero, dove qualcuno si ricorda ancora del capitano Bertolotto, che mezzo secolo fa girava nessuno per il Mediterraneo al comando di velieri. La vita di Giovanni Battista Bertolotto è stata tutta vissuta sul mare. Di famiglia marinara, egli si imbarcò a 11 anni, nell'aprile del 1863, come mozzo su un piccolo veliero, il «Norma», comandato da suo padre, il capitano Giuseppe. Andava da Genova a Savona, a Oneglia, a La Spezia. Qualche volta si spingeva anche fino a Livorno. Dodici anni come mozzo; nel 1875, 23enne, diventò secondo di bordo e già navigava tutto il Tirreno. A trent'anni ottenne, infine, il massimo riconoscimento marinaro per i velieri di quei tempi: la patente di «padrone», vale a dire di capitano al quale era concessa la facoltà di comando per tutto il Mediterraneo. Per altri trent'anni Giovanni Battista Bertolotto fu comandante ed ai suoi ordini ebbe i migliori velieri fra i quali, l'«Annetta» gli fu affidato solo dopo duecentoventi mesi di navigazione effettiva. Egli ha chiusa la sua attività di comandante sul brigantino San Antonio, nel 1913, ma nel frattempo era già diventato armatore e per molti anni aveva commerciato in carbone in Sicilia. Capitan Bertolotto è stato festeggiato oggi dai camogliesi, ma a causa del vento troppo freddo i familiari non gli hanno permesso di uscire di casa. Gli hanno imbandita una grande tavola, ricolma di fiori, e a mezzogiorno il centenario si è messo a tavola consumando però una frugalissima colazione.

Capitan Bertolotto vive nella stessa casa dove è nato cento anni fa, ha la mente lucidissima ed è affetto soltanto da un po' di sordità. Ricorda benissimo di essersi trovato nel porto di Genova quando salparono, agli ordini di Garibaldi, i Mille che sbarcarono a Marsala. Era troppo giovane per unirsi ad essi, ma ne era stato tentato fortemente.

Un grande raduno di Alpini ad Aosta

Aosta, 19 dicembre.

Organizzato dalla Associazione Nazionale Alpini sezione di Aosta, si terrà il 27-28 gennaio prossimo un grande raduno di tutti gli Alpini che militarono nei ranghi del glorioso IV Reggimento, della fondazione ad oggi. Si calcola che alla grandiosa manifestazione parteciperanno oltre diecimila penne nere provenienti da tutte le parti d'Italia.

Gli autentici rasoi elettrici Philips devono essere tutti contrassegnati da un marchio colorato sulla spina, e corredati da un certificato di garanzia per un anno, rilasciato dalla concessionaria esclusiva per l'Italia: S.R.I. MELCHIONI MARIO Piazza Castello, 3 - MILANO

DIMOSTRAZIONI PRATICHE E VENDITA
PRESSO DITTA CAUDANO
PIAZZA CARLO FELICE, n. 26 - TORINO

E' FACILE AVERE IN REGALO
UN PANETTONE GALUP GIGANTE
Non avrete che da approfittare dei prezzi di realizzo della strepitosa
LIQUIDAZIONE DI TESSUTI e CONFEZIONI dei
MAGAZZINI ITALIANI
VIA XX SETTEMBRE 68 - TORINO
I PREZZI IN QUESTI GIORNI SONO SEMPRE PIU' BASSI!
CONFRONTATE:

TELA	BETA per biancheria gran reclame	L. 99 al mt.
FLANELLA	FELPATA disegni tinta solide per biancheria	L. 175 »
CREPELLA	pura lana colori assortiti altezza 150	L. 690 »
DAMIE'	per tailleur pura lana cm. 150	L. 700 »
VELOUR	Ultra pura lana colori assortiti per paletot signora	L. 1100 »
PALETOT	extra lusso pura lana tinte moltissime per signora	L. 1600 »
DRAPPERIE	e pettinati pura lana per abiti da uomo	L. 1800 »
DRAPPERIA	finissima disegni alta moda	L. 2200 in più
PANTALONI	confezionati per uomo tinte assortite al paio	L. 1500
IMPERMEABILI	doppio tessuto puro cotone impermeabilizzato	L. 5500 in più
PALETOT	lana pettinata confezionati per uomo	L. 5900 »
ABITI e PALETOT	confezionati per ragazzi	L. 3900 »
COPERTE	LANA CAMMELLO per letto matrimoniale	L. 5000 »

PELLICCE! • PELLICCE! • PELLICCE!
Confezione accurata per Signora da L. 10.000 in più

LIQUIDIAMO SU QUESTE BASI DI PREZZO:
SETERIE - VELLUTI - TELERIE - TOVAGLIERIE
CAMICERIE - GIACCHE IN PELLE
tutto sino ad esaurimento

ConvinceteVi visitando la ns/ vetrine
MAGAZZINI ITALIANI VIA XX SETTEMBRE 68 - TORINO quasi angolo via P. Micca
Tram 3, 4, 6, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 18, 21

Ricordate! Regaliamo un panettone GALUP gigante a chi spende L. 20.000. Approfittate!

MOMENTO DELICATO TRA PARIGI E TUNISI

Una nota francese al Bey per un estremo tentativo di conciliazione

Se la risposta dovesse essere negativa la Francia adotterebbe un atteggiamento energico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 dicembre.

Il Governo francese ha trasmesso stasera a Tunisi la nota che verrà consegnata domani al Bey. Il suo testo viene tenuto segreto; si sa però che essa è stata redatta in termini molto energici e addirittura duri, affinchè al sovrano non possano rimanere dubbi sulle intenzioni della Francia nei suoi riguardi.

Dopo aver confermato ancora una volta la sincera volontà di riforme da parte del popolo francese, la nota precisa le condizioni in cui, nonostante i gravissimi incidenti dei giorni scorsi, i contatti possono ancora essere ripresi col Bey e, pure senza fissare una data categorica che avrebbe dato al documento il carattere di un vero e proprio ultimatum, si insiste con forza sulla necessità di una risposta immediata.

E' chiaro che il Governo intende di ricevere in ogni modo la risposta del Bey prima che si inizi la discussione sul problema tunisino davanti all'Assemblea Nazionale, ossia prima di martedì prossimo. In pratica il Bey avrà dunque tre giorni per compilare la risposta.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si fa osservare che l'azione francese è divisa in due tempi: il primo il costituito dalla nota inviata stasera al Bey e può essere considerato come l'estremo tentativo di una soluzione conciliativa. Nel secondo tempo, invece, verranno prese le decisioni definitive, che potranno anche essere molto rigorose qualora il Bey rispondesse in termini non soddisfacenti, oppure non rispondesse affatto.

E' però presumibile che il Bey non vorrà spingere le cose alle conseguenze estreme. Già nel suo ultimo messaggio al Presidente della Repubblica, egli ha proposto la ripresa delle trattative dirette, ciò che d'altra parte corrisponde alla risoluzione dei Paesi latino-americani adottata dall'ONU che raccomanda alle due parti di riallacciare le conversazioni per istituire in Tunisia un regime conforme alla Carta delle Nazioni Unite.

Le informazioni arrivate stasera da Tunisi sembrano d'altronde indicare una certa distensione. A parte il fatto che non viene segnalato nessun nuovo incidente, la notizia che ieri il Bey ha apposto il proprio sigillo su di un decreto a favore degli ex-combattenti tunisini, viene interpretata come un gesto amichevole verso la Francia.

Questa storia del sigillo del Bey che, almeno formalmente, è il centro del conflitto franco-tunisino, stava ormai diventando una farsa. A norma dello Statuto il sigillo dovrebbe essere conservato dal Ministro Guardasigilli, il quale ogni giovedì, in presenza del sovrano, lo appone sui decreti del Governo.

Ma il ministro ha avuto la debolezza di lasciare il sigillo al palazzo di Cartagine, residenza privata del Bey, nella quale esso non ha nessuna ragione di essere. Dal palazzo di Cartagine il sigillo è uscito misteriosamente ed è andato a finire a casa di un certo Gafsi, tenente dell'esercito ed amico personale del principe ereditario Chadly, che se ne serve per sigillare i pretesi, i decreti sui cui vengono conferite le decorazioni, le promozioni dell'esercito, e tutte quelle nomine che servono a sistemare i suoi amici.

Ogni giovedì però il sigillo viene riportato nella sala del trono e usato per i decreti più importanti, che devono essere promulgati alla presenza del ministro; poi ritorna a casa del tenente Gafsi. Questo è successo, almeno, fino a ieri. Ma ieri, dopo essere stato apposto ai decreti sugli ex-combattenti, sembra che il sigillo sia finalmente ritornato nelle mani del Guardasigilli responsabile. E ciò può darsi che segni la fine di una farsa, che era stata finora la causa principale di un rovinoso disordine amministrativo.

s. v.

Facilitazioni ai criminali condannati a Norimberga

Bonn, 19 dicembre.

(e. a.) L'Alta Commissione Alleata ha annunciato oggi che i rappresentanti delle quattro potenze si sono trovati d'accordo nel decidere un miglior trattamento per i criminali di guerra condannati a Norimberga e detenuti nel carcere di Spandau.

I prigionieri avranno diritto a una visita mensile anzichè bimensile e la durata del colloquio è stata portata da 15 a 30 minuti. Potranno inoltre scrivere e ricevere una lettera ogni settimana anzichè ogni mese. Riguardo alle notizie pubblicate da parte della stampa germanica sulle condizioni di salute di alcuni detenuti, le autorità alleate hanno dichiarato che non rispondono a verità.

Il portavoce degli alleati ha fatto notare che le facilitazioni concesse ai condannati di Norimberga sono superiori a quelle delle quali godono in Germania i detenuti per reati comuni.

PANORAMA ALL'ASSEMBLEA DELLA BANCARIA

La rinascita del Paese nei discorsi di Pella e Menichella

Industria, agricoltura, credito - "Non solo cercheremo di contenere le spese, ma anche di ridurre il disavanzo,,

Roma, 19 dicembre.

Con l'intervento dei ministri Pella, Cappa, La Malfa, Spataro, Vanoni, dei sottosegretari Avanzini, Gava, Zerbi, del rappresentante del Tesoro americano presso l'ambasciata statunitense, delle più spiccate personalità del mondo finanziario e di numerosissimi dirigenti bancari, ha avuto luogo oggi l'assemblea dell'Associazione bancaria italiana. Hanno parlato tra gli altri il governatore della Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro.

Il governatore della Banca d'Italia dott. Menichella ha basato il suo discorso su un panorama di cifre che coprono un periodo di otto dieci mesi dell'anno solare, ma possono già fornire una adeguata base di valutazione e di orientamento.

Nel nostro Paese — egli ha affermato — le cifre non disponibili ci dicono che nel '52 è aumentata la produzione industriale e quella agricola; che, malgrado il deficit di bilancio, la lira è salda, che continuiamo ad esportare in tutto il mondo. Nei primi nove mesi del 1952 la produzione industriale è aumentata dell'1,50 per cento e, nel contempo, si sono rinnovate e razionalizzate le attrezzature produttive. Di fronte a questa situazione è da rilevare che il sistema monetario e creditizio ha dimostrato elasticità ed adeguatezza.

I depositi fiduciari presso le aziende di credito nei dodici mesi che terminano col settembre 1952 sono cresciuti di quasi il 25 per cento; nei dodici mesi precedenti erano cresciuti del 13 per cento. Vi è dunque una formazione di disponibilità monetaria che può spiegarsi come fenomeno derivato dalla precedente eccezionale corsa agli acquisti e agli investimenti in scorte avutasi nel periodo congiunturale sorto con l'acuirsi e l'estendersi del conflitto coreano. Facendo una media dei due anni ultimi trascorsi si può rilevare che l'incremento dei depositi si è aggirato sul 18 per cento. Esso è stato, cioè, quasi pari a quello dell'anno ancora precedente. Cifra notevole che altri Paesi non conoscono e che dimostra la forza del risparmio del nostro popolo.

Il Tesoro ha erogato nell'ultimo anno circa 135 miliardi in più dell'anno precedente. La Banca d'Italia ha iniettato nel mercato, tramite l'ufficio italiano dei cambi gli quale, in altri termini, ha continuato ad acquistare divise estere) più di 100 miliardi, in confronto ai 90 del periodo precedente. In complesso questi due fattori di liquidità hanno provocato una iniezione di moneta per 150 miliardi in più dell'anno precedente. La situazione di liquidità così formatasi ha fornito maggiori disponibilità alle aziende di credito, ha permesso la riduzione dei tassi bancari, ha reso più elastica l'azione sul mercato del credito.

In conclusione gli impieghi bancari sono aumentati negli ultimi dodici mesi di più che 450 miliardi, cioè circa il 22% in più del periodo precedente.

Il Ministro del Tesoro Pella si è specialmente intrattenuto sul miglioramento della situazione finanziaria, sugli investimenti, sul bilancio della spesa, sulla necessità di contenere le spese e sulla prossima emissione del Prestito destinato a risanare il bilancio.

«Si poteva pensare, all'inizio del 1952 — ha affermato Pella — che, dopo i notevoli progressi realizzati nell'anno precedente, si sarebbero tutt'al più mantenute le posizioni raggiunte. Constatiamo ora invece che il 1952 ha segnato un ulteriore miglioramento nel reddito nazionale, nella produzione agricola ed industriale e nella dilatazione delle possibilità di occupazione».

Nel '51 gli investimenti hanno raggiunto la cifra di 1835 miliardi. Se si tiene conto anche dell'aumento delle scorte, siamo arrivati a 2050 miliardi nel 1951, contro 1310 miliardi del 1948. La percentuale degli investimenti sul totale del reddito nazionale è così giunta al 21,3 % nel 1951.

E' opportuno aggiungere — ha proseguito il Ministro — che dell'ammontare di 1835 miliardi almeno due terzi possono essere collocati nel novero degli investimenti direttamente produttivi. Nel programma del 1951, 700 miliardi riguardano l'industria, 265 l'agricoltura, 270 i trasporti. A questa politica di investimenti, veramente benefico è stato l'aiuto del fondo lire. L'apporto americano sul Piano ERP è stato fino al 31 dicembre 1951 di 1328 milioni di dollari, che si sono aggiunti agli aiuti anteriori al Piano Marshall anche essi di grande entità.

La spesa effettiva programmata per il 1952-53 è stata di 2200 miliardi. Se a questo preventivo siamo arrivati — ha continuato l'on. Pella — lo abbiamo fatto con un concetto di rischio calcolato, in quanto abbiamo ritenuto che essa non sia inaccettabile sulle dimensioni del reddito nazionale, chè siamo ancora al di sotto di quella che era l'incidenza della pubblica spesa sul reddito avanti guerra.

Un disavanzo di 400-500 miliardi annui si rifletterà sulla Tesoreria in dipendenza del disavanzo di competenza. Ciò rientra nelle nostre previsioni e nelle programmazioni contemporaneamente effettuate. Sopra una massa di disponibilità monetaria che nel 1952 supererà i 1100 miliardi, il prelievo di 2/5 a favore del Tesoro non deve rappresentare un turbamento per l'economia. Ma ciò non può essere la regola: per questo, a partire dal prossimo esercizio, dovremo riprendere il fermo intendimento non soltanto di contenere la spesa, ma anche di ridurre gradualmente il disavanzo.

L'on. Pella ha concluso ringraziando il sistema bancario per la grande collaborazione data all'attività del Governo nel quinquennio decorso.

Il Patriarca guarda la morte che s'avvicina

(Nostro servizio speciale)

Venezia, 19 dicembre.

Ora per ora, lentamente, la morte imprime il suo sigillo sul volto affilato di monsignor Carlo Agostini. Una opacità bronzea — il colore dell'incurabile malattia renale che lo porta alla tomba — si è diffusa sul pallore delle sue carni. Il Patriarca si spegne. Tutto è pronto per l'ultimo istante. Nel buio della Basilica di San Marco si agitano le fiammelle di moltissimi ceri, nel Seminario patriarcale si veglia in preghiera. «Solo un miracolo potrebbe salvarlo» ripetono i medici. «Preghi per la sua anima» mormorano i sacerdoti all'uscita dal Patriarcato quando una piccola folla di fedeli li circonda per sapere.

La morte sembra indugiare alle soglie della stanza dove il Patriarca, steso sul letto, continua a sopravvivere a se stesso con lucida consapevolezza. Già nell'atrio del palazzo patriarcale si è aperto un registro per le firme: centinaia di firme: grafie stentate, autorevoli svolazzi, ne hanno gremito le pagine in poche ore. «Se ai suoi sacerdoti non avesse dato altro esempio che questa agonia — commentava oggi un alto Prelato — monsignor Agostini avrebbe già dato tutto». Ma il Patriarca in questo suo faticoso morire non ha smesso il suo lavoro: ieri, dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione, ebbe ancora la forza di firmare un decreto per la creazione di una nuova parrocchia, a Mestre, intitolata al Sacro Cuore. L'istituzione di nuove parrocchie fu la sua cura più tenace. In tre anni e mezzo di governo della Diocesi di Venezia, monsignor Agostini ne ha create undici e aveva in animo di istituirne almeno una per ogni cinquemila anime. «Il Pastore deve conoscere le sue pecorelle», ha ripetuto ancora oggi raccomandando ai suoi collaboratori di non trainciare l'opera di riorganizzazione della Diocesi.

Nelle giornata molti messaggi di estremo saluto sono stati recapitati al Patriarca e ad ognuno il morente ha voluto fosse data pronta risposta. «Baci la vostra sacra porpora», ha detto monsignor Agostini nella risposta al telegramma del cardinale Gerlier, Primate di Francia. Mons. Agostini non si era mai illuso di poter partecipare al Conclave del 12 gennaio: quando gli erano arrivate le felicitazioni per l'altissima designazione, aveva risposto ringraziando Iddio per l'onore che gli veniva a Venezia, ma nessun ordine aveva voluto impartire per l'acquisto dei nuovi paramenti.

g. gh.

Il terrificante scontro sulla Foggia - Potenza

Il numero dei morti salito a tre

Foggia, 19 dicembre.

Sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza, al km. 20, all'altezza del passaggio a livello sulla provinciale Ortona-Ascoli, la notte scorsa un'automotrice n. 208 ha investito, con estrema violenza, un autotreno del tipo «Lalland», targato «BA 1585», carico di bombole di gas liquido della Società «Domogas», diretto ad Ascoli. Nel violentissimo cozzo l'autotreno si spezzava in due e la cabina veniva trascinata per oltre trenta metri. Le bombole scoppiavano una dopo l'altra ed appiccavano l'incendio alla automotrice, all'automezzo e al fabbricato del casello ferroviario posto sul passaggio a livello.

Sono morti sul colpo, letteralmente maciullati, i due autisti dell'autotreno, Emanuele Martiradonna, di 31 anni, e Tommaso Abbrescia, di 23, entrambi da Bari e, carbonizzato, l'aiuto-macchinista dell'automotrice, Stranieri.

All'ospedale di Foggia sono stati ricoverati i viaggiatori dell'automotrice: Mario Gallo fu Giovanni, d'anni 29, in gravissimo stato, Clotilde Rosso, di anni 20 da Rocchetta S. Antonio, in fin di vita per emorragia e altri quattro fortunatamente non gravi: Vincenzo Celangelo, Clara Ramundo, Rosa Taindi e Michele Ceci. Sia l'automotrice che l'automezzo sono andati completamente distrutti. E' stato tratto in arresto il casellante del passaggio a livello, Michele Prenola.

Tre arresti per lo scandalo di una società immobiliare

Trieste, 19 dicembre.

La polizia ha annunciato di avere concluso le indagini sul noto scandalo dell'«Immobiliare lombardo-veneta» e di avere denunciato in stato di arresto le persone: Carmelo Sgroi, siciliano di nascita, di 42 anni, residente a Milano in via Porpora 18; Margherita Lucia Fantoni in Sgroi di anni 40, moglie del Carmelo, residente a Milano in via Porpora 18; Alfrida Corbatto in Fossati, residente a Milano in corso Buenos Aires 20.

Alle Assise di Milano il «caso Graziosi n. 2»

Milano, 19 dicembre.

Si è uccisa o è stata premeditatamente assassinata dal fidanzato Alberto Crostelli, la giovane Giuseppina Greco che, alle 13,30 del 4 settembre '48, sulle scale dello stabile di via Rosolino Pilo 12, fu trovata esanime, fulminata da un colpo di pistola?

Questo interrogativo ha dominato la discussione di un processo che si sta celebrando alla nostra Corte d'Assise, e da alcuni giorni fa riemergere l'angoscioso enigma del mistero di Fuggi, il caso di Alberto Crostelli essendo ormai passato alle cronache con l'appellativo di «caso Graziosi n. 2». Prosciolto con sentenza del giudice istruttore quattro anni fa, il Crostelli è ora alla sbarra; la azione istruttoria non è riformata, un ricorso del Procuratore Generale, la decisione del giudice che, a conclusione della sua inchiesta, aveva attribuito a suicidio la morte della Greco, rinviando a giudizio il Crostelli. Il processo si concluderà domani: ieri il P. M. dott. Lombardo, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna a 14 anni del Crostelli, con il condono di 3 anni e le attenuanti del vizio parziale di mente, ritenendo che l'imputato sia colpevole di omicidio volontario. L'udienza di oggi si è conclusa con l'arringa della Parte Civile avv. Niccolò Donelli.

Un ladro sacrilego condannato a sei anni

Cuneo, 19 dicembre.

Il processo a carico dell'ex-artigliere alpino Francesco Gambarutti di Costanso, nato a Novi Ligure, di anni 30, che rubò nel Santuario di Sant'Antonio di Roccaforte Mondovì, durante un allarme aereo nella notte del 25 luglio '43, si è svolto stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Egli era imputato di rapina aggravata perchè, secondo il capo d'imputazione, minacciò ripetutamente di morte con la baionetta sguainata Giuseppe Pellegrino custode del Santuario, e Andrea Ebrisi nipote del custode stesso che erano accorsi in chiesa ai rumori e avevano tentato di sbarrargli la via. Il Gambarutti doveva inoltre rispondere di parecchi altri furti pure aggravati. La Corte d'Assise, in considerazione che il Gambarutti è un recidivo specifico, lo condannava quale responsabile di furto aggravato continuato ad anni 6 di reclusione di cui 4 condonati.

Previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali italiane cielo progressivamente da poco nuvoloso in mattinata o coperto nel tardo pomeriggio, accompagnato da deboli precipitazioni miste a nevischio. Caduta di neve sulle zone montane. Banchi di nebbia anche persistenti ridurranno la visibilità in pianura. Temperatura media in diminuzione. Mare Ligure mosso; Tirreno agitato. L'Alta Italia continua ad essere interessata da un regime di basse pressioni il cui nucleo principale interessa le regioni meridionali della penisola. Purtroppo anche questa volta la temporanea stabilizzazione del tempo che si è avuta ieri sta subendo una sostanziale modifica dovuta all'imminente arrivo di perturbazione atlantica nel corso della giornata. Lo stato del tempo pertanto tende ad un graduale peggioramento con un aumento della nuvolosità.

Anim

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trieste	-7	2,4	Pescara	3,2	8,1
Bolzano	14,6	3,9	Roma	2,6	10
Torino	-5	4	L'Aquila	1,3	5
Milano	-7	5	Napoli	5,2	11
Cuneo	5	9	Bari	6	8,8
Firenze	2,5	10,6	Potenza	1	5,6
Bologna	2	5,4	Reggio C.	8	12,6
Venezia	1,6	9	Palermo	6,5	11,8
Trieste	6,3	9	Messina	6,4	10,8
Pisa	0,8	10,4	Catania	5,8	17,6
Ancona	1,3	8	Cagliari	4,8	12,3
Perugia	0,9	5,9	Sassari	5,6	8

questa se la tiene lei!

Anche un cavallo rifiuterebbe una spazzola dichiarata lui inglese e priva del marchio di garanzia. Le spazzole con setole di NAILON si risanano ad ogni lavaggio anche in acqua bollente, inalterate nell'elasticità e nella forma.

Più economiche perchè più durevoli.

(*) NAILON, marchio registrato per il nylon (nome di produzione della DUPONT DE NEMOURS)

Auguri
RADIO - TELEVISIONE
MACCHINE CUCIRE - FRIGO
LAVABIANCHERIA
Regali utili alle persone che amate
LOTTI VIA MAZZINI 41 VENDITA RATEALE

ERNIA
Se malgrado le prescrizioni dei cuscinetti le vostre ernie sfuggono e vi fanno soffrire, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La FORZA della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 134 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 48-915
Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domenica ore 9-13
Catalogo gratis Viale Monza, 51 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

I SOCIALISTI TEDESCHI TORNATI ALL'OFFENSIVA

Due mozioni di sfiducia contro Adenauer e Behler

Improvvisa visita di Draper che conferirà oggi col Cancelliere e il capo dell'opposizione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 dicembre.

Dopo alcuni giorni di calma i socialisti sono oggi ripartiti all'offensiva contro il cancelliere Adenauer indirizzando al Parlamento due mozioni di sfiducia, una verso il cancelliere e una verso il ministro della Giustizia Behler. Nella prima l'opposizione invita il Parlamento a disapprovare che il cancelliere, quando già la Corte costituzionale aveva preso pubblicamente la decisione di emettere un parere in base al quesito del Presidente della Repubblica, abbia fatto delle pressioni sul Capo dello Stato per indurlo a ritirare il quesito stesso sulla costituzionalità dei trattati con le potenze occidentali. Il Parlamento deve inoltre deplorare che il Cancelliere in questa occasione abbia ricordato al Presidente della Repubblica il proprio giuramento. Anche la dichiarazione del Governo secondo la quale la decisione presa dalla Corte costituzionale il 9 dicembre 1952 non trova alcuna giustificazione nè nella costituzione nè nei codici, dev'essere disapprovata dalla Camera. Infine il cancelliere Adenauer deve subire una deplorazione per non avere reagito all'offensivo linguaggio del ministro della Giustizia contro la Suprema Corte.

La mozione di sfiducia diretta contro il ministro della Giustizia Behler sostiene che il ministro stesso ha dichiarato che la decisione della Corte costituzionale non aveva alcun valore e che i magistrati della Suprema Corte avevano violato la legge. Lo stesso Behler inoltre, in un telegramma ha espresso il parere che la Corte Costituzionale si era allontanata dalla rettilinea via del diritto provocando una seria crisi.

Personalità del partito socialista hanno oggi reso noto di essere dell'opinione che Camera, Governo e Senato presenterebbero insieme un nuovo quesito alla Corte costituzionale sulla conciliabilità dei trattati con le Potenze occidentali con la Costituzione e sulla necessità o meno che i trattati stessi vengano ratificati anche dal Senato oltre che dalla Camera. Il parere della Suprema Corte in seduta plenaria dovrebbe essere vincolante per tutti. Secondo i socialisti, una simile procedura non intaccherebbe per nulla l'autorità del Presidente della Repubblica e restituirebbe alla Corte costituzionale la sua autorità.

Nei circoli politici di Bonn si sottolinea il fatto che il leader dell'opposizione Ollenhauer abbia avuto oggi un lungo colloquio con il vice Alto Commissario degli Stati Uniti Reber, il quale lo avrebbe messo al corrente degli sviluppi della conferenza della N.A.T.O. a Parigi. E' infatti la prima volta che la massima autorità americana in Germania prende contatto diretto con un esponente dell'opposizione per parlare di problemi di politica estera. Infine sono da segnalare oggi le visite che il Presidente della Corte Costituzionale ha fatto al Presidente della Repubblica e al cancelliere Adenauer. Nei circoli politici di Bonn si afferma — come ha diramato stasera la D.P.A. — che l'alto magistrato abbia voluto informarsi presso il Capo dello Stato sulle vere ragioni che lo hanno indotto a ritirare il quesito che aveva presentato alla Corte costituzionale. Si afferma inoltre che egli abbia messo al corrente sia il Capo dello Stato che il Cancelliere del gravissimo stato di disagio che regna a Karlsruhe tra i magistrati, alcuni dei quali intenderebbero presentare le proprie dimissioni qualora alla Suprema Corte non fosse restituito integralmente il dovuto prestigio scosso dalla improvvisa impennata del Cancelliere.

A tarda ora si è appreso che domattina arriverà in volo a Colonia il capo della MSA e rappresentante permanente degli S. U. presso la NATO, dove conferirà con il Cancelliere e con il capo dell'opposizione Ollenhauer. Questa notizia viene a spiegare il mistero dell'odierno colloquio Reber-Ollenhauer. Secondo quanto si afferma nei circoli americani di Bonn, Draper viene a Bonn per sollecitare una rapida ratifica del patto d'integrazione militare e per discutere con il Cancelliere un piano generale per il trasferimento in Germania del grande quantitativo di armi previsto per le future divisioni tedesche. Reber avrebbe ricevuto l'incarico di porre il leader socialista di fronte alle conseguenze che potrebbe avere per la Germania una mancata ratifica dei trattati.

A titolo di cronaca, ricorderemo che il nome di Draper è fra i candidati all'incarico di alto commissario in Germania.

e. a.

Gli ultimi discorsi al Congresso della pace

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 dicembre.

Dopo otto giorni di discorsi, di appelli a una pace che dovrebbe servire soltanto a coronamento dei disegni imperialistici sovietici (chè altrimenti non si spiegherebbe la impronta spiccatamente filosovietica che hanno fin dalle prime battute assunto i lavori) questa notte si conclude il congresso dei popoli per la pace che Vienna, senza l'esplicito beneplacito del governo austriaco, ha dovuto ospitare. Oggi, ultima giornata, hanno parlato altri oratori di diversi paesi, tra cui l'ex-ambasciatore Donini, il quale non ha mancato di unirsi al coro quasi generale esaltando i propositi e la volontà di pace della Russia, muovendo le solite accuse all'America di voler preparare una nuova guerra e aizzare i popoli l'uno contro l'altro.

I lavori sono proseguiti fino a notte inoltrata e soltanto a tardissima ora si avrà modo di conoscere la risoluzione approvata dai delegati.

p. b.

AL PROCESSO DI METZ

Quattro tzigani vivisezionati

Schiacciante deposizione di un dottore belga contro i due medici tedeschi

I due accusati Bickenback (a sinistra) e Haagen (in piedi) davanti alla Corte di Metz

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 19 dicembre.

Una testimonianza schiacciante è stata fatta oggi da un dottore belga al processo dei due medici tedeschi Haagen e Bickenbach, che usavano uomini come cavie per i loro esperimenti scientifici.

Ha detto il dott. Bogaerts: «Haagen proibiva che ci si occupasse dei suoi ammalati. Quando inoculò il tifo a ottanta tzigani per esperimentare un vaccino, fu il primo a meravigliarsi che nessuno di loro morisse, e se ne mostrò deluso. Quanto a Bickenbach, lo ho visto come egli operava nella camera a gas. E' un suo ordine che venivano fatti gli esperimenti ed egli è responsabile della morte di quattro tzigani che io ho visto mentre respiravano ancora sui tavoli di vivisezione ed aspettare la morte».

Il teste ha ugualmente descritto le condizioni in cui erano imprigionati quei disgraziati tzigani, che i tedeschi consideravano gente inferiore in virtù dei principii della razza. «Erano divisi in due gruppi di quaranta e non uscivano mai dal loro baraccone, le cui porte si aprivano soltanto due volte al giorno per permettere a quei disgraziati di fare i loro bisogni. Dormivano come bestie in gruppi di cinque su pagliericci di due persone».

E all'osservazione della difesa secondo cui certi detenuti si prestavano volontariamente ad alcuni esperimenti, il dott. Bogaerts è scattato come una molla: «E' uno scandalo affermare ciò. Potevano esserci dei volontari per le camere a gas o per il tifo? E perchè allora non ce ne sarebbero anche per l'impiccagione?» E il teste s'è fatto di nuovo accusatore: «Il Bickenbach ha ucciso quattro uomini e ho visto io, durante la mia deportazione, la cosa più crudele di tutta la mia vita: quell'uomo che aveva ucciso i quattro disgraziati, ha assistito alla loro autopsia. Perciò ci volli assistere anch'io, sperando che un giorno sarei potuto venire a testimoniare qui, contro l'assassino, al suo processo».

Queste parole severe non hanno avuto presa sul Bickenbach, il quale è rimasto di marmo, come se la faccenda non lo riguardasse. Il dott. Haagen, invece, che è al suo fianco nella gabbia degli accusati, ha tentato di giustificare la sua azione facendo una drammatica confessione: «Lo scopo delle mie ricerche — ha detto — era un vaccino che fosse efficace al cento per cento contro il tifo, e sono convinto di esserci riuscito. Prima vaccinai me stesso e constatai che il vaccino era inoffensivo. Poi vaccinai le mie quaranta cavie umane, le quali subirono soltanto reazioni senza violenza. Evidentemente le circostanze agiscono contro di me, ma il lavoro deve avere la precedenza su tutto. Se qualcuno ha sofferto, ciò è dovuto alle circostanze. Se la guerra fosse durata di più avrei trovato ciò che cercavo e il mondo intero ne avrebbe frutto. E coloro i quali hanno sofferto mi perdonino».

Al processo gli incidenti sono frequenti, provocati generalmente da ex-deportati, che vorrebbero contro i medici assassini una giustizia più spedita.

m.

La vita del Giappone semiparalizzata da scioperi

Da due mesi senza elettricità, da tre mesi ferme le miniere - Ora si è trovata una soluzione - Rimane un profondo malessere per la situazione economica

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 19 dicembre.

Lo sciopero dell'elettricità, che durava in tutto il Giappone da sessantatrè giorni, e lo sciopero delle miniere, che durava da ottantasei giorni, si sono conclusi con un compromesso fra i datori di lavoro e i sindacati operai che esigevano aumenti di salario.

Il lavoro era quasi completamente cessato nelle miniere. Nella elettricità, gli scioperanti avevano adottata la tattica delle interruzioni intermittenti. La paralisi delle due industrie-chiave cominciava a danneggiare seriamente tutto il Paese. Il governo Yoscida, indebolito dalle numerose difficoltà di politica interna, è intervenuto soltanto assai tardi, quando il movimento si estendeva ai postelegrafonici, ai ferrovieri, agli impiegati statali, e quando le miniere stavano per essere allagate.

La sospensione del trenta per cento dei treni creava un «imbottigliamento» straordinario. A Tokyo e ad Osaka duecentamila telegrammi erano in sospeso. Anche la distribuzione del gas era interrotta. Dai chirurghi, che erano costretti a fermarsi, alle volte, mentre facevano un'operazione a causa di una interruzione di corrente, fino alle massaie e ai pasticceri nipponici, che non potevano far cuocere il riso o preparare i dolci di Natale, il malumore saliva. L'atmosfera ricordava quella degli scioperi parigini del 1947.

I sindacati che dirigevano il movimento sono affiliati alla sinistra socialista. Non è sicura che i militanti comunisti di base — il loro partito è clandestino — abbiano incoraggiato il movimento, ma ciò è ritenuto probabile. L'opposizione dei socialisti di sinistra al riarmo giapponese ha potuto avere ugualmente una parte in tutto ciò. Tuttavia lo sciopero non ha avuto un carattere politico; i suoi motivi erano essenzialmente economici.

Il prezzo del riso — equivalente giapponese del prezzo del pane da noi — è salito di recente. I sindacati, ancora senza esperienza, spesso mal diretti, presentarono allora domande eccessive, esigendo persino aumenti dei salari del cento per cento. Dopo essersi ostinati a lungo, essi hanno ottenuto un compromesso poco glorioso: gli aumenti salariali sono in parte annullati dall'aumento delle ore lavorative. Lo sciopero indebolisce i sindacati, invece di rafforzarli, ma ha rivelato tuttavia una organizzazione notevole, e durando così a lungo ha dimostrato di nuovo il senso di solidarietà della classe operaia giapponese. Ora si prevede un periodo di tranquillità di alcuni mesi. Ciononostante un malessere profondo è palese nell'economia giapponese, la quale corre il rischio di essere sconvolta in avvenire da scosse del genere.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa».

Le credenziali ad Einaudi di tre nuovi capi-missione

Roma, 19 dicembre.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza al Palazzo del Quirinale S. E. il sig. Ahmed Ramzi, ambasciatore di Egitto, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato in tale qualità. Successivamente, il senatore Einaudi ha ricevuto per la medesima cerimonia S.E. Phairi Jahanamu, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Tailandia, e S. E. il maggiore Leonidas Plaza Lasso, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Ecuador.

Atteggiamenti antiitaliani della politica balcanica

Manovre di Tito con Atene ed Ankara

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 19 dicembre.

Il comandante della I Armata turca, gen. Tunaboilu, è giunto stasera a Belgrado, a capo di una missione militare di sedici ufficiali superiori. Stamane nella capitale macedone di Skoplje, il generale dell'Orient Express per fare quattro passi, ha subito voluto dichiarare alla stampa locale che Ankara continuerà a collaborare con Belgrado e Atene «nonostante che in Italia non si sia contenti di questo», alludendo direttamente ai recenti discorsi di De Gasperi e Pacciardi alla N.A.T.O. sulla necessità di regolare la questione di Trieste prima che la Jugoslavia occupi praticamente e militarmente un posto ben definito nello schieramento difensivo occidentale.

Seguiranno certamente altre dichiarazioni euforiche da parte degli ufficiali turchi nei prossimi giorni, che daranno l'impressione che la progettata prima linea dai confini con l'Austria alla Tracia greca sino alla Turchia europea, stia sviluppandosi a gonfie vele.

Non così semplicemente si evolvono i complicati problemi di questi Balcani rimasti al di qua della cortina. E' vero che il governo di Ankara sembra molto ben disposto per un accordo con la Jugoslavia, e in questa attitudine agiscono due fattori psicologici: il poter tornare verso la pianura danubiana non certo come occupatori sulle orme della vecchia Turchia, ma come diretti alleati, e infine il poter condurre una variante della propria politica estera (anche se poi su falsariga inglese) di fronte alla grossa presenza americana in Anatolia. Ma è anche vero che i rapporti fra Belgrado e Atene hanno subito una battuta di arresto dopo un inizio euforico come quello che oggi si registra con Ankara.

Tito dichiarò lo scorso mese all'inviato speciale del *New York Times* che non avrebbe avuto nulla in contrario se un giorno le popolazioni albanese e bulgara decidessero di fare parte della federazione popolare jugoslava. Il governo di Atene, che non rinuncia alla tradizionale aspirazione greca all'Albania del Sud (o Epiro del Nord) non reagì apertamente alle parole del maresciallo, ma ai hanno tutte le ragioni per credere che delle rimostranze discrete furono fatte attraverso la missione diplomatica americana a Belgrado.

L'Albania, questo avamposto isolato del sistema sovietico sull'Adriatico, ha quindi tutte le possibilità di divenire un ennesimo pomo della discordia in questa ancora fluida situazione nei Balcani.

Ogni tanto il governo jugoslavo insiste su una politica di unione balcanica già iniziata da Tito con il leader bulgaro Dimitrov, che doveva poi morire nel 1948 in un ospedale di Mosca. Eden, nel suo viaggio a Belgrado, ha confermato le simpatie inglesi per questo arrangiamento balcanico, che ripete, in sedicesimo una delle idee di Churchill che risalgono alla fine della guerra mondiale.

Quanto alla difesa sud-europea, il punto di vista inglese per una linea avanzata sui Balcani può sembrare valido anche perchè ciò significa distanziare di qualche centinaio di chilometri l'Adriatico da un possibile attacco dall'Oriente.

Piuttosto preoccupante per noi è peraltro il carattere antiitaliano che Belgrado continua a voler dare ai suoi nuovi rapporti con Atene ed Ankara. Occorre ricordare che i primi contatti con la Grecia, dopo anni di ostilità e la permanenza in Jugoslavia di bambini greci strappati alle famiglie durante la guerra civile comunista di Markos, si svolsero sotto lo *slogan*: allontanare il generale italiano De Castiglioni dal Comando mediterraneo. Ancora oggi Belgrado accoglie le delegazioni greca e turca lasciando intendere una minaccia italiana, ciò che è almeno paradossale.

m. f.

La moglie di un operaio ha avuto quattro gemelli

Roma, 19 dicembre.

Oggi, all'ospedale di San Giovanni, la trentatreenne Fernanda Ferrante, moglie di un operaio della S.P.D., ha dato alla luce quattro maschietti. Sia la puerpera, che i neonati godono ottima salute.

Morta a 106 anni

Roma, 19 dicembre.

E' morta ieri alle ore 20 Carmela Manferoce, meglio conosciuta come la nonna di Roma. Aveva 106 anni. La sua mente ha mantenuto fino all'ultimo la lucidità.

Impicca il figliuolo e dopo si dà la morte

La tragica scena in una foresta - Tornato in albergo l'uomo si taglia i polsi nel bagno

(Nostro servizio particolare)

Stoccarda, 19 dicembre.

Gli abitanti della tranquilla e pacifica cittadina di Ulma, nelle vicinanze di Stoccarda, sono state letteralmente scosse da un orrendo misfatto perpetrato dal procuratore di una piccola banca di Filstal il quale, dopo avere ucciso il proprio figlio di otto anni, impiccandolo ad un albero di una vicina foresta, si è poi suicidato in un albergo.

Martedì sera lo sciagurato, di cui la polizia non ha ancora comunicato il nome esatto, giungeva nell'albergo col figliolo, e si faceva dare una stanza a due letti. Il giorno seguente, uscendo, disse al portiere che avrebbe fatto una gita nei dintorni della città. Mercoledì non era ritornò, ma nessuno fece caso che con lui non era più il figlio. Prima di coricarsi, con una spilla attaccò all'esterno della porta un foglio di carta con la scritta: «Prego di non disturbarmi».

Al mattino seguente, uniformandosi a quell'ordine, nessuno del personale osò bussare alla porta, nonostante che nel frattempo si fosse fatto tardi. Infine si cominciò a nutrire qualche sospetto e poichè alle ripetute chiamate dall'interno della stanza nessuno si faceva vivo, la porta fu forzata. Con lo sgomento che si può immaginare, si constatò che il procuratore della banca giaceva morto, immerso nel sangue, nella vasca da bagno: con un rasoio si era tagliate le vene dei polsi. Sopra un tavolo era una lettera indirizzata alla polizia nella quale era detto che il giorno innanzi aveva soppresso il figlio, precisando il luogo in cui si trovava il suo cadavere.

Recatisi immediatamente sul posto, gli agenti di polizia scorgevano con raccapriccio che il piccolo corpo del ragazzo penzolava da un albero, ai margini della foresta tagliata in due dall'autostrada Ulma-Monaco. E' stato constatato che prima di impiccare il figliolo il padre lo aveva imbavagliato, probabilmente per impedirgli di gridare e di richiamare l'attenzione di qualche passante. Il ragazzo soffriva di un male incurabile e pare che sia stato appunto per questo che il padre gli ha tolto violentemente la vita.

l. f.

La morte del sen. Puttinati

Bologna, 19 dicembre.

E' morto, alle 22,45, mentre stava per salire su un rapido in partenza da Bologna, il senatore Otello Puttinati, di Ferrara.

ULTIME DI CRONACA

Due persone muoiono improvvisamente per la via

Alcuni passanti che transitavano ieri sera alle 20,30 in via Pesaro angolo via Biella scorgevano a terra il corpo inanimato d'un uomo. Si fermava una macchina con la quale il disgraziato era trasportato all'astanteria Martini; qui i sanitari altro non potevano fare che constatarne la morte. Le cause restano ancora oscure e di conseguenza è stato informato — per le opportune indagini — il commissariato Borgo Dora, mentre la salma veniva inviata all'istituto del Valentino. Il poveretto è stato identificato per Pietro Alcati fu Oreste, di 61 anni, abitante in via Biella 4.

— D'un malore purtroppo mortale è rimasto vittima ieri pomeriggio l'avv. Salomone Pavia, di 80 anni, abitante in via Ivrea 1. Ieri pomeriggio, poco prima delle 16, egli passeggiava in via Roma quando veniva colpito da un attacco cardiaco e stramazzava al suolo privo di sensi. Era prontamente soccorso e trasportato all'ospedale del vecchio San Giovanni. Il disgraziato tuttavia vi giungeva ormai cadavere.

Tasse di circolazione poi '53

L'Automobile Club di Torino avverte i contribuenti che l'inizio dei pagamenti avrà luogo dal giorno 22 dicembre p. v. fino al 15 gennaio 1953 in via Nizza n. 30 presso la Società S.I.C.A. — commissionaria Fiat — dalle ore 9 alle 15,30 nei giorni feriali. Ai soci dell'A. C. sono riservati speciali sportelli.

Conferenza di Peretti-Griva

Quest'oggi alle 17,30, Domenico Peretti-Griva terrà all'Unione Culturale a Palazzo Carignano una conferenza dal titolo: «Il magistrato e l'umanità».

Dopo la condanna dell'Amiotti

Il ricorso in Cassazione del Procuratore Generale

Abbiamo detto che i difensori dell'Amiotti avv. De Marchi e Peretti erano ricorsi alla Cassazione contro il verdetto dell'Assise di Appello che rivedeva all'imputato la condanna di Vercelli; ora anche il Procuratore Generale dott. Otiello ha presentato al cancelliere dott. Quaglia il suo ricorso in Cassazione riservandosi di specificarne i motivi.

L'avv. De Marchi ha visitato ieri in cella la sua cliente per informarla dei nuovi sviluppi alle assume la sua vicenda giudiziaria.

È USCITO

CINEMA NUOVO

rivista di critica cinematografica diretta da Guido Aristarco

Editrice La Scuola di Arzignano

CRONOGRAFI - CONTAGIRI - OROLOGI DI PRECISIONE

Fabrique d'Horlogerie LEMANIA - LUGRIN S.A. - L'Orient (Suisse)

CGE

una radio CGE a £. 29000

CGE 1525

Serie ANIE - 5 valvole

3 gamme d'onda

(VENDITA ANCHE A RATE)

Abbonamento gratuito alle radioaudizioni per un anno

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI

Via P. Micca, 5 - Torino

PROSECCO E PANETTONE una coppia perfetta

PROSECCO CARPENE'

Serenamente come visse, ha chiuso improvvisamente la sua esemplare ed operosa esistenza dopo lungo soffrire il

Capitano Enrico Zanetti

Volontario della grande guerra

Straziati lo ricordano: la moglie **Margherita Tonelli**; le figlie **Bice** con il marito **Navone** ed i figli **Mauro, Giulio** e **Maria**; **Liliana** con il marito **Aldo Fina** e figlio **Umberto**; la sorella **Emma** ved. **Tonelli** e **Delia Bonzi**; cugini **Bianco, Lessona, Gremmi, Axerio, Emina** di Santo, parenti ed amici e il cav. **Padia**. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica, 21 corrente ore 10,30.

Torino, 19 dicembre 1952.
Via XX Settembre 54.

La Ditta Luciano Cambiaghi annuncia con profondo dolore la improvvisa perdita del Cav. **ENRICO ZANETTI** da molti anni suo prezioso ed apprezzato collaboratore.

Il Personale della Ditta **Luciano Cambiaghi** si associa al lutto.

La Ditta **Nino Ronchetti** partecipa con vivo dolore l'improvvisa perdita del proprio rappresentante sig. **ENRICO ZANETTI**.

I collaboratori della «Compri» **Ugo V. Lazzatto** e **Gabriella Sirena**, annunciano la scomparsa del **Cap. ENRICO ZANETTI**, luminoso esempio di operosità e rettitudine.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha cessato di vivere

Carlotta Cay n. Accomasso

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Evaristo**, il figlio **Franco** con la nuora **Rosalda Migliasso** che l'amava teneramente, la sorella **Margherita**, i nipoti, i cognati e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo domenica 21 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in S. Damiano d'Asti, piazza Camisola 13.

La Ditta Migliasso Giovanni, Vini, partecipa al dolore del rag. Franco Gay, genero della titolare e amministratore dell'azienda, per la perdita della adorata Mamma.

S. Damiano d'Asti, 19 dic. 1952.

Dopo penosa malattia mancava ai suoi cari

Martino Gianotti

ex-Panificatore - di anni 81

Angosciati da tanto dolore ne annunciano la dipartita: la moglie, la mamma, la figlia, il fratello Pierino, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mezzenile domani domenica 21 c. m. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un servizio di pullman partirà alle ore 8 da piazza Giulio angolo Bellezia, con ritorno.

Battista Marchisio e famiglia partecipano al dolore dei familiari di **MARTINO GIANOTTI** per la sua immatura perdita.

Dopo breve sofferenza è tornata al Signore l'anima buona di

Margherita Comoglio nata Sorasio

di anni 43

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Michelino, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 c. m. alle ore 10 partendo da via Cristoforo Colombo 4, Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Lorenzo Crosetto** partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Giovanni Comoglio.

Serenamente è tornato a Dio il

Cav. Uff. Giovanni Rocci

Segretario Capo On. di Procura Generale di Cassazione a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. **Ilario**, la nuora professoressa **Paola Moretti**, il nipote **Giancarlo** con i parenti tutti. Funerali modestissimi e senza fiori per sua espressa volontà alle ore 8,30 del 21 corr. da via Cibrario 14. La cara salma verrà inumata a Bussoleno nella tomba di famiglia dopo cinque alla cappella di Sant'Antonio alle ore 10,30 dello stesso giorno.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Vietto

di anni 71

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Bellando**, il figlio **Enrico** con la moglie **Felicita Rasvalle**, il nipotino **Franco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 c. m. alle ore 15 in Bussoleno.

Bussoleno, 19 dicembre 1952.

Cristianamente è mancata in Saluzzo

Carolina Peano v. Boschetto

La ricordano i figli: prof. **Amedeo** e consorte **Nella Fartiglietti**, prof. **Franco** e marito prof. **Fea Mariuccia**, nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. La salma sarà tumulata a Ronchi di Cuneo, domenica 21 dicembre.

Saluzzo, 19 dicembre.

Il Presidente e gli Amministratori dell'**Associazione Irrigazione Est-Sesia** hanno il profondo dolore di annunciare il decesso della signora

Carolina Caranzini ved. Canalini

madre del Direttore generale dell'Ente, comm. ing. dott. Guido Canalini.

Lunedì 22 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Valsalmasco e martedì 23 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Maria in Torino, vicolo S. Maria 2, verranno celebrate S. Messe di trigesima in suffragio dell'anima buona di

Paolo Bertotto

La famiglia ringrazia sentitamente quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Vallemosso-Torino, 17 dic. 1952.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Dario n. Ravizza

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. La Messa verrà celebrata nella chiesa di San Giovanni Evangelista, c. Vittorio, lunedì 22 corr. alle ore 10. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Con tanto affetto e doloroso rimpianto, la famiglia ricorda il suo carissimo

Ettore Pavese

nel terzo triste anniversario.

Le famiglie **Valle, De Mazzia** e **Biancotti** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano amici, conoscenti e quanti nel momento del dolore hanno voluto onorare con presenza, con scritti o fiori il caro scomparso

Ferdinando Valle

Un particolare ringraziamento rivolgono alla Mutua Bancari, all'Associazione Macellai e Cooperativa Sottoprodotti.

Lorenzo Ellena e **Ombretta Favro** ringraziano, molto riconoscenti, chi in vario modo ha onorata la loro cara scomparsa

Caterina Ellena n. Balbo

Torino, 19 dicembre 1952.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Roberto De Silvestri

Partecipano al dolore dei congiunti gli amici **Eugenio Fattori** e **familiari, Francesco** e **Angela Galli** e **familiari**. Come da annuncio sull'odierno «Popolo Nuovo» si ricorda che i funerali avranno luogo domenica 21 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via S. Giulia 15, Torino ed alle ore 13 ad Arona partendo dall'Orfanotrofio Femminile Torino, 20 dicembre 1952.

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta e generosa di

Paolo Mazzino

Commerciante

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Emma Cuorsi**, i figli **Teresita, Giacomo, Nino** con le rispettive famiglie, i nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Genova, piazza Savonarola 7.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Boggio

Autista Fiat

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Ferrero** con le figlie **Rita, Lina, Maria**, i generi, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 da via Venaria 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Massirio

Capo Stazione FF. SS. a riposo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie **Giuseppina Volpato**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 20 corr. alle ore 16 partendo da via Saluzzo n. 70. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Improvvisamente è scomparsa la nobile figura di

Don Carlo Ughetti

Medaglia d'oro del Ministero della P. I.

Ispettrice, Insegnanti e **Personale** delle **Scuole Ricardi di Netro** e **Carducci** ricordano, a quanti lo conobbero e lo apprezzarono, il maestro valente e l'educatore impareggiabile.

Serenamente, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione della S. Padre, è spirato in età di anni 90

Giuseppe Agnisetta

Ne danno il doloroso annuncio i figli e la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 20 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 71. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Castaldi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina**, i figli **Giorgio** e **Liliana** con il marito **Gianni Viara** e l'adorato **Carluccio**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9, partendo da corso Casale 74. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 80

Giuliano Canavesio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Carla** e **Cesare** colle rispettive famiglie, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 20 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano, quindi la cara salma sarà trasportata a Moncalieri nella tomba di famiglia.

EDITRICE "Piccoli,, MILANO
VIA NATALE BATTAGLIA N. 8-A

GENITORI!

I vostri bimbi già conoscono molti libri della EDITRICE "Piccoli,, L'AMICA DEI BAMBINI

In questi giorni sono state diffuse nuove pubblicazioni bellissime e ricche di illustrazioni a vivaci colori.

GENITORI: farete la felicità dei vostri bimbi se regalerete loro un libro della

Casa Editrice "Piccoli,,

scelto fra i centocettanta elencati in catalogo

La fabbrica sofà

GRAVATI

continua con successo la vendita straordinaria di

SOFÀ-LETTO
POLTRONE-LETTO
SALOTTI, ecc.

A PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

OGNI PRODOTTO GRAVATI E' MUNITO DI "CERTIFICATO DI GARANZIA,,

OMAGGIO BUONI «ARI» PER VILLEGGIATURA GRATUITA

TORINO
Via DI NANNI, 2 angolo Piazza ADRIANO (Borgo Rifugio)
TRAM 3 - 12 - 16 TELEF. 30-308

ABBIGLIAMENTO
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 30 % SUI PREZZI NORMALI
BERTOLINO - Via XX Settembre, n. 22

Regalate Gancia! Il Gran Spumante Gancia Riserva, preparato con sceltissime uve Pinot di Rocca de Giorgi seguendo il classico metodo champenois, nobilitato da lunga permanenza in profonde cantine, compete su tutti i mercati del mondo con i migliori spumanti delle più apprezzate marche straniere.

brindate Gancia

IN OGNI CASSETTA RICCHI PREMI A SCELTA E FORSE L'AURELIA GRAN TURISMO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

I prezzi di queste inserzioni devranno corrispondo anticipatamente a quanto qui sotto della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/8024, Torino. Esso ricalca del prodotto del numero delle parole (non artificiosamente compo-site) per la tariffa della Rubrica addita all'annuale, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle condizioni generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede)», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devranno aggiunte il costo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate al suo Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sufficienti o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ACQUISTIAMO contanti macchine utensili d'occasione. Via Garibaldi 28. Telefono 290-769. 100151

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8, telefono 50-377 11815

AFFETTATRICI, bilance, frigoriferi, elettromeccanici. Acquistate prezzi di fabbrica. XX Settembre 78. 19611

BILANCE, bilici, colonnini ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Salvioli, Belfiore 16. Tel. 524-670.

BILANCE Rumi-Optima d'occasione vendo. Martini, 8, Martino 7, telef. 550-365.

BINARIETTO, vagonetti, locomotori compro, vendo. Bereita Lino, via Parmenide n. 42, telef. 55-17, Piacenza. 20649

CAUSA cessazione, avendesi macchinario lavanderia americana completa. Bilanco, Via Ivrea Mille 4. 19602

IMPIANTI idro-termosanitari esegue seria impresa. Facilitazione. Tecnocedile, Pozza 4. 19797

PESAGAMIONI grande portata, occasione, garanzia, visitatemo assortimento strumenti pesature, comuni e automatici. Occasioni. Affettatrici. Telef. 524-041.

RETTIFICA Gorlot m/m 800 perfetta occasi. Omnia, via Montegna, 9, Milano.

SALDATRICI puntatrici acquisto vendo cambio noleggio. Dalterno, Bardonecchia 102, telef. 774-712. 70228

SAPONIERI: Acquisto occasione caldaia e piccolo impianto, specificare prezzo. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

SCORNICIATRICE 3 alberi, intestatrici palchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SET, Giacosa 2, Torino. Telefono 682-914. 19633

VENDO n. 3 torni Cigliutti funzionanti semifuori. Telefono 290-141. 70295

5 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili tiquota razionalmo assortimento camere letto, sramo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poliestro, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 25 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 50 C 22045

GAS fornelli cucine ribassati, riparazioni, trasformazioni pezzi ricambio, Bonliva, 5. Telefono 56-834. 70206

OFFICINA attrezzata [illegible] paralleli, revolver, scelta lavori, piccole grandi serie Telefono 293-137, Serafino. 58098

OFFICINA attrezzatissima [illegible] attrezzature, stampi, tranciatura stampaggio lamiera, lavori lapidello. Telef. 774-806.

OFFICINA specializzata revisiona macchine utensili. Telef. 290-769. 100078

VERNICIATORE mobili anche domiciliare, riparazioni, prezzi modici. Castelnuovo 5. Telefono 56-382. 12800

3 COMMERCIANTI L. 70 p. p.

ABBIAMO drogheria commerciabili, cedesi 1.500.000, motivi salute. Pizzorno, Garibaldi, 3. 14009

ABBIAMO centrale pastificio 250 Kg. urge cedere. Pizzorno, Garibaldi, 3.

ABBIAMO causa trasferimento bottiglieria centrale affiggio 1.800.000. Sacchi, C. Alberto, 34 19276

ABBIAMO centrale pasticceria confetteria, macchinario cedesi 3.200.000, motivi salute Pizzorno, Garibaldi 3. 14009

ADIACENTE Porta Nuova cedesi gerenza avviatissima lavanderia automatica. Telefonare 40-585. 80797

AFFARONE Centralissima lavanderia macchine automatiche, attrezzatissima, cedesi pagamento dilazionato. Telefonare 81-179. 19927

AFFARONE. Cedesi magazzino Legna Carbone. Facilitazioni pagamento. Telefonare 26-595.

AFFARONE cedesi tintoreria rimagliature calze retro mobiliato. La Consolente, Arsenale 42. 58863

AFFARONE! Cedesi negozio fabbrica pasticceria tartufi, due forni Tibiletti, macchinari e attrezzature; mite affitto; 6.000.000 metà contanti e dilazione; intermediari. Scrivere SPI cassetta 46 D Genova.

AFFITTASI negozio vuoto, concedesi garanzia altro commestibili. Telef. 890-477.

ALBERGO ristorante Lago Maggiore, 60 coperti, 25 letti, bagni, cedesi 6.800.000. Rag. Fucbatto, p.za Lagrange. 18143

ALBERGO ristorante bar, angolare, reddito [illegible] annui, cedesi occasione per ritiro commercio, 8.000.000, anche dilazione pagamento, Balma, Sacchi, 34.

ALBA dispone vasto assortimento commestibili, latteria, drogheria, cartolerie, bars. Barbaroux 28. 19614

ATTENZIONE! Centralissimo negozio biancheria, abbigliamento, Porta Nuova, tutti permessi, cedesi occasionalissima, 4.500.000. Fortissimo passaggio, magnifica vetrinetta. Balma, Sacchi 34. 19002

ATTREZZATO negozio centrale licenza maglierie cede direttamente cav. Bael. p.za Palestrina, 2. 58702

AUTORIMESSA nuova avviata cede contratto affitto. Telefonare 382-543.

AVVIATISSIMO alimentario, cedesi dintorni Torino. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. 80548

BACCHETTA, Alfieri 26, occasione, cede rivendita pane fino 200 kg. 18316

CAFFE' avviatissimo redditizio centro periferico, alloggio 6 camere, cedesi quota socio uscente 5.000.000, affidando gestione. Ascoa, Garibaldi 18. 19285

CAFFE' gelateria avviatissimo cedesi 3.500.000. Telefonare 80-547 ore 10-12

CASTER, corso Vittorio 32; cede urgentemente causa impegni latteria centrale con alloggio libri 250, conza 40.000 giornaliere 70034

CAUSA esperio bello pensione centrale 6 camere elegantemente ammobiliate. Telefonare 47-642. 14604

CAUSA seguito cessa, sono signorile, attenneria, anche gerenza, esaminando Eventualmente permuto terreno, alloggio. Telefonare 552-860. 19481

CAUSA trasferimento cede cartoleria frutte sicuro buon reddito alloggio, 2.000.000 Aroe, Giuberti 21. 19498

CEDESI negozio [illegible] retro abitabile. Rivolgersi vicinoia Riccio, 8, Quintino 8.

CEDESI attrezzata lavorazione centralissima minuto ingrosso Torino e provincia. La Consolente, Arsenale, 42. 58617

CEDESI falegnameria completa di macchine. Telefonare n. 23-904, dalle 14-17.

CEDESI grande negozio, retro, con licenza pastificio, zona Francia. Telef. 46-534.

CEDESI urgenza laboratorio pasticceria avviatissimo, reddito assicurato, 3.000.000. Arco, Giuberti 21. 19699

CEDO esportazione con alloggio, forte incasso garantito, zona centralissima. Telefonare 553-633. 18418

CEDO alimentario centro popolare; richiesta 1.000.000 trattabile. Tel. 553-633.

CEDO centrale ampio negozio vuoto con retro. Telefonare 47-180. 58712

CEDO avviato negozio mobili, completo, oppure vuoto, telefono. Corso Ortensano 4

CENTRALISSIMO negozio calzature, causa forte lavoro, offre combinazione sociale a persona capace trattenente clientela. Assicurasi minimo 85.000 mensili. Occorre capitale. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. 58462

CHIOSCO rimagliatrice adatto anche artigiano, Porta Nuova, cedesi. Tel. 46-033.

COMMERCIANTI, per rinnovo licenze, valture, cessioni, rilievi, amministrazioni case, rivolgetevi fiduciosi, Studio Commerciale, Cappelli, Vanchiglia 4, telefono 51-285. 20346

COMMESTIBILI zona operaia, due vetrine, tre bilance, affittatrice, forte lavoro, 80.000 giornaliere anche prova, cedesi occasione. 1.800.000. Balma, Sacchi, 34.

ESERCENTI! cessioni, rilievi, gestioni, valutazioni, valutazioni, pratiche fiscali. Perito giurato Cabotti, via Consolata 2, esercizio da 30 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri 17468

ESPORTAZIONE vini liquori, centrale, con alloggio, cedesi occasione, 2.000.000. Balma, Sacchi, 34. 19002

GABETTI, Pio V 8, cede urgentemente causa salute azienda articoli tecnici motocicli, avviatissimo laboratorio Italia, Estero, utile 4.000.000 garanzie, blocco 5.000.000. 19469

LATTERIA, salumeria, polleria, litri 150, 250, 400, occasione, Cavaliere, Saluzzo 31. 16406

LAVANDERIA americana vedesi, retro abitabile, utile dimostrabile. Tel. 20-039.

LITOGRAFIA avviatissima completamente attrezzata cedesi, Torino. Non anonimi Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.

MACELLERIA equina bella modernissima tre sale, forte guadagno, forte lavoro, vendesi. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 19711

NEPOTE cede caffè bar frigo calcioballi, la, alloggio, occasione 2.600.000. Di Nanni 17, Boringhieri.

NEPOTE cede [illegible] pane Kg. 120 pane alloggetto occasione. Di Nanni 17 Boringhieri. 9338

NEPOTE cede vasto negozio pasta fresca, macchinario, avviato, alloggio, 2.950.000. Di Nanni 17, Boringhieri. 9338

PANETTERIA Pasticceria buon lavoro, cedesi causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20. 19316

PANETTERIE centrali, periferiche, altre convenienze trattasi per vendita esclusiva. Bacchetta, Alfieri 20. 19316

PANETTIERI per compra, vendita, gerenze affittasi all'Ufficio commerciale Bacchetta, Alfieri 20. 19316

PANIFICIO cede anche [illegible] pagamento. Buonissimo affare. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 58737

PER ragioni salute; medesi prezzo Milano, Fabbrica Lime in attività lavorativa, forte lavoro, massimamente ottimo, sorte sociale. Ottimo rendimento affari. Scrivere casella 318 C, SPI, Milano.

PICCOLA sana redditizia industria, accetta capitale per sviluppo lavoro, buona interessenza, garanzie. Telef. 51-173.

PROFUMERIA centrale redditizia cedesi 2.450.000, occasionalissima, Francesco di Assisi 1, Ferrero. 58632

RAPALLO. Pasticceria ampi locali ottima posizione vendo o affitto. Testa, Mazzini 132. 19574

RIVENDITA pane con alloggio, ottimo avviamento, cedesi occasione motivi famiglia, 2.500.000. Balma, Sacchi, 34.

RIVENDITA pane Kg. 95 alloggio 4 milioni 600.000 [illegible] Carlo Alberto 34.

TORREFAZIONE bar centrale attrezzatissima, redditizia, cede [illegible] p.za Palestrina, 3. 58700

VENDESI, affittasi officina meccanica con, senza macchinario 3000 mq. 600 coperti, forza idraulica, 11 km. da Torino. Telefonare 21-835. 20158

VICINANZE Torino caffè bar avviatissimo, [illegible] frigo gelati, alloggio, cedesi. Scrivere [illegible] 7148, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A signorile occasione liberi subito, Porta Nuova, locale piano terreno, con soprastante magazzino, adatto abitazione, negozio, ecc. vendesi, 1.800.000 compresive. Telef. 46-123, ore pasti 70831

A signorile conveniente, facilitazioni pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, librari blocco, esenti imposte. Piazza Chivasso 19, pertinenza 10,30-12. 100658

ABBANDONATE in tempo [illegible] alloggi antigienici irrazionali [illegible] dello sblocco. Acquistando razionalmente nuovo alloggio no diventerete proprietari entro tre quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni 60 % contanti; rimanenza [illegible] alloggi ogni tipo con terrazzo, ascensore, minimo L. 700.000 per camera e 450.000 per vano. Rivolgersi: Vaglio; Torino, via Boucheron 5, telefono 524-267; Biella, via Cavour angolo Rameiia Germanin, telefono 29-98; Genova, via Zara 19, telefono 30-302. Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 26-43; Sanremo, via Matteotti 58, telefono 80-66; Milano, via Generale Fabrici 8, telefono 596-314. 19453

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi Offriamo negozi, garages, magazzini,

Cassette Premio Vecchia Romagna

auto Lancia Aurelia · Scooter Vespa · frigorifero CGE · ciclo Bianchi · CHOCOLAT MONVAL · rasoio elettrico Sumbeam · lavatrice Hoover · FORNELLO ELETTRICO TURMIX INFRA-GRILL · AUTO LANCIA AURELIA · RADIO CGE · ASPIRAPOLVERE HOOVER · macchina scrivere Sintype · cine-presa Pailliard · chocolat Monval · SCOOTER VESPA · CUCINA TRIPLEX · Servizio piatti per 12 · bilancia pesapersone · lavatrice HOOVER · SERVIZIO PIATTI PER 12 · RASOIO ELETTRICO SUMBEAM · MACCHINA DA CUCIRE NECCHI · CONFETTURE SALFA · radio CGE · aspirapolvere Hoover · AUTO LANCIA AURELIA · macchina scrivere Sintype · moto Vespa

MILIONI E MILIONI DI PREMI

con il Certosino il regalo di Natale

I modellini degli aerei

Vampire
Lockheed F. 90
Fiat G. 80

riproducono, su scala perfetta, gli originali

Un perfetto modello di aeroplano riceverete in dono dal vostro fornitore acquistando il Certosino. *Senza spendere nulla* farete un regalo ai vostri bimbi.

Il Certosino è in vendita nella speciale confezione in alluminio che ne garantisce la freschezza.

CERTOSINO

nella nuova confezione in alluminio

Galbani

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIACEVOLI RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

ACCETTERei rappresentanze lucrative fabbula pratiche commercio, amministrazione, ufficio. Telefonare 681-620. 19074?
AGENTI cercansi ottimone per novità vetrina, facile vendita. Builder, via San Lorenzo 5, Genova. 25579
APPARECCHI raggi X cercansi introdotti dentisti medici Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.
ANCONA, massime agenti seri e attivi, preferibilmente pensionati finanza, carabinieri, esattorie, ecc., vendita olio oliva diretta mente famiglie Torino centro e paesi limitrofi. Esigesi serietà assoluta. Ottima provvigione. Dott. S. Ardenzo, Oneglia. 26574
ASSICURAZIONI società cerca agenti principali e generali province Aosta, Asti, Cuneo, Vercelli. Offerte Lloyd Adriatico, Lavoratori Vecchio 3, Trieste. 29064
BREVETTO fluorescente « Boss » applicabile come una comune lampadina, cercansi costruttori introdotti. Brevetti « Boss », via Castiglione n. 41, Bologna. 29663
CERCANSI piazzisti muniti auto disposti visitare agricoltori articolo disinfettante. Stipendio 50.000 più provvigione occorrono 40.000 per campionario. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 29637
CERCASI rappresentante regionale introdotto vendita prodotti chimici tensioattivi. Scrivere Pubblimon, Casella 96, Bergamo. 29511
CIOCCOLATO, cercansi Perugini, cercasi piazzista veramente introdotto clientela Torino. Presentarsi 30 dicembre: Agenzia, via Garibaldi 26. 29747
CONOSCIUTA ditta trattenibile seria rappresentanza Liguria acciai-ferri trafilati metalleria eventuale deposito. Garanzie assolute. Cassetta 42 D, SPI, Genova.
DITTA vinicola magazzino fiduciario cerca buona rappresentanza vini volendo deposito. Telefonare 22-339. 29672
FABBRICA frutta candita prodotti per gelati cerca cerca rappresentanti introdotti Torino, Piemonte; referenze. Scrivere dettagliando cassetta 2169, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca produttore, giovine, serio. Indicare ideale studio, referenze ottime. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 38595
INTERMEDIARI elementi ben introdotti visitino alberghi cercansi per lancio prodotto estremo multiscaminico per animali. Indirizzare: Ribera, Milano, via Chiaravalle 11. 29734
INTRODOTTO Piemonte metalleria lamiera serramenti automezzo telefono assistenziri rappresentanze (nearchi). Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 38607
MEDICINALI lanciato ottimo fattivo cercasi per propaganda medica. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. 38691
RAPPRESENTANTE zona Tre Venezie molto introdotto confezionisti grossisti desiderebbe conferimento mandato rappresentanza importante lanificio meglio specializzato pettinati anche lini. Presenterebbe serie referenze. Scrivere SPI, casella 31, Padova. 29700

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

TROVATO cane Porta Nuova lupo grigiastro pelo lungo. Telefonare 44-799.

19 AVVISI VARI L. 70 p. p.

A bada vostri interessi direttivo specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-141. 4308
ABBIAMO sempre in vendita numero esperto sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti mini-mini, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Asta Liquidazioni, Cuneo 17, telef. 22-844. 19604
ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici « Olivetti ». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5, Telefono 41-229. 29460
ABBIAMO assortimento matrimonio argenteria, gioielleria, orefeceria, oreficeria. Prezzi di fabbrica, Cavour 6. 29136
ABBIAMO grande assortimento macchine per cucire, nuove, usate, occasione, rateazioni. Vendiamo anche a chi non ha denaro. Ente Asta Liquidazioni, Cuneo 17, telef. 22-844. 19603
ABBIAMO pronte subito macchine per cucire, nuove, usate, occasione, rateazioni. Vendiamo anche a chi non ha denaro. Ente Asta Liquidazioni, Cuneo 17, telef. 22-844. 19603
ABBIAMO grande assortimento